

BILANCIO 2021



CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2021

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201
e-mail: segrgen@carifermo.it - carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102
Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972
Codice ABI 6150.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Amedeo GRILLI

Vice Presidente: Renato MAZZOCCONI

(Maurizio VIRGILI fino al 11/03/2021)

Consiglieri:

Giampaolo BRIANZA - Eleonora CUTRINI - Emilio LANCIOTTI

Andrea LIVIO - Giuseppe MALVETANI

Marchetto MORRONE MOZZI - Silvano SASSETTI - Renato TORQUATI

Direttore generale

Ermanno TRAINI

Comitato esecutivo

Emilio LANCIOTTI

Andrea LIVIO

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Stefano COMINETTI - Michele VIGGIANO

Sindaci Supplenti:

Rosalba ANDRENACCI - Giuseppe MARCANTONI

PRESENZA TERRITORIALE



F I L I A L I

FERMO

Via Don Ernesto Ricci, 1
Via Prosperi, 37
Corso Marconi, 19
Lido di Fermo, Viale del Lido, 21
Piazza Mascagni, 4
Viale Trieste, 154

ASCOLI PICENO

CARASSAI (AP)

CERRETO D'ESI (AN)

CIVITANOVA MARCHE (MC)

COLLI DEL TRONTO (AP)

COMUNANZA (AP)

CORRIDONIA (MC)

CUPRA MARITTIMA (AP)

FALERONE (FM)

FILOTTRANO (AN)

GROTTAMMARE (AP)

GROTTAZZOLINA (FM)

GIULIANOVA (TE)

MACERATA

MOGLIANO (MC)

MONTALTO MARCHE (AP)

MONTECASSIANO (MC)

MONTEFIORE DELL'ASO (AP)

MONTEGIORGIO (FM)

MONTEGRANARO (FM)

MONTERUBBIANO (FM)

Viale Indipendenza, 2
Piazza Leopardi, 6
Via Belisario, 2
Via Cairoli, 22
Via Giacomo Matteotti, snc
Via Ascoli, 32
Via Sant'Anna, 4/C
Via E. Ruzzi, 9
Piane di Falerone, Viale della Resistenza, 95
Via XXX Giugno, 19/C
Via Mario Spina, 1
Via Cavour, 5
Via Galilei, snc
Via Roma, 15/B
Via XX Settembre, 64
Contrada Lago, 97/C
Via 1° Luglio, 8/A
Borgo Giordano Bruno, 16
Piane di Montegiorgio, Via Faleriense Est, 12
Via Gramsci, 15
Piazza T.Calzecchi-Onesti, 9
Rubbianello, Via Abbadia, 27

MONTE SAN GIUSTO (MC)

MONTE SAN PIETRANGELI (FM)

MONTE URANO (FM)

MONTOTTONE (FM)

MORROVALLE (MC)

PEDASO (FM)

PESCARA

PETRITOLI (FM)

PONZANO DI FERMO (FM)

PORTO SAN GIORGIO (FM)

Via Circonvallazione, 63
Via Sant'Antonio, 6
Via Gramsci, 32/A
Piazza Leopardi, 8
Trodica, Via Tiziano, 21
Piazza Roma, 8
Piazza Duca d'Aosta, 30
Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
Capparuccia, Via Trieste, 14
Via Annibal Caro, 11
Via Genova, 44
Via Napoli, 19

PORTO SANT'ELPIDIO (FM)

Via San Giovanni Bosco, 7
Via Marina, 1

POTENZA PICENA (MC)

RAPAGNANO (FM)

RECANATI (MC)

Porto Potenza Picena, Via G. Rossini, 179
Viale Europa, 106
C.da Santa Croce, 34/E
Villa Musone, Via Antonio Da Cannara, 33

RIPE SAN GINESIO (MC)

ROMA

Via Picena, 62
Via Puglie, 15/A
Torre Angela, Via Torraccio di Torrenova, 184/E
Prati, Via dei Gracchi, 26

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica)
Via Fiscoletti, 16

SANT'ELPIDIO A MARE (FM)

Via Roma, 31
Casette d'Ete, Corso Garibaldi, 3

SILVI (TE)

TORRE SAN PATRIZIO (FM)

TREIA (MC)

Silvi Marina, Via Adriatica Sud, 55
Via Roma, 12
Passo di Treia, Corso Garibaldi, 160

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2021	7
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	50
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	51
CONTO ECONOMICO	52
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	53
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021	54
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020	55
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto	56
NOTA INTEGRATIVA	59
PARTE A	61
POLITICHE CONTABILI	61
A.1 – PARTE GENERALE	63
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	63
Sezione 2 – Principi generali di redazione	66
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio	67
Sezione 4 – Altri aspetti	68
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	71
1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	71
a) Criteri di iscrizione	71
b) Criteri di classificazione	71
c) Criteri di valutazione	71
d) Criteri di cancellazione	72
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	72
2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	72
a) Criteri di iscrizione	72
b) Criteri di classificazione	72
c) Criteri di valutazione	72
d) Criteri di cancellazione	73
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	73
3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	73
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE	73
a) Criteri di iscrizione	73
b) Criteri di classificazione	73
c) Criteri di valutazione	73
d) Criteri di cancellazione	75
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	75
4 – DERIVATI DI COPERTURA	75
5 – PARTECIPAZIONI	75
6 – ATTIVITA' MATERIALI	76
a) Criteri di iscrizione	76
b) Criteri di classificazione	76
c) Criteri di valutazione	76
d) Criteri di cancellazione	76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	76
7 – ATTIVITA' IMMATERIALI	76
a) Criteri di classificazione	76
b) Criteri di iscrizione e valutazione	76
c) Criteri di cancellazione	77
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	77

8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE.....	77
9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	77
a) Criteri di classificazione.....	77
b) Criteri di iscrizione e valutazione	77
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	78
10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO.....	78
DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE.....	78
a) Criteri di iscrizione	78
b) Criteri di classificazione	78
c) Criteri di valutazione.....	78
d) Criteri di cancellazione	78
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	78
11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	78
a) Criteri di iscrizione	78
b) Criteri di classificazione	79
c) Criteri di valutazione.....	79
d) Criteri di cancellazione	79
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	79
12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE.....	79
13 – OPERAZIONI IN VALUTA	79
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	79
b) Criteri di classificazione e valutazione	79
c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali	79
14 – ALTRE INFORMAZIONI	80
14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI	80
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	80
b) Criteri di classificazione	80
c) Criteri di valutazione.....	80
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	80
14.2 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	80
a) Criteri di iscrizione	80
b) Criteri di classificazione	80
c) Criteri di valutazione.....	80
d) Criteri di cancellazione	80
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	81
14.3 – AZIONI PROPRIE	81
14.4 – DIVIDENDI E RICONOSCIMENTI RICAVI.....	81
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	82
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	83
Informativa di natura qualitativa.....	83
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	83
Informativa di natura quantitativa.....	85
A.4.5 Gerarchia del fair value	85
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	86
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)	86
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.....	86
PARTE B.....	87
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	87

ATTIVO	89
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	89
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	89
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	92
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	94
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	97
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	101
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	103
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	108
PASSIVO.....	109
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10.....	109
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20	111
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	112
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	112
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	113
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	116
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	120
ALTRE INFORMAZIONI.....	123
PARTE C	125
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	125
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	127
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50.....	129
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	132
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	132
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	133
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110	134
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.....	134
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.....	134
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione	134
8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione	135
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140	135
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160	136
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170	140
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	141
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	141
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200.....	142
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250	143
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	143
Sezione 22 – Utile per azione	144
PARTE D	145
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	145
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	147
PARTE E	149
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	149
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	151
Premessa - Informazioni di carattere generale	151
Informazioni di natura qualitativa	153
1. Aspetti generali	153
2. Politiche di gestione del rischio di credito	153
2.1 Aspetti organizzativi	153
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.....	154
2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.....	156

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito	157
3. Esposizioni creditizie deteriorate	159
3.1 Strategie e politiche di gestione	159
3.2 Write-off	160
3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate	160
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....	161
Informazioni di natura quantitativa.....	162
A. QUALITÀ DEL CREDITO	162
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica	162
A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi	164
A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali).....	165
A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)	165
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti	166
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti	167
A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.....	168
A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....	168
A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....	168
A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....	169
A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....	169
A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	170
A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	170
A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni	171
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi).....	171
A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi).....	171
A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia	172
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite.....	172
A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	172
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE.....	173
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	173
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	174
B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela ..	174
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	175
B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	175
B.4 Grandi esposizioni.....	176
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	177
Informazioni di natura qualitativa.....	177
Informazioni di natura quantitativa.....	180
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni	180
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	181
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	181

Informazioni di natura qualitativa.....	181
A. Aspetti generali	181
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	181
Informazioni di natura quantitativa.....	183
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.	183
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.....	184
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	184
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	185
Informazioni di natura qualitativa.....	185
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.....	185
Informazioni di natura quantitativa.....	186
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.	186
2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	188
2.3 Rischio di cambio	189
Informazioni di natura qualitativa.....	189
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	189
Informazioni di natura quantitativa.....	190
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	190
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA	191
3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione.....	191
A. Derivati finanziari	191
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo.....	191
A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti	192
A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti.....	193
A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali.....	194
B. Derivati Creditizi.....	194
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura.....	195
A. Derivati finanziari e creditizi	195
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti.....	195
SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	196
Informazioni di natura qualitativa.....	196
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.....	196
Informazioni di natura quantitativa.....	198
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie	198
SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO.....	200
Informazioni di natura qualitativa.....	200
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	200
Rischi legali	201
Contenzioso in materia di anatocismo	202
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	202
Contenzioso per cause titoli	202

PARTE F	203
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	203
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	205
Informazioni di natura qualitativa.....	205
Informazioni di natura quantitativa.....	206
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	206
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione	207
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:variazioni annue	207
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	207
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	208
2.1 Fondi Propri	208
B. Informazioni di natura quantitativa	209
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	210
A. Informazioni di natura qualitativa	210
B. Informazioni di natura quantitativa	211
PARTE H.....	213
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	213
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	215
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro).....	215
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)	216
PARTE M	217
INFORMATIVA SUL <i>LEASING</i>.....	217
SEZIONE 1 – LOCATARIO	219
Informazioni qualitative.....	219
ALLEGATI DI BILANCIO.....	221
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI.....	225
IMMOBILI	231
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS	233
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI.....	234
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	235
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	241
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI	251

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 29 marzo 2022

Relazione sulla gestione e Bilancio al 31/12/2021

Signori Soci,

Dopo un 2020 molto difficile, nel 2021 l'economia mondiale ha mostrato netti segnali di ripresa ed in questo senso hanno giocato un ruolo decisivo le campagne vaccinali di massa e il permanere di misure straordinarie di politica monetaria, fiscale e regolamentare, che hanno generato una forte ripresa nei primi tre trimestri dell'anno. Tuttavia, nel quarto trimestre si sono manifestati segnali di indebolimento, principalmente causati dalla diffusione della variante "Omicron" del covid, che hanno portando ad una revisione al ribasso delle stime di crescita. Inoltre, i rincari del settore energetico, le difficoltà di reperimento di materie prime e il conseguente aumento dei prezzi delle stesse hanno innescato, nella seconda metà del 2021, una ripresa dell'inflazione. Le prospettive di crescita si sono ulteriormente indebolite nei primi mesi del 2022 a seguito della decisione della Russia di invadere l'Ucraina. In tale contesto emerge l'importanza di una piena, efficace e tempestiva attuazione degli investimenti e delle riforme previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), definiti nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU). Il Piano affronta le principali debolezze strutturali dell'Italia nell'ambito di una strategia Europea che raccoglie le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla rivoluzione digitale e che richiederà l'aumento degli investimenti pubblici e privati, l'adeguamento delle competenze dei lavoratori e il potenziamento delle capacità tecnologiche e organizzative delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

I mutamenti in atto nel sistema economico si riflettono anche sulla struttura del sistema finanziario in quanto le trasformazioni imposte dal cambiamento tecnologico e in particolare dall'innovazione digitale, stanno modificando profondamente gli assetti organizzativi delle banche e le loro modalità di distribuzione dei servizi finanziari.

Nonostante la complessa situazione del 2021 in cui l'attività della Banca è stata ancora profondamente influenzata dalle restrizioni dovute ai "lockdown" e dalla necessità di doversi adattare a nuovi assetti organizzativi legati all'emergenza sanitaria, l'esercizio si chiude con un utile di esercizio di 15.023 mila Euro e con gli indicatori patrimoniali, reddituali e di efficienza in miglioramento.

Il motto #ilnostroimpegnoesserci, presente in tutte le comunicazioni interne ed esterne ed ideato nel 2020, è stato variato nel 2021, in #insiemeperilfuturo per riaffermare il ruolo della nostra Banca come banca del territorio che può contare su un azionariato stabile come la Fondazione ed una grande banca nazionale come Intesa Sanpaolo S.p.A. e rappresenta la concretizzazione della "social responsibility" che costituisce il vero valore aggiunto che la nostra realtà vanta rispetto alle banche di maggiori dimensioni.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE

Nel 2021 l'economia mondiale, è stata caratterizzata da un andamento a singhiozzo. Nei paesi avanzati e in quelli emergenti, il Pil del terzo trimestre ha subito un diffuso rallentamento, per poi riprendere parzialmente a crescere nell'ultimo trimestre dell'anno. Il rallentamento è imputabile al rincaro delle materie prime e ai timori legati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e alla evoluzione del conflitto tra Russia ed Ucraina. Nel medesimo periodo, l'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna.

A livello globale, secondo l'ultimo scenario pubblicato dal Fondo monetario internazionale, nel 2022 il prodotto si espanderebbe del 4,4%, mezzo punto percentuale in meno di quanto previsto in ottobre 2021. Nel terzo trimestre 2021 il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'Euro, sia in quelle emergenti. Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi. A partire dall'estate gli scambi globali di beni e servizi hanno rallentato, anche a causa del perdurare di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta di semiconduttori componente fondamentale di apparecchiature elettroniche ed altri beni durevoli. Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 % nel 2021 e rallenterà al 4,5 % nell'anno in corso. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

Nell'area dell'Euro il prodotto ha decisamente decelerato sul finire dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 % nella media del 2022 e all'1,8 nel biennio 2023-24, mentre il PIL crescerebbe del 5,1 % nel 2021, del 4,2% e del 2,9% nei due anni successivi.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale Europea, nella riunione dello scorso 16 dicembre, ha ritenuto che i progressi nella ripresa economica e quelli riguardanti l'obiettivo di inflazione a medio termine consentano una riduzione graduale degli acquisti netti di attività finanziarie dal trimestre in corso e valuta che l'accomodamento monetario sia ancora necessario affinché l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 % nel medio periodo e che, in un contesto economico di elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria debba restare flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. Alla fine di ottobre, su proposta della Commissione Europea, il Consiglio della UE ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma Next Generation EU) di Estonia, Finlandia e Romania, che si aggiungono ai piani di altri 19 paesi già approvati precedentemente. Le risorse finora complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento hanno superato i 56 miliardi di Euro. Tra la fine di novembre e quella di dicembre Francia, Grecia e Italia hanno inviato alla Commissione le richieste di erogazione della prima rata delle risorse previste dai rispettivi piani (7,4, 3,6 e 21 miliardi, rispettivamente).

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

Dall'avvio della crisi pandemica l'economia italiana ha mostrato una forte capacità di recupero, fornendo segnali incoraggianti sulle sue condizioni di fondo. La produzione industriale si è riportata già dalla scorsa primavera sui livelli precedenti la pandemia; il PIL dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemia alla metà del 2022 mentre l'occupazione verso la fine dell'anno. L'economia ha tratto ampio beneficio dagli interventi di sostegno che, salvaguardando il sistema produttivo e l'occupazione durante le fasi più acute della crisi, hanno permesso una rapida ripresa dell'attività una volta attenuate le misure di contenimento.

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato fino al terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie mentre nel quarto trimestre il PIL ha registrato un forte rallentamento, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel quarto trimestre 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti, e del 6,4% su base annua. Lo comunica l'Istat nella sua stima flash, che risulta superiore a gran parte delle previsioni e

indica un'espansione sia nell'industria che nei servizi. Secondo le più recenti informazioni fornite dalla Banca d'Italia l'espansione della produzione industriale, in atto dall'inizio del 2021 a un ritmo di circa l'1% a trimestre, si è indebolita negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Nelle valutazioni delle imprese, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, benché in attenuazione rispetto al 2021. Il miglioramento dell'economia italiana è risultato diffuso tra i settori ma con un'intensità del valore aggiunto più marcata nei servizi (+3,4% la variazione congiunturale) rispetto all'industria in senso stretto e alle costruzioni (rispettivamente 0,8% e +0,6%). Tra i servizi si segnala l'ampio miglioramento per il comparto del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+8,6%) caratterizzato dal recupero delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+71,2% la variazione congiunturale del fatturato rispetto al secondo trimestre). Nel terzo trimestre dello scorso anno il debito delle società non finanziarie italiane è sceso rispetto al trimestre precedente. Sono diminuiti i prestiti bancari per tutte le classi dimensionali d'azienda. La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è leggermente aumentata, sebbene a un ritmo sensibilmente inferiore rispetto al trimestre precedente. Il mercato del lavoro ha fatto registrare in tutto il 2021 un ristagno del tasso di disoccupazione che si avvicina ai valori pre-pandemici. Per tutto l'esercizio 2021 le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, beneficiando della ripresa del turismo internazionale. Nel terzo trimestre 2021 le vendite all'estero di beni hanno registrato una lieve flessione, più contenuta di quella del commercio mondiale e in parte connessa con le strozzature dal lato dell'offerta; nel bimestre ottobre-novembre sono rimaste stazionarie. Nel complesso dei primi undici mesi dell'anno gli investitori esteri hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani. Per quanto riguarda le Famiglie dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre, le informazioni più recenti suggeriscono un deciso rallentamento dei consumi delle famiglie nella parte finale del 2021. La risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori. Nel terzo trimestre è proseguita la discesa della propensione al risparmio. A partire dall'estate il numero di occupati ha continuato a crescere; la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Secondo i dati più recenti la tendenza positiva del mercato del lavoro è proseguita anche nel quarto trimestre. Il ristagno del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022. A novembre, il tasso di disoccupazione si è ridotto al 9,2% rispetto al 9,4% di ottobre grazie alla componente indipendente dell'aumento degli occupati (+1,3% rispetto ad ottobre) – dovuta alla fase di rialzo che ha interessato, nel terzo trimestre, i settori delle costruzioni, del commercio, riparazione autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, nonché dei servizi di alloggio e ristorazione – e in misura più contenuta ai dipendenti temporanei (+0,6%). L'inflazione ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, sospinta dalla crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici. In dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata pari al 4,2%, proseguendo la fase di accentuato incremento iniziata in estate. La crescita dei prezzi ha continuato a riflettere soprattutto l'ulteriore forte rialzo della componente energetica, la cui variazione sull'anno precedente è stata quasi del 30%. L'inflazione di fondo è aumentata all'1,5% in dicembre; vi hanno inciso sia la dinamica dei prezzi dei servizi, in particolare quelli di alloggio, sia la crescita dei prezzi dei beni industriali non energetici. Nel complesso nel 2021 l'inflazione si è portata all'1,9% da -0,1% nel 2020.

REGIONE MARCHE

Nel corso del 2021 il quadro congiunturale dell'economia marchigiana è nettamente migliorato rispetto al 2020. Mentre nel primo trimestre l'attività economica è stata ancora frenata dalla pandemia, nel secondo e nel terzo si è osservata una consistente ripresa, favorita dal miglioramento della situazione sanitaria, connesso con l'avanzamento della campagna vaccinale, e dal conseguente allentamento delle misure di restrizione. Ne ha beneficiato la fiducia di imprese e famiglie, che si è notevolmente rafforzata. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2021 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto di circa l'8,5%, più che in Italia (a fronte di un calo più accentuato nel primo semestre del 2020). Il livello del prodotto resta però ben al di sotto di quello pre-pandemia. La ripresa è risultata diffusa tra i settori, ma con diversa intensità. Nei primi nove mesi dell'anno, all'interno dell'industria manifatturiera la dinamica

dell'attività economica è stata superiore per la meccanica e per i beni per la casa (mobili ed elettrodomestici); nel comparto calzaturiero, particolarmente penalizzato durante la fase più acuta della pandemia, il recupero è stato modesto. Le esportazioni sono tornate a crescere, specie per il comparto meccanico. Il settore delle costruzioni, sospinto anche dalla ricostruzione post-sisma e dagli incentivi fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio (Superbonus), nel primo semestre ha riportato un forte incremento della produzione, il cui livello ha superato quello precedente la pandemia. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della ripresa della spesa delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata positiva, favorita dalla marcata specializzazione regionale nella componente domestica. Il fabbisogno finanziario delle imprese è stato contenuto dagli elevati livelli di liquidità che erano stati accumulati: nel primo semestre del 2021 la domanda di credito si è indebolita, in presenza di un orientamento dell'offerta rimasto accomodante, e la crescita dei prestiti ha progressivamente rallentato. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate dal secondo trimestre, anche se i livelli occupazionali permangono inferiori a quelli antecedenti la pandemia. A partire da giugno, nel settore privato il saldo cumulato tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente ha superato i valori del 2019. La creazione netta di nuove posizioni lavorative è avvenuta principalmente attraverso contratti a tempo determinato e ha riguardato soprattutto il settore dei servizi, specialmente quelli legati alle attività turistiche e ricreative che più avevano subito gli effetti della crisi sanitaria. Il ricorso agli ammortizzatori sociali, sebbene ancora su livelli storicamente elevati, si è significativamente ridotto. Il miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e l'evoluzione favorevole del quadro epidemiologico hanno favorito la ripresa dei consumi e quella, più intensa, delle transazioni immobiliari. Nella prima metà del 2021 i prestiti bancari a Clientela residente nelle Marche sono aumentati, seppure con intensità minore rispetto all'anno precedente (2,4 % nei dodici mesi terminanti in giugno, da 5% nel 2020) Il credito alle imprese ha rallentato al 3,5% da 8,2 % mentre la crescita dei prestiti alle famiglie si è rafforzata (1,4 %, da 0,8%). Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti nelle Marche partecipanti all'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLs), la forte espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese, che aveva caratterizzato tutto il 2020, si è interrotta nella prima metà del 2021. L'indebolimento sarebbe dipeso, in presenza di ampie scorte di liquidità delle imprese, dalle minori esigenze di finanziamento del capitale circolante e degli investimenti. Un contributo positivo alla domanda ha continuato invece a provenire dalle esigenze di ristrutturazione riguardanti posizioni debitorie pregresse. Le richieste di finanziamenti sono diminuite nella manifattura e nei servizi mentre sono ancora cresciute nelle costruzioni. Nella prima metà del 2021 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è ancora cresciuta beneficiando delle migliorate prospettive del mercato degli immobili, del più favorevole clima di fiducia e dal basso livello dei tassi di interesse. Le richieste di credito al consumo, dopo la flessione nello scorso anno, sono aumentate in maniera significativa. Gli indicatori della qualità del credito non hanno ancora risentito degli effetti della crisi pandemica, anche grazie alle misure governative di sostegno all'economia, alla politica monetaria accomodante e alle indicazioni delle autorità di vigilanza agli intermediari sui criteri di classificazione dei prestiti. I depositi hanno continuato a espandersi notevolmente, specie nella componente più liquida. Le più recenti proiezioni sull'andamento dell'economia marchigiana - pubblicate da Prometeia ad ottobre 2021 e rielaborate dalla regione Marche nel Documento di Economia e Finanza Regionale - stimano nel 2022 e negli anni successivi una ripresa seppur su livelli inferiori a quelli nazionali. Il Pil, infatti, è previsto in rialzo del 3,3% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024. La pandemia di Covid-19 ha posto in risalto l'importanza dello sviluppo digitale del territorio, che ha favorito la prosecuzione delle attività lavorative, attraverso il ricorso al lavoro agile, e dell'istruzione, tramite l'attivazione della didattica a distanza. Nelle Marche la transizione digitale è in ritardo rispetto al Paese, specie nel campo dell'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi da parte delle imprese. Vi sono peraltro prospettive di miglioramento a breve termine dello sviluppo digitale, grazie a un atteso potenziamento delle infrastrutture di connessione ad altissima capacità.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati Finanziari nella seconda parte dell'anno, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'Euro. La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva

negli Stati Uniti. Il peggioramento della situazione sanitaria osservato dall'inizio di novembre ha contribuito a un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri come Stati Uniti e Germania. Dall'inizio del 2022 tuttavia i rendimenti sono tornati a crescere, anche scontando attese di una più rapida normalizzazione della politica monetaria statunitense: alla metà di gennaio quelli sui titoli decennali si collocavano all'1,8 % negli Stati Uniti. I differenziali di rendimento dei paesi dell'area dell'Euro rispetto ai titoli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia. Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2%, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria, il Consiglio direttivo della BCE prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e sino a quando i progressi conseguiti dalla componente di fondo non siano sufficientemente avanzati da risultare coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo. Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi. In Italia i mercati finanziari hanno risentito nell'ultimo trimestre di tre fattori: i) i timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, ii) l'incertezza sulla gravità della nuova variante Omicron e sui suoi possibili riflessi sulla ripresa economica, iii) le attese sull'orientamento della politica monetaria. Il rendimento del BTP decennale è passato dallo 0,84% di inizio ottobre all'1,14% di fine dicembre 2021 per poi impennarsi all'1,60% nell'ultima seduta della prima settimana di febbraio 2022, in coincidenza con le dichiarazioni del Presidente della BCE, Christine Lagarde, che a conclusione del Consiglio direttivo Bce del 3 febbraio u.s., non ha escluso, già nel 2022, una possibile svolta restrittiva nel percorso di politica monetaria, rinviando al prossimo Consiglio di marzo ulteriori riflessioni sulla base dei dati aggiornati sull'andamento dell'inflazione e del costo dell'energia. Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) con la quale sono stati assegnati 52 miliardi alle controparti dell'area dell'Euro, di cui 22 a quelle italiane: a seguito di rimborsi pari a 60 miliardi, il totale dei fondi erogati con le TLTRO3 è sceso a 2.198 miliardi per l'area, di cui 452 per l'Italia. La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Le misure di sostegno a famiglie e imprese e la ripresa economica hanno contribuito a mitigare gli effetti della pandemia sulla qualità degli attivi bancari nel 2021. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è mantenuto stabile su livelli storicamente contenuti. Le cessioni di sofferenze e di inadempienze probabili sono proseguite, contribuendo a ridurre ulteriormente la consistenza dei crediti deteriorati e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti. Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia, la redditività è aumentata in misura significativa nella prima metà dell'anno, principalmente per effetto del calo delle rettifiche di valore su crediti e, in misura minore, dell'incremento delle commissioni di gestione del risparmio, dei maggiori ricavi da negoziazione e della flessione dei costi operativi. Gli effetti economici della pandemia non si sono riflessi nel 2021 in un aumento dei crediti con difficoltà di rimborso. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis è rimasto contenuto: nel terzo trimestre del 2021 era sceso all'1%, beneficiando delle politiche di sostegno a famiglie e imprese e della ripresa dell'attività economica. La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche era pari a 48 miliardi (100 al lordo delle rettifiche) a giugno 2021, in calo di 3 miliardi rispetto alla fine del 2020. Secondo le stime dell'ABI, a dicembre 2021 la raccolta da Clientela del totale delle banche operanti in Italia era pari a 2.063,4 miliardi di Euro in crescita del 5,4% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da Clientela residente hanno registrato, a dicembre 2021, una variazione tendenziale pari a +6,6%, mentre la variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -4,4%. Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria, il tasso medio della raccolta da Clientela si è collocato, a dicembre 2021, a 0,45%. In particolare, il tasso sui depositi in Euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a

0,31%, quello delle obbligazioni all'1,75% e quello sui pronti contro termine allo 0,70%. Il totale prestiti a residenti in Italia a dicembre 2021 si è collocato a 1.716,3 miliardi di Euro, con una variazione annua pari a +1,2%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati in aumento del +1,6% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.331 miliardi di Euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese è risultata pari al +2,5%. A dicembre 2021 il tasso sui prestiti in Euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 1,40%. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'83,8% erano mutui a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in Euro alle società non finanziarie è salito all'1,29%. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,16%. Il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta si conferma su valori particolarmente bassi a dicembre 2021. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 171 punti base. Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti, a dicembre 2021 erano pari a 15,1 miliardi di Euro, in calo rispetto ai 20,9 miliardi di dicembre 2020 (-5,8 miliardi pari a -28,0%) e ai 27,0 miliardi di dicembre 2019 (-12,0 miliardi pari a -44,3%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,86% (era 1,21% a dicembre 2020, 1,58% a dicembre 2019).

Il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 633,2 miliardi di Euro. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a dicembre 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 391,0 miliardi, corrispondente a circa il 63,9% del portafoglio complessivo.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato ancora fortemente condizionato dagli effetti della pandemia COVID-19 e la Banca ha continuato a sostenere imprese e famiglie del territorio attuando le misure messe in atto dal Governo per favorire la ripartenza del sistema produttivo. Al fine di garantire la sicurezza di clienti e dipendenti sono stati adottati tutti i protocolli e cautele coerenti con quanto disposto dall'Autorità Governativa Sanitaria, in accordo con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza della Banca.

In sintesi le attività svolte riferite all'attuazione delle misure governative hanno riguardato:

- Proroga della possibilità di stipula dei contratti per via telematica previsto dal Decreto Liquidità (DL 23/2020) al 31/3/2021 come definito dal Decreto Milleproroghe (DL 183/2020), al 30/4/2021 come definito dalla legge di conversione (L. 21/2021) del Decreto Milleproroghe (DL 183/2020), al 31/7/2021 come definito dal Decreto Legge n.52/2021.
- Adeguamento alle modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2021 (L.178/2020) e dal Decreto Ristori (DL 137/2020).
- Attuazione delle misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese previste dal Decreto Sostegni Bis (DL 73/2021) relativamente alla proroga delle moratorie per le PMI prevista all'articolo 56 del DL 18/2020 (Cura Italia). In particolare, nell'intento di sostenere quelle imprese che hanno subito conseguenze dagli effetti pandemici ed accompagnarle verso la ripresa è stato emanato dal Governo il Decreto Sostegni Bis il 25/05/2021, dove si segnalano le misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese, fra cui l' art.16 tratta la proroga delle moratorie per le PMI prevista all'articolo 56 del DL 18/2020 (Cura Italia). La normativa prevede la proroga fino al 31/12/2021 di tutte le misure previste all'articolo 56 (non revocabilità, proroga e sospensione dei finanziamenti rateali).
- Variazione dei processi relativi alle agevolazioni fiscali previste dal DL n.34/2020 in materia di Superbonus 110% per adeguamento alle novità normative, semplificazione delle attività e gestione del credito acquistato dalla Banca.
- Attuazione delle misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese previste dal Decreto Sostegni Bis (DL 73/2021) relativamente alle misure per il sostegno della liquidità delle imprese ed alle misure in favore dell'acquisto della casa di abitazione e prevenzione e contrasto del disagio giovanile.

- Ulteriore sospensione fino al 30/9/2021, dei termini di scadenza relativi a vaglia cambiari, cambiali, altri titoli di credito e ogni altro atto avente efficacia esecutiva, come previsto dalla Legge di Bilancio (L.106/2021).
- Aggiornamento della normativa interna in tema di riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato di un finanziamento soggetto alla normativa sul "credito ai consumatori", a seguito delle novità normative introdotte dal Decreto Sostegni Bis (D.L. n.73 del 25/5/2021).

L'attività commerciale, oltre allo sviluppo dei prodotti già a catalogo e a quanto menzionato in relazione all'emergenza Covid-19, ha condotto ad una integrazione della Convenzione tra la Banca e il Confidi "UNI.CO.", con il quale le parti si sono impegnate a sostenere gli interventi di ricostruzione dei danni subiti dagli edifici residenziali e dalle attività produttive a seguito degli eventi sismici attraverso la disciplina di rapporti finalizzati a favorire il finanziamento della ricostruzione e a garantire i finanziamenti a favore delle imprese esecutrici dei lavori. E' stata inoltre integrata la Convenzione con il Confidcoop Marche con la previsione di un nuovo prodotto destinato alle micro e piccole imprese che hanno subito ripercussioni economiche negative a causa dei provvedimenti governativi adottati novembre 2020. E' stato inoltre sottoscritto un accordo di collaborazione con la società SIFIN S.r.l. che opera nel mercato del factoring, per la segnalazione della Clientela interessata (aziende) a prodotti di factoring.

Con riferimento al risparmio gestito, è stato rivisto il prodotto assicurativo multiramo Ingegno di Arca Vita, con ampliamento della gamma di fondi esterni e nuove opzioni contrattuali. Sono stati messi in collocamento due nuovi prodotti assicurativi : "Incendio abitazione civile" di Arca Assicurazioni e " Salva Mutuo Flex Formula Unica" di Arca Vita. Per consentire ai Clienti di cogliere al meglio le opportunità offerte dalla nuova normativa ESG, la Banca ha inserito inoltre a catalogo i fondi tematici di CPR-Amundi (Gruppo Credit Agricole). Tali fondi si affiancano ai 3 fondi tematici di Eurizon già a catalogo, ma hanno ambiti d'investimento diversi, a questi complementari e/o supplementari, tutti con una forte connotazione di sostenibilità che aprono le strategie d'investimento a tutti i temi centrali nelle politiche fiscali UE e USA nel post-Covid, allargando la possibilità di diversificare l'*asset allocation* dei nostri clienti a settori innovativi e strategici e di grande impatto sul futuro del pianeta e delle nuove generazioni.

Al fine di incoraggiare il pagamento da remoto è stata introdotta la nuova versione della carta prepagata Nexi Prepaid, con la funzionalità di rinnovo automatico a scadenza. Nella seconda parte dell'anno è iniziato il collocamento della carta di debito "Nexi Debit Business", destinata a persone fisiche titolari di attività di impresa (artigiani, commercianti, agricoltori e professionisti) e della carta di credito Nexi Classic a saldo, destinata a consumatori con esigenze di base e massimali ridotti. Sono state aggiunte nuove funzionalità agli utenti del servizio di internet banking per il passaggio in autonomia al sistema di Strong Customer Authentication "Mobile Token", con relativo piano di comunicazione e sono stati attivati i sistemi di autenticazione forte (SCA) per operazioni di pagamento online con carte di pagamento (carte di credito e prepagate Nexi e carte di debito Carifermo), in ottemperanza alla normativa PSD2 (Payment Services Directive). E' stata aggiunta una funzionalità di accesso semplificato all'APP Carifermo Mobile tramite riconoscimento biometrico e dall'inizio di novembre l'APP Carifermo Mobile per il sistema operativo Android, già disponibile nel Play Store di Google, è stata pubblicata anche nello store AppGallery di Huawei. Inoltre, la Banca, da sempre attenta al tema della sicurezza dei canali telematici, da fine giugno ha sottoscritto un sistema in grado di contrastare i tentativi di frode su operazioni di pagamento disposte online. Il nuovo Sistema Antifrode, è in corso di attivazione in collaborazione con CSE ed entrerà pienamente a regime nel corso del 2022. E' stata aggiunta una nuova funzionalità di reset password dell'internet banking Carifermonline, utilizzabile direttamente dall'utente, con invio del PIN via SMS. Nel secondo semestre 2021 è stato attivato il servizio di Bonifico Istantaneo, attualmente solo in ricezione, in base allo schema Europeo "SCT Inst" che permette di trasferire una somma di denaro in Euro in tempo reale con accredito sul conto del beneficiario e conferma al pagatore entro pochi secondi dall'ordine di pagamento.

La Banca è impegnata da tempo in investimenti su progetti finalizzati a migliorare la qualità dei servizi offerti alla Clientela attraverso i canali digitali e le "aree self" e per ampliare la gamma delle funzionalità messe a disposizione della Clientela attraverso le apparecchiature elettroniche, è stata attivata la possibilità per i Clienti di effettuare :

- su ATM: a) la prenotazione o il pagamento delle RIBA; b) il pagamento del Bollo Auto; c) la prenotazione o il pagamento tramite F24 (modello ordinario e modello semplificato), disponibile solo sugli ATM della Banca dotati di touchscreen
- sui TCR (attualmente installati presso le Agenzie 1 e 17): il pagamento di bollette CBILL, verso beneficiari privati o enti della Pubblica Amministrazione, con addebito su conto corrente.

Con riferimento ai principali processi organizzativi interni è stato esteso l'utilizzo della firma elettronica avanzata grafometrica alla nuova modulistica relativa a prodotti collocati da procedura IC. E' stato attivato un nuovo standard tecnico di colloquio tra Nexi e CSE denominato OBI - On Boarding Issuing, relativamente al processo di vendita e alle operazioni di post vendita dei prodotti carte di credito Nexi ed è stato attivato il nuovo portale UNI30 per il collocamento e le operazioni di post vendita su prodotti previdenziali Intesa Vita.

Gli adeguamenti normativi hanno riguardato la normativa PAD (Payment Account Directive) relativa ai conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori, con il primo invio del nuovo documento "Riepilogo delle spese" (c.d. SOF - Statement Of Fees) al 31/12/2020, la normativa IDD in tema di distribuzione assicurativa e di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi, in vigore dal 31/3/2021, in particolare il Provvedimento IVASS n. 97 del 4/8/2020, la Delibera Consob n. 21466 del 29/7/2020, il Regolamento IVASS n. 45 del 4/8/2020. E' stato inoltre effettuato l'adeguamento dei contratti con la Clientela al Regolamento (EU) 2016/1011 del 8 giugno 2016 (cd. Regolamento Benchmark) e variazione unilaterale delle condizioni applicate ai conti in divisa estera a seguito della dismissione dei tassi LIBOR dal 1/1/2022.

In linea con le linee guide EBA è stata adottata la procedura Monitoraggio Stati Gestionali (MC2) per il monitoraggio del credito NPL, in sostituzione della procedura Monitoraggio Crediti (MC1). Nell'esercizio sono state approvate la "Policy Anticorruzione", la "Policy di gestione dei reclami", "Policy degli acquisti e di selezione dei fornitori", ed è stato aggiornato il "Regolamento Gestione del Contante". E' stato revisionato l'organigramma aziendale relativamente agli Uffici Legale, Segreteria Generale, Qualità e Reclami e Funzione Relazioni Esterne. Ulteriori aggiornamenti del Funzionigramma hanno comportato il passaggio dell'attività di Pianificazione al Controllo di Gestione, l'adeguamento del Regolamento per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato e l'adeguamento della Policy per la gestione dei conflitti di interesse (adeguamento al Regolamento Intermediari Delibera Consob n. 21755 del 10/03/2021). È stata infine pubblicata la Nuova intranet Cariweb al fine di migliorare le relazioni collaborative tra le varie unità operative e semplificare la ricerca delle informazioni.

Su fronte del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, è stata effettuata la revisione del manuale Antiriciclaggio, sono state emanate le istruzioni per la raccolta di informazioni aggiuntive per l'adeguata verifica su collocamento, versamento aggiuntivo ed operazioni di post vendita dei prodotti assicurativi. Sono state aggiornate le disposizioni relative all'adeguata verifica della Clientela, per introdurre misure rafforzate per rapporti, prestazioni ed operazioni che coinvolgono "Paesi terzi ad alto rischio", in ottemperanza alla V Direttiva Antiriciclaggio. E' stata effettuata la revisione dei processi di sportello relativi ad operazioni di versamento e/o prelievo di contante e sono state introdotte nuove causali di conto corrente specifiche per operazioni in contante, per adeguamento al Provvedimento di Banca d'Italia del 24/3/2020 e al Comunicato dell'8/3/2021 dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell'anno la Banca ha rafforzato la propria, ormai storica, presenza nel settore mediante l'acquisizione di quattro nuovi servizi di Tesoreria a conferma dell'eccellenza raggiunta nel settore. Mediante il servizio di tesoreria, la Società intende stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite. La Banca, alla data di chiusura, gestiva 35 servizi di tesoreria, contro i 31 della fine del 2020 oltre a servizi di cassa per 7 Enti locali. Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

La crisi sanitaria ha modificato le vite e le abitudini delle persone, influenzandone profondamente il linguaggio, la comunicazione e le relazioni. La comunicazione della Banca nel periodo d'emergenza si è concentrata maggiormente sul digitale e su un approccio fortemente empatico, inclusivo, orientato all'autenticità. Queste dinamiche hanno velocizzato il passaggio ad una comunicazione duale, "phigital", in cui presenza fisica e digitale convivono in modo

sempre più coordinato. La comunicazione interna ed esterna è stata svolta principalmente sui canali digitali ed il sito web è uno degli strumenti più utilizzati dalla Clientela. La Banca ha lavorato ad una programmazione puntuale dei piani editoriali sui canali social Facebook, Instagram, Youtube e LinkedIn. Un'attività specifica è stata realizzata sul tema Covid, con informative interne ed esterne legate ai vari decreti, con particolare riguardo alle modalità di accesso in Filiale, agli orari di apertura, allo sviluppo dei canali di contatto tra Banca e Cliente ed al Green Pass.

Con riferimento ai crediti NPL, nel mese di febbraio 2021, la Banca ha concluso, la cessione pro soluto di una posizione a sofferenza del valore nominale di € 2,6 milioni al prezzo di € 2 milioni e nei mesi di marzo 2021 ed agosto 2021 ha cedute pro soluto al FIA italiano mobiliare chiuso riservato Fondo Efestò, due posizioni classificate ad Inadempienza Probabile, la prima del valore nominale di € 2,1 milioni al prezzo di 915 mila Euro, corrisposto mediante la sottoscrizione di 930.755,076 quote del Fondo e, la seconda del valore nominale di € 10,4 milioni, al prezzo di € 3,3 milioni, corrisposto mediante la sottoscrizione di 3.514.366 quote del Fondo. Infine nel mese di dicembre è stata conclusa la cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS, denominata "Buonconsiglio 4. Nell'ambito di tale operazione sono state cedute posizioni a sofferenza con un valore nominale di circa 25,7 milioni di Euro al prezzo finale di 8,6 milioni di Euro. Complessivamente quindi la Banca nel 2021 ha effettuato cessioni di NPL per un valore nominale complessivo di circa € 40,8 milioni realizzando una perdita netta di circa Euro 4,5 milioni. Dal mese di marzo 2021 la Banca ha avviato, con l'ausilio di un primario studio di consulenza, un importante progetto per la realizzazione degli interventi di riposizionamento del processo del credito, in aderenza ai requisiti normativi introdotti dalle Linee guida dell'EBA sulla concessione e sul monitoraggio dei prestiti con l'obiettivo di assicurare l'adozione di adeguati standard prudenziali e prevenire la generazione di nuovi crediti deteriorati

Analogamente a tutte le banche Less Significant, il nostro Istituto ha ricevuto la richiesta dall'Organo di Vigilanza di procedere alla valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business. La Banca si è prontamente attivata per lo svolgimento dell'analisi e per l'elaborazione di un piano di interventi per il rafforzamento del proprio modello di business da attuarsi nell'ambito delle proprie linee guida strategiche e nel quadro del complesso contesto di mercato. Il processo di "Self Assessment sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato" si è concluso nel mese di marzo 2021 riaffermando la piena sostenibilità del modello di business della Cassa di Risparmio di Fermo lungo un percorso di sviluppo autonomo anche nell'attuale scenario di mercato.

Dalla fine di ottobre 2020, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art.54 del D.lgs 385/93. Il team ispettivo ha concluso le verifiche *on site* nel febbraio 2021; il rapporto ispettivo è stato inoltrato a maggio 2021 e la relativa risposta della Banca è stata inoltrata nel mese di giugno.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Con riferimento alla rete distributiva, in ottica di efficientamento pur mantenendo il presidio territoriale e garantendo lo stesso livello di qualità del servizio in tutte le filiali, la Banca ha razionalizzato gli orari di apertura delle filiali più piccole ed ha attivato l'apertura alternata di coppie di filiali limitrofe nelle zone con numero degli abitanti in declino o con scarsa possibilità di sviluppo della cliente. Con riferimento alla rete distributiva, è stata introdotta la riduzione dell'orario di apertura per ulteriori 6 agenzie, complessivamente quindi le agenzie aperte solo al mattino sono 43 di cui 10 aperte a giorni alterni ed una il sabato mattina.

Alla data di chiusura dell'esercizio i 57 sportelli della Banca risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2021
Marche	Fermo	27
Marche	Ascoli Piceno	10
Marche	Macerata	12
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 23.541 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 6.573 metri quadrati. La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 7.014 metri quadrati.

Relativamente alle manutenzioni degli immobili, sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria della parte esterna della Filiale di San Benedetto del Tronto e la coibentazione del tetto della Filiale di Porto S. Giorgio, è stata completata la ristrutturazione del primo piano dell'immobile di Falerone, non più utilizzato come estensione dell'Agenzia che si è in procinto di affittare, sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria del piano superiore dell'agenzia di Petritoli, l'efficientamento degli spazi dell'agenzia di Cerreto ed è stata ritinteggiata la filiale di Santa Caterina dopo l'installazione dell'ATM evoluto.

L'organico complessivo, ammonta a 353 Dipendenti con un incremento di 2 unità rispetto al precedente esercizio:

	Organico 31/12/2021	Cessati 2021	Assunti 2021	Organico 31/12/2020
Dirigenti	2	0	0	2
Quadri Direttivi 3 ^a e 4 ^a livello	49	-3	0	47
Quadri direttivi 1 ^a e 2 ^a livello	44	-6	1	50
3 ^a Area professionale	257	-13	23	251
2 ^a Area professionale	1	0	0	1
Totale	353	-22	24	351

Alla data di chiusura dell'esercizio 346 Dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato, 7 un contratto a tempo determinato e 28 hanno contratti di lavoro part-time. La distribuzione delle risorse vede 242 Dipendenti, pari al 68,6% assegnato alla rete sportelli ed i restanti 111, pari al 31,4% agli Uffici della Direzione Generale.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, ha costituito un punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda. Il piano d'interventi formativi ha coinvolto molti ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree aziendali. Con riferimento alla politica di gestione e valorizzazione del personale, è stata svolta la formazione obbligatoria, manageriale e specialistica.

La formazione obbligatoria è riconducibile ad attività inerenti la normativa antiriciclaggio, privacy, Dlgs 81/2008, trasparenza, percorsi di aggiornamento IVASS ed Esma per personale di Rete. Considerati i nuovi impatti normativi area trasparenza (PSD2, provvedimento Banca d'Italia 18/06/2019, ecc) è stata prevista un'aula di aggiornamento nel piano di formazione finanziata da erogare a tutto il personale rete/uffici (effettuate 10 giornate d'aula). La formazione manageriale e sviluppo del potenziale è focalizzata sulle competenze volte alla gestione e allo sviluppo delle risorse, in coerenza con il modello di servizio in ragione di una

sempre più forte valorizzazione delle singole professionalità. Nell'esercizio vi sono state numerose iniziative formative di tipo comportamentale, rivolte sia a manager che a professional, incentrate sul tema della consapevolezza del proprio ruolo in Azienda ed in continuità con i processi di gestione (valutazione e valorizzazione) implementati grazie al nuovo modello di servizio. Sono proseguiti i laboratori sulla consapevolezza del proprio ruolo rivolti alle figure di Rete ai titolari Hub, gestori privati e neo assunti, tenuti dalla Direzione Commerciale con il supporto dell'Ufficio Risorse Umane; si sono tenuti due incontri sul tema del trasferimento delle conoscenze, a cura dell'Ufficio Private e della Direzione Finanza, destinati alla filiera Privati (Coordinatori - Gestori); è proseguita l'attività dello IEN a supporto del processo di valorizzazione con dei laboratori-pilota su valutati e valutatori; sono infine state erogate delle aule sul tema delle pari opportunità e del passaggio generazionale. La formazione specialistica ha riguardato: a) formazione di aggiornamento normativo ((audit, compliance, credito, finanza, IT, diritto del lavoro, legale); b) formazione procedurale "tecnica" (CSE). Nell'esercizio 2021 sono state erogate 17.069 ore di formazione, di cui 8.015 in videoconferenza e 7.754 in e-learning. 1.300 in aula.

Multicanalità

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 30.674 contro i 28.862 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 6,3%. Con riferimento al Corporate Banking, rivolto alle imprese, i contratti attivi risultavano complessivamente pari a 6.199 unità contro 5.651 del precedente esercizio, in incremento del 9,7%.

VERSAMENTI ATM 2021				
VOCI	Numero Operazioni		Importo Operazioni (migliaia di Euro)	
	2021	2020	2021	2020
Contante	105.468	93.988	178.872	161.369
Assegni	31.461	31.918	49.731	44.327

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti.

I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta Direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed

efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della Banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello:
 - Costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello:
 - Sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello:
 - Sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adequatezza dei presidi in essere nell'ambito del complessivo SCI adottato dalla Banca.

Internal Audit

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit il quale è collocato a diretto riporto dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica con ciò garantendo la prescritta autonomia rispetto alla restante struttura operativa.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'eliminazione delle eventuali carenze, concernenti l'eventuale mancanza di definizione e/o attivazione dei controlli di linea e di secondo livello, l'adequatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per quanto concerne le strutture di controllo di secondo livello (Ufficio Risk Governance a cui sono assegnate le Funzioni Risk Management ed Antiriciclaggio; Ufficio Compliance e Privacy), queste sono caratterizzate da adeguata autonomia ed indipendenza, separate dalle aree tanto operative quanto dalla Funzione di Auditing Interno.

Risk Management

La Funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa interna prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore massimo di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 percento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente sono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR) e gli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM).

Dalla seconda metà del 2019 è stata inoltre avviata la “Rilevazione della posizione di liquidità” settimanale per Banca d'Italia, con predisposizione della Maturity ladder secondo quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, nelle ipotesi di shock previste dalla normativa, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da rapportare ai Fondi Propri. Per il rischio di tasso è utilizzata a fini ICAAP la base informativa A2 della Matrice dei Conti; mensilmente l'esposizione al rischio è monitorata mediante la predisposizione di report gestionali.

Rischio di credito

La Funzione si avvale dell'utilizzo della procedura C.P.C. - Credit Position Control, per il monitoraggio dei crediti in bonis; periodicamente è prodotta anche una reportistica per la gli Organi aziendali.

Il monitoraggio del rischio di credito è supportato anche mediante l'utilizzo di sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la Clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema. Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il Risk Management monitora periodicamente il posizionamento della Clientela nelle diverse fasce di rischio.

L'applicativo prevede la suddivisione della Clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Rischio di concentrazione “single-name” e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Piano di Risanamento

Con il Provvedimento di Banca d'Italia del 16 febbraio 2017, l'Organo di vigilanza ha dettato disposizioni attuative del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF, che disciplinano gli obblighi per le banche di dotarsi di Piani di risanamento, in ottemperanza ai requisiti normativi previsti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come “less significant institutions”, modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

La Banca ha condiviso l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Il Piano è riesaminato e aggiornato con cadenza biennale congiuntamente dal Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e dalla Funzione di Risk Management. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Gestione (Comitato Esecutivo) e dell'Organo con Funzione Strategica. Il Piano di Risanamento aggiornato è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

Piano operativo di gestione degli NPL

In conformità a quanto richiesto dalle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", il Consiglio di Amministrazione annualmente aggiorna il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" che include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia è definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. La strategia di gestione ed il Piano operativo degli NPL sono aggiornati annualmente, su indicazione del Comitato Esecutivo, dalla Funzione di Risk Management in collaborazione con il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e con le altre Funzioni Competenti. Ogni aggiornamento è sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo

La Funzione antiriciclaggio verifica nel continuo l'idoneità delle misure adottate per assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ed ottimizzare il sistema dei controlli interni e le procedure deputate; a tal fine propone inoltre modifiche organizzative, operative e/o procedurali, anche con il supporto dell'outsourcer informatico. L'attività formativa in materia di obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio è condotta dalla Banca con continuità e sistematicità nell'ambito di programmi organici rivolti a tutto il personale, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca, per l'analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui è esposta, nell'esercizio di autovalutazione adotta procedure oggettive e coerenti in conformità ai criteri e alle metodologie indicate dall'Autorità di Vigilanza, tenendo conto dei fattori di rischio associati all'operatività, ai prodotti e servizi offerti, alla tipologia di Clientela, ai canali distributivi, all'area geografica di operatività.

L'Autovalutazione è condotta con cadenza annuale e trasmessa alla Banca d'Italia entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento della valutazione, unitamente alla Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò, alla Funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che

riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della Clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro “non core”, è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

Rischi informatici

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto il regolamento ICT e l'apposita policy sulla sicurezza informatica.

Il documento si occupa in particolare della sicurezza degli assets informatici aziendali primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, ad assicurare la corretta operatività del sistema informativo, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

La Banca si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati dei server della rete interna oltre a disporre di una struttura di *recovery* in grado di garantire la completa continuità operativa in caso di interruzioni dei sistemi principali.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi

Piano di continuità operativa e “disaster recovery”

La Banca, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (*Business Continuity Plan*), volto a garantire, in caso di eventi ‘disastrosi’ il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, a primarie società specializzate. Queste hanno effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Un ulteriore incarico è stato conferito dall'audit consortile sulle FOI esternalizzate a Caricese.

Privacy

Come previsto dal Regolamento (UE) 2016/279 (GDPR), la Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi dell'art. 37 del GDPR; a questa figura aziendale allocata all'interno dell'Ufficio Compliance e Privacy, sono assegnati, tra gli altri, compiti di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di interfaccia sia verso gli interessati che verso l'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La Banca ha adottato una "Data Protection Policy" che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito del trattamento di dati personali, ed un "Regolamento Privacy", che ne declina le modalità operative e fornisce le istruzioni ai soggetti autorizzati ai trattamenti; a questi è erogata periodicamente una specifica formazione, con l'obiettivo di rafforzare i presidi atti ad attenuare i rischi di violazione dei dati.

Particolare attenzione è posta nella selezione dei fornitori qualificabili come "Responsabili del trattamento" ai sensi dell'art.28 GDPR e nella redazione degli accordi commerciali per quanto attiene il rispetto della normativa in discorso.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca ha sottoposto a verifiche il Modello Organizzativo anche con riferimento ad eventuali nuovi reati presupposto, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

Normativa ESG

Nell'ambito dell'offerta dedicata ai Clienti Privati, la Carifermo ha da tempo intrapreso un percorso di grande attenzione nella selezione e nell'offerta di prodotti e servizi che sposano tali logiche e indirizzi, incidendo nei comportamenti d'investimento e di finanziamento della Clientela realizzando una forte integrazione delle dimensioni ESG nel business della Banca. Tutti gli accordi di distribuzione dei prodotti di terzi includono prodotti e servizi d'investimento finanziari, assicurativi e previdenziali che prevedono l'integrazione dei criteri ESG. Nel caso dei Fondi Pensione Aperti distribuiti dalla Banca tutte le linee d'investimento prevedono l'utilizzo di criteri ESG nella selezione degli attivi. Nel caso delle Polizze Multiramo nella componente Unit, le Compagnie mettono a disposizione degli attivi selezionabili dai Clienti con caratteristiche ESG dichiarate ex art. 6, 8 e 9 dell' SFDR, consentendo a richiesta di avere degli investimenti a componente rilevante ESG. Gli Oicr e le Sicav a catalogo promuovono direttamente delle caratteristiche ESG coniugando l'obiettivo di investimento del cliente con la sua propensione verso le tematiche relative alla sostenibilità.

Nel tempo grazie alla formazione erogata ai Coordinatori e Gestori che prestano consulenza e grazie all'azione di educazione finanziaria rivolta ai Clienti, la Banca ha raggiunto un posizionamento rilevante degli investimenti in Fondi e Sicav, consentendo alla maggior parte

dei Clienti di investire con una strategia di gestione diversificata, in grado di generare valore nel tempo e con un impatto positivo sul benessere delle persone e dell'ambiente.

Nell'ambito dei Prestiti ai Privati la Banca ha messo a disposizione dei Clienti il Prestito Auto, finanziamento dedicato all'acquisto di auto, allo scopo di agevolare il rinnovo del parco macchine dei Clienti a favore di mezzi di trasporto con minor impatto ambientale. Inoltre, è in corso di validazione un prodotto specifico che preveda ulteriori agevolazioni per i Clienti che intendano finanziare l'acquisto di auto ibride o elettriche. Al fine di mappare ed analizzare i rischi connessi agli immobili costituiti a garanzia dei mutui ipotecari erogati dalla Banca, è in corso di integrazione l'accordo con Revaluta, società partner per le perizie immobiliari, finalizzato all'inserimento della classificazione energetica non solo nelle future perizie ma anche di aggiornamento sugli immobili costituiti a garanzia di nostri precedenti finanziamenti.

All'indomani dell'entrata in vigore dei pacchetti governativi relativi ai Superbonus 110%/90%/65%/50% la Banca ha subito messo a disposizione dei Clienti tutti gli strumenti utili a realizzare le opere volte all'efficientamento energetico e al miglior impatto ambientale degli immobili di proprietà, prevedendo, fra l'altro, la cessione del credito fiscale.

Con riferimento ai processi operativi, la Cassa di Risparmio di Fermo ha avviato, da tempo, un programma di digitalizzazione dei propri processi operativi che prevede, fra gli altri

- l'adozione della Firma Elettronica Avanzata (FEA): l'introduzione della FEA ha consentito di semplificare i processi di interazione tra Banca e Cliente, di ridurre l'utilizzo della carta, di snellire i tempi dell'archiviazione elettronica dei documenti evitando copie multiple e quindi riducendo l'utilizzo di elementi inquinanti oltre al risparmio di energia.
- i Servizi di Internet Banking (IB-HB) dedicati alla Clientela Privata e Aziende (Carifermonline e Prima Web) tramite i quali da marzo i nuovi clienti potranno anche effettuare l'apertura del conto corrente on line ed il perfezionamento a distanza di contratti tramite invio di un OTP (firma digitale).
- In ambito Monetica la nostra Società partner Nexi Payments sta sperimentando la produzione di carte in materiale ecologico PETG, sostanza plastica riciclata, destinate alla nostra Clientela maggiormente sensibile all'impatto ambientale delle sue scelte

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici NETTI per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza Annuale		Differenza semestrale	
	12/2021	12/2020	06/2021	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	54.596	71.740	57.589	-17.144	-23,9%	-2.993	-5,2%
Conti correnti postali	11	79	0	-68	-86,1%	11	0,0%
Finanziamenti per anticipi	110.686	89.347	91.600	21.339	23,9%	19.086	20,8%
Mutui	901.871	837.548	868.712	64.323	7,7%	33.159	3,8%
Sovvenzioni non in c/c	36.930	35.199	32.887	1.731	4,9%	4.043	12,3%
Prestiti su pegno	53	51	50	2	3,9%	3	6,0%
Cessioni V° stipendio	11.775	4.448	4.191	7.327	164,7%	7.584	181,0%
Sofferenze	18.270	29.202	28.548	-10.932	-37,4%	-10.278	-36,0%
Rischio di portafoglio	378	377	352	1	0,3%	26	7,4%
Rapporti con il Tesoro	0	0	220	0	0,0%	-220	-100,0%
Totale impieghi economici	1.134.570	1.067.991	1.084.149	66.579	6,2%	50.421	4,7%
- di cui in Euro	1.134.437	1.067.017	1.083.886	67.420	6,3%	50.551	4,7%
- di cui in valuta	133	974	263	-841	-86,3%	-130	-49,4%
					0		
Titoli di Proprietà HTC	288.799	275.698	280.536	13.101	4,8%	8.263	2,9%
Totale voce 40. b)	1.423.369	1.343.689	1.364.685	79.680	5,9%	58.684	4,3%

Tavola 1

Gli impieghi economici, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano a complessivi Euro 1.134,6 mila Euro in crescita di circa il 5,9% su base annua, mentre i titoli del comparto HTC ricompresi nella voce 40.b) dello Stato Patrimoniale ammontano a 288,8 milioni di Euro in crescita di circa il 4,8% rispetto al precedente esercizio.

L'analisi degli impieghi netti per forma tecnica (cfr. Tavola 1) evidenzia una parziale ripresa delle principali forme tecniche di impiego a breve termine e a revoca rispetto alla fine dello scorso esercizio, determinata dalla ripresa delle attività economiche dopo il rallentamento della pandemia. Continua la diminuzione dei c/c attivi (-23,9%), mentre i finanziamenti per anticipi e le sovvenzioni in c/c e aumentano rispettivamente del 23,9% e del 4,9% su base annuale. I mutui crescono di circa 64 milioni di Euro (+7,7%) rispetto al 31 dicembre 2020, trainati dalle misure a sostegno dell'economia per fronteggiare gli effetti della pandemia.

I risultati raggiunti assumono un valore ancora più significativo se correlati dall'incremento di circa il 0,8% degli impieghi nella regione Marche registrato nel mese di novembre 2021.

Le posizioni oggetto di moratoria sino al 31 dicembre 2021 sono 355 per 435 finanziamenti. Le pratiche erogate con acquisizione della garanzia del Fondo centrale di garanzia L.662/96 sono 2.494 per circa 49,94 milioni di Euro con garanzia al 100%, 760 pratiche per circa 122,14 milioni di Euro con garanzia all'80% e 90%, 218 pratiche per circa 59,54 milioni di Euro quali rinegoziazioni con garanzia all'80%.

Anche nel 2021, la Carifermo si è confermata quale principale banca di riferimento per le famiglie e l'imprenditoria locale. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti si sono infatti attestate ad oltre 301 milioni di Euro pari a 3.184 operazioni, (323 milioni di Euro e 4.748 operazioni nel 2020).

La tavola seguente espone la situazione dei crediti verso le imprese suddivisi in base ai codici ATECO aventi un utilizzo complessivamente superiore ai 5 milioni:

ATECO	Descrizione	Valore Lordo 31/12/2021	Valore Netto 31/12/2021
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	62.430	52.275
152010	Fabbricazione Di Calzature	46.206	43.804
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	44.393	41.662
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	26.257	20.845
682000	Affitto E Gestione Di Immobili Di Proprieta' O In (Affitto)	21.031	20.682
561011	Ristorazione Con Somministrazione	15.548	14.971
774000	Concessione Dei Diritti Di Sfruttamento Di Proprie Intellettuale E Prodotti Simili	14.336	14.147
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	14.325	13.955
152000	Fabbricazione Di Calzature	13.871	10.006
551000	Alberghi E Strutture Simili	10.194	9.646
494100	Trasporto Di Merci Su Strada	9.983	9.752
581400	Edizione Di Riviste E Periodici	7.683	7.606
251100	Fabbricazione Di Strutture Metalliche E Parti Assemblate Di Strutture	7.644	7.584
451101	Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio Autovetture E Di Autoveicoli Leggeri	7.603	7.247
201500	Fabbricazione Di Fertilizzanti E Composti Azotati	7.296	1.641
462110	Commercio All'Ingrosso Di Cereali E Legumi Secchi	7.143	7.119
591400	Attività Di Proiezione Cinematografica	7.141	4.854
012100	Coltivazione Di Uva	6.679	6.579
463920	Commercio All'Ingrosso Non Specializzato Di Altri Prodotti Alimentari, Bevande E Tabacco	6.510	6.404
256200	Lavori Di Meccanica Generale	6.448	6.345
222901	Fabbricazione Di Parti In Plastica Per Calzature	5.974	5.902
462410	Commercio All'Ingrosso Di Cuoio E Pelli Gregge E Lavorate (Escluse Le Pelli Per Pellicceria)	5.785	5.037
553000	Aree Di Campeggio E Aree Attrezzate Per Camper E R Roulottes	5.639	5.510
201600	Fabbricazione Di Materie Plastiche In Forme Primarie	5.569	5.547
464240	Commercio All'Ingrosso Di Calzature E Accessori	5.299	5.143
151209	Fabbricazione Di Altri Articoli Da Viaggio, Borse E Simili, Pelletteria E Selleria	5.219	5.085
682002	Affitto Di Aziende	5.128	4.778
	TOTALE	381.333	344.127

Tavola 2

Con riferimento ai crediti deteriorati la Banca, ha attuato le strategie indicate nel Piano NPL e nel Piano Industriale. L'analisi dei flussi dei crediti anomali mostra nuovi crediti girati ad inadempienza probabile per 7.628 mila Euro, di cui 7.504 provenienti da esposizioni non deteriorate, mentre l'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2021 è stato pari a 11.087 mila Euro, di cui 9.068 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le esposizioni deteriorate. Nell'esercizio sono stati effettuati write off parziali e totali per circa 2.544 mila Euro. Il volume degli incassi delle inadempienze probabili è pari a 4.765 mila Euro mentre gli incassi delle sofferenze ammontano a 6.464 mila Euro. Come precedentemente menzionato nell'esercizio sono state effettuate cessioni di crediti NPL per complessivi 40,8 milioni.

I crediti deteriorati lordi diminuiscono complessivamente di 46,3 milioni di Euro (-29,4%). All'interno dell'aggregato le sofferenze scendono del 30,6%, mentre le inadempienze probabili diminuiscono di 28,8% gli Scaduti Deteriorati mostrano un livello trascurabile e si attestano a 802 mila Euro. La diminuzione significativa dei crediti deteriorati lordi è stata determinata dalle cessioni realizzate nell'esercizio, in aggiunta alle attività di recupero interno, coerentemente con le strategie previste nel Piano NPL per un valore nominale complessivo di circa € 40,8 milioni realizzando una perdita netta di € 4,5 milioni, come precedentemente descritto.

I crediti deteriorati netti mostrano una diminuzione del 33,9% rispetto al 31 dicembre 2020 ed una diminuzione del 24,5% rispetto al dato del I semestre 2021.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Banca:

CREDITI DETERIORATI					
		31/12/2021	31/12/2020	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti deteriorati totali	Esposizione lorda	111.292	157.553	-46.261	-29,36%
	Rettifiche di valore	64.696	87.045	-22.349	-25,68%
	Esposizione netta	46.596	70.508	-23.912	-33,91%
	tasso di copertura	58,13%	55,25%		
Sofferenze	Esposizione lorda	59.802	86.166	-26.364	-30,60%
	Rettifiche di valore	41.531	56.964	-15.433	-27,09%
	Esposizione netta	18.271	29.202	-10.931	-37,43%
	tasso di copertura	69,45%	66,11%		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	50.688	71.146	-20.458	-28,75%
	Rettifiche di valore	23.034	30.042	-7.008	-23,33%
	Esposizione netta	27.654	41.104	-13.450	-32,72%
	tasso di copertura	45,44%	42,23%		
Past Due	Esposizione lorda	802	241	561	232,78%
	Rettifiche di valore	131	39	92	235,90%
	Esposizione netta	671	202	469	232,18%
	tasso di copertura	16,33%	16,18%		

Tavola 3

Il positivo trend di diminuzione dei crediti deteriorati si riflette nell'andamento degli indicatori NPL lordi/Impieghi lordi che assume un valore a fine 2021 pari a 9,19%, mentre l'indicatore NPL netti / Impieghi netti assume un valore pari al 4,11%. Entrambi gli indicatori evidenziati raggiungono e superano gli obiettivi di fine 2021, definiti nel Piano NPL approvato il 30 marzo 2021 pari rispettivamente a 10,7% per l'indicatore NPL lordi / Impieghi lordi e a 5,3% per l'indicatore NPL netti / Impieghi netti.

Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti anomali è salita al 58,13%, in crescita rispetto al dato di dicembre 2020 (55,25%), mentre il totale dei crediti esprime una copertura del 6,31 %.

RISCHIO DI CREDITO al 31.12.2021											
IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2021			31/12/2020		Variazione crediti lordi		Variazione crediti netti		Coverage	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Valore	%	Valore	%	31/12/2021	31/12/2020
A. Crediti dubbi	111.292	64.696	46.596	157.553	70.509	-46.261	-29,36%	-23.913	-33,91%	58,13%	55,25%
A.1. Sofferenze	59.802	41.531	18.271	86.166	29.202	-26.364	-30,60%	-10.931	-37,43%	69,45%	66,11%
A.3. Inadempienze probabili	50.688	23.034	27.654	71.146	41.105	-20.458	-28,75%	-13.451	-32,72%	45,44%	42,22%
A.2. Crediti past due	802	131	671	241	202	561	232,78%	469	232,18%	16,33%	16,18%
B. Crediti in bonis	1.099.715	11.740	1.087.975	1.010.549	999.703	89.166	8,82%	88.272	8,83%	1,0675%	1,0733%
TOTALE	1.211.007	76.436	1.134.571	1.168.102	1.070.212	42.905	3,67%	64.359	6,01%	6,31%	8,38%
Sofferenze/impieghi										1,61%	2,73%
Crediti anomali/impieghi										4,11%	6,59%
Sofferenze/impieghi										4,94%	7,38%
Crediti anomali/impieghi										9,19%	13,49%

Tavola 4

Per quanto attiene ai crediti in *bonis*, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate mediante l'applicazione del modello di stima aggiornato in conformità allo standard contabile IFRS9. La percentuale di svalutazione forfetaria è allineata rispetto alla chiusura del precedente esercizio attestandosi allo 1,07%

In base al suddetto principio IFRS9, i crediti in *bonis* sono suddivisi in 2 categorie:

- *Stage 1*: posizioni in *Bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

- *Stage 2*: posizioni in *Bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti in bonis in stage 1 e stage 2:

Stage	Finanziamenti v/ clientela	Rettifiche di valore	% copertura
Stage 1	900.834	5.933	0,66%
Stage 2	198.881	5.807	2,92%
Totale	1.099.715	11.740	1,07%

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento della probabilità di default della controparte commisurata sulla base del sistema di rating utilizzato dalla Banca, il peggioramento dello score andamentale interno (score CPC - Credit Position Control), il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione (misure di *forbearance*).

Ai fini dell’elaborazione della perdita attesa, ai crediti in *bonis* dello “*Stage 1*” è applicata la PD a 12 mesi, mentre ai crediti in *bonis* dello “*Stage 2*” si applica la cosiddetta PD *lifetime*, che prende in considerazione l’intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio in corso d’anno.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del Credito in *bonis* sono inoltre considerati i cosiddetti fattori «*forward looking*», ovvero informazioni prospettiche legate all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dal perdurare della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2021 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all’evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l’eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l’altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

La Banca ha recepito le indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie (“di legge” e di categoria) e, anche nel corso del 2021, ha messo in atto un attento monitoraggio dei crediti in bonis oggetto di moratoria al fine di valutarne la corretta classificazione in bilancio.

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui l’attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. “multiscenario”) di ECL, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso.

Si rimanda alla parte E della nota integrativa per ulteriori considerazioni in merito al monitoraggio messo in atto dalla Banca nel corso del 2021.

Con riferimento al credito intermediato nell’esercizio vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l’operatività nel settore del leasing finanziario in collaborazione con la Società Fraer leasing S.p.A., che ha consentito il perfezionamento nell’esercizio di 31 contratti per un importo complessivo di 4,1 milioni di Euro cui si aggiungono 21 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 6,7 milioni di Euro.

Carte di credito: in questo ambito l’attività della Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 18.936 con un incremento di 698 nuove carte. L’attività di collocamento carte Viacard e Telepass fa registrare uno stock complessivo di carte pari a 10.144 con un incremento di 98 carte rispetto al precedente esercizio.

Credito al consumo: l'attività della Banca in questo comparto ha fatto registrare una ripresa rispetto all'esercizio precedente consentendo il ritorno dei dati a valori pre – pandemia. I prestiti personali concessi dalla banca, sia direttamente che per il tramite di primaria Società specializzata, sono stati 991 per un totale di circa 17 milioni di Euro.

Gli impieghi finanziari

Nel 2021 i mercati finanziari hanno beneficiato delle politiche di sostegno delle banche centrali e dei governi. Dopo un magro bilancio del 2020 a causa dell'emergenza coronavirus, il rimbalzo dell'economia mondiale, sostenuta in Europa dal PNRR, negli Stati Uniti dai grandi piani di sostegno dell'economia e in generale dalle politiche accomodanti delle banche centrali, ha fatto volare tutti i listini azionari, che hanno avuto un ottimo andamento almeno per i primi undici mesi del 2021 anche grazie al risultato degli utili aziendali.

Gli indici azionari hanno raggiunto nuovi massimi, con gli indici USA e quasi tutti gli indici Europei che hanno guadagnato nell'anno più del 20%, mentre il Nikkei ha guadagnato solo il 5%.

I mercati obbligazionari, dopo un buon andamento per quasi tutto il 2021, sul finire dell'anno hanno subito un aumento dei rendimenti a medio e lungo termine a causa delle continue pressioni inflazionistiche che hanno portato tutte le banche centrali verso un'accelerazione della riduzione degli acquisti dei titoli obbligazionari e addirittura alcune di queste, come negli Stati Uniti e in Inghilterra, su un sentiero di rialzo dei tassi.

In questo contesto, dopo un andamento altalenante nella prima metà dell'anno, sono tornati a salire i rendimenti dei titoli decennali. A fine anno il tasso decennale statunitense era pari all'1,60% mentre il Bund tedesco si attestava a -0,10% e il rendimento del BTP italiano era salito fino all'1,20% e lo spread con il Bund tedesco era pari a 130 punti.

Sul fronte dei cambi il recupero del dollaro sull'Euro si è arrestato sul finire dell'anno, dopo un apprezzamento di circa l'8%. Nel periodo anche la sterlina inglese si è apprezzata di circa l'8%, mentre lo YEN si è deprezzato del 3%.

Le gestioni patrimoniali

Nella gestione Total Return di Epsilon SGR l'esposizione azionaria, contenuta per buona parte dell'anno, è stata incrementata nell'ultimo mese per chiudere l'esercizio con un peso vicino al 10%, con una preferenza sull'Europa ed a seguire Stati Uniti, Giappone e Paesi emergenti. Gli investimenti sugli strumenti obbligazionari sono aumentati di circa il 2% nel corso dell'anno e sono suddivisi in titoli corporate per il 47% del portafoglio, in governativi per il 12%, global bond in divisa estera per il 7%, mentre la restante percentuale del 24% è posizionata in liquidità. La duration del portafoglio, intorno a 1,3 anni per quasi tutto l'anno, è stata ridotta nel mese di dicembre ad 1 anno circa, tramite l'acquisto di opzioni put su titoli di Stato tedeschi. L'andamento favorevole alla strategia opzionale ha ridotto a fine anno ulteriormente la duration a 6 mesi. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria è stato aumentato il peso delle valute emergenti fino al 6%, mantenendo invece invariate le altre esposizioni valutarie con circa il 2% di yen e 2% di dollari. La performance annuale della gestione è stata pari all'1,31%.

Nella gestione obbligazionaria a breve termine di Epsilon SGR sono scesi marginalmente gli investimenti sui titoli di Stato italiani, con un'esposizione finale del 70%, mentre è salita l'esposizione sui titoli corporate fino al 30%. La duration è salita a poco meno di 11 mesi, mentre la performance annuale è stata negativa del -0,44%.

La Banca, nell'ottica di una maggiore diversificazione dei portafogli di proprietà, nel mese di aprile ha dato mandato alla società Eurizon Capital SGR per l'apertura di una nuova gestione patrimoniale Total Return, per l'importo di 50 milioni di Euro. Il gestore ha mantenuto per tutto il periodo dell'esercizio un atteggiamento prudente ed ha investito solo il 25% in strumenti finanziari, mantenendo il restante 75% in liquidità. A fine anno la gestione risultava investita per il 5% in titoli di Stato italiani, per il 6% in fondi obbligazionari high yield, per il 2,5% in titoli di Stato USA e per il 13% in azioni internazionali. La performance a fine anno della gestione è stata pari all'1,39%.

La Banca, nel mese di maggio ha venduto la rimanente quota di investimento nel Fondo "European Loan" gestito dalla società M&G, per il valore pari a 4,78 milioni di Euro. L'utile a conto economico realizzato per la vendita è stato pari a 45,7 mila Euro.

Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, continuano a rafforzare l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, della Banca.

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato italiano e, per una parte assai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie istituzioni bancarie italiane e da società corporate con rating di Investment Grade.

Tramite il modello "VAR" viene effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio, costantemente rimasto però all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

I titoli detenuti dalla Banca sono distribuiti nei seguenti portafogli:

HTC (Held to Collect) in tale comparto sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo; la decisione dell'investimento in questo tipo di portafoglio spetta al Consiglio di Amministrazione.

HTCS (Held To Collect and Sell): tale portafoglio accoglie strumenti liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari a BBB-, o equivalente a quello espresso dai Titoli di debito pubblico italiano. I titoli inseriti nel portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell'andamento dei mercati.

HTS (Held To Sell): in tale portafoglio sono iscritte attività finanziarie con rating minimo BBB- e che hanno caratteristiche idonee a permettere la realizzazione di guadagni in linea capitale in caso di avveramento delle ipotesi di scenario di breve termine deliberate dal comitato finanza. Al superamento dei limiti di perdita o di minus gli strumenti finanziari dovranno essere necessariamente realizzati nel più breve tempo possibile. Nel portafoglio sono contabilizzati i titoli contenuti nei mandati di gestione affidati a terzi.

Il valore del portafoglio titoli della Banca (escluse le interessenze azionarie pari a circa 16.654 mila Euro ed il FIA Efesto pari a 3.472 mila Euro) si attesta a 1.324,3 milioni di Euro in aumento rispetto agli 897,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2020. L'incremento è principalmente dovuto alla liquidità ottenuta dalla BCE per le operazioni di TLTRO3, a fine dicembre pari a 490 milioni di Euro, e all'incremento della raccolta diretta cresciuta più che proporzionalmente rispetto agli impieghi.

Si espongono di seguito i dettagli dei portafogli:

Portafoglio HTC

Portafoglio HTC				
Valori di Bilancio*				
	Esercizio		variazione	
	12/2021	12/2020	assoluta	%
CCT	61.180	61.012	168	0,28%
BTP	214.513	209.734	4.779	2,28%
Obbligazioni	5.030	5.028	2	0,04%
Senior Buonconsiglio 4	8.187	0	8.187	0,00%
Totale	288.910	275.774	13.136	4,76%

* al lordo dell'impairment ai sensi dell'IFRS9 pari a 112 mila euro al 31/12/2021 e a € 16 mila al 31 /12/2020.

Tavola 5

Il valore al 31 dicembre 2021 del portafoglio HTC è pari a 288,9 milioni di Euro in crescita rispetto al dato di fine esercizio di circa 13 milioni di Euro e di circa 78,3 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2021. Gli investimenti effettuati nell'ambito del portafoglio HTC ("Held to collect"), orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani e dalla nota Senior della cartolarizzazione Buonconsiglio 4 cui la Banca ha partecipato a fine dicembre pari ad euro 8,1 milioni. L'esercizio 2021 è stato per la Banca un anno estremamente proficuo per gli investimenti in asset obbligazionari e le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell'evolversi della situazione congiunturale e politica italiana, hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore

nominale complessivo di 148.261 mila Euro, realizzando complessivamente plusvalenze pari a 6.275 mila Euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato Italiano che garantiscono l'obiettivo del business model per il sostegno del margine di interesse. Le vendite ed i successivi acquisti sono stati effettuati nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca.

Il valore di mercato del portafoglio HTC è pari a 287,09 milioni di Euro; tale valore include l'importo di 4,9 milioni di Euro di minusvalenze e di 3,6 milioni di Euro di plusvalenze.

Portafoglio HTCS

Portafoglio HTCS Valori di bilancio				
	Esercizio		variazione	
	12/2021	12/2020	assoluta	%
CCT	493.809	219.265	274.544	125,21%
BTP	419.349	256.829	162.520	63,28%
Obbligazioni	0	6.926	-6.926	-100,00%
Totale	913.158	483.020	430.138	89,05%

Tavola 6

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), si attestano al valore nominale a 913.158 mila Euro, con un incremento di circa 430 milioni di Euro rispetto alla chiusura del 31/12/2020. Il significativo incremento è principalmente imputabile all'utilizzo della liquidità derivante dalle operazioni di rifinanziamento in BCE precedentemente menzionate e dal significativo incremento della raccolta diretta. La valutazione del portafoglio HTCS, ha fatto emergere una differenza negativa di 162 mila Euro, rispetto alla chiusura del 2020, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine esercizio si attesta a 5.097 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale. L'utile realizzato dalla vendita di titoli nell'esercizio è stato pari ad Euro 10.626 mila.

Portafoglio HTS

Portafoglio HTS Valori di Bilancio				
	Esercizio		variazione	
	12/2021	12/2020	assoluta	%
BOT	0	10.663	-10.663	-100,00%
BTP	5.729	1.667	4.062	243,67%
CTZ	1.805	0	1.805	0,00%
Derivati	235	6	229	3816,67%
Fondi	4.249	4.734	-485	-10,25%
Obbligazioni	93.812	121.877	-28.065	-23,03%
Azioni	6.402	0	6.402	0,00%
Totale	112.232	138.947	-26.715	-19,23%

Tavola 7

Il valore di bilancio del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HTS), si attesta a 112.232 mila Euro con un decremento di circa il 19,23% rispetto alla chiusura del 31/12/2020. Il portafoglio HTS ha dato luogo a fine esercizio ad una minusvalenza netta pari a 650 mila Euro contabilizzata a conto economico, contestualmente, la movimentazione dei titoli del portafoglio HTS ha fatto registrare utili da negoziazione pari a complessivi 1.095 mila Euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione include anche il differenziale positivo realizzato dai contratti *futures*, legati alla gestione patrimoniale Epsilon e le plusvalenze su derivati da

negoziazione, per complessivi Euro 1,1 milioni e differenze di cambio positive pari a 588 mila Euro.

Portafoglio Other Comprehensive Income al Fair value

Nel portafoglio OCI- FV sono contabilizzate le quote del Fondo Italiano Mobiliare FIA Efesto derivanti dalla cessione di due posizioni ad Inadempienza Probabile. La valutazione di delle quote del FIA all'ultimo NAV disponibile, rettificato del 15% per tenere conto del rischio liquidità sulle quote del fondo stesso, è pari ad Euro 3.472.306 ed ha fatto emergere una minusvalenza pari ad Euro 555.850 che è confluita a voce 110/b del conto economico. Nell'esercizio sono stati inoltre contabilizzati rimborsi parziali delle quote per Euro 176.223.

Tale portafoglio ricomprende anche il 5% dei titoli mezzanine e junior attribuiti in seguito alla cartolarizzazione multioriginator con GACS Buonconsiglio 4 e pari a Euro 22.362

Le interessenze azionarie

La Banca ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al fair value con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile. La Banca non detiene partecipazioni di controllo. Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi 16.654 mila Euro rispetto ai 16.664 mila Euro del precedente esercizio e sono costituite essenzialmente dalla partecipazione in Banca d'Italia (Euro 10 milioni) e CSE Consorzio Servizi Bancari Srl (Euro 6,25 milioni).

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio HTCS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – “Partecipazioni” dell'Attivo di bilancio.

La raccolta

La dinamica della **raccolta diretta** nell'esercizio ha avuto un andamento positivo sia con riferimento alle imprese che alle famiglie. La temuta crisi di liquidità dovuta alla diffusione del Covid-19 di fatto non si è manifestata e il calo dei consumi e degli investimenti dovuto al lockdown ha, di fatto, incrementato le disponibilità liquide della Clientela. La Banca ha potuto incrementare i già notevoli livelli della raccolta diretta anche grazie solidità patrimoniale e alla sicurezza trasmessa ai risparmiatori.

Lo stock pari a 2.158,6 milioni di Euro contro un importo di 1.787,4 milioni di Euro del precedente esercizio, evidenzia un significativo incremento pari al 20,8%.

La tabella che segue analizza la raccolta diretta scomponendo l'aggregato per singola forma tecnica:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza con 12/2020		Differenza con 06/2021	
	12/2021	12/2020	06/2021	Assoluta	%	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	104.043	107.747	106.738	- 3.704	-3,4%	- 2.695	-2,5%
Conti correnti	1.935.046	1.579.570	1.695.112	355.476	22,5%	239.934	14,2%
Certificati di Deposito	57.934	70.428	68.549	- 12.494	-17,7%	- 10.615	-15,5%
F.di di Terzi in Amm.ne	54.960	21.918	35.251	33.042	150,8%	19.709	55,9%
Debiti a fronte di attività acquisite in leasing	6.620	7.722	7.068	- 1.102	-14,3%	- 448	-6,3%
Totale raccolta diretta	2.158.603	1.787.385	1.912.718	371.218	20,8%	245.885	12,9%

Tavola 8

I conti correnti passivi in Euro e in valuta, si confermano come la forma tecnica più rilevante, sono ulteriormente saliti raggiungendo i 1.935.046 mila Euro, con un incremento su base annua di 355.476 mila Euro, pari al 22,5% e costituiscono oltre l'89% dell'intera raccolta diretta della Banca. Continua la diminuzione dei depositi a risparmio, che si collocano a complessivi 104.043 mila Euro con un decremento pari al 3,4%. La forma tecnica dei Certificati di Deposito ha subito un decremento di circa il 17,7% e si attesta a 57.934 mila Euro. La voce "Debiti a fronte di attività acquisite in leasing" include le passività contabilizzate a fronte dell'iscrizione nell'attivo dei diritti d'uso derivanti dall'adozione dell'IFRS16.

La tabella che segue espone i debiti verso Clientela per settore di attività economica ed evidenzia come la raccolta da famiglie consumatrici pari al 45,1% della raccolta diretta totale sia scesa in percentuale rispetto al 49,5% del precedente esercizio. La raccolta da imprese sale dal 34,6% del 2020 al 35,6% di fine 2021, mentre la raccolta da artigiani e famiglie produttrici si attesta al 9,2% con un lieve decremento rispetto allo scorso esercizio (-0,4%).

DEBITI VERSO CLIENTELA			
Tipo SAE	Descrizione	Importo	% SUL TOTALE
4	IMPRESE	769.506	35,6%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	197.700	9,2%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	974.303	45,1%
99	ALTRE	217.094	10,1%
	TOTALE	2.158.603	100,0%

Tavola 9

La **raccolta indiretta** ha registrato alla data di chiusura la seguente composizione:

Descrizione	dic-21	dic-20	giu-21	Differenza con 12/2020		Differenza con 06/2021	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Titoli di Stato</i>	161.246	140.970	136.057	20.276	14,38%	25.189	18,51%
<i>Obbligazioni</i>	20.382	25.076	23.995	-4.694	-18,72%	-3.613	-15,06%
<i>Azioni</i>	107.547	97.947	106.499	9.600	9,80%	1.048	0,98%
Totale risparmio amministrato	289.175	263.993	266.551	25.182	9,54%	22.624	8,49%
<i>Fondi e SICAV</i>	511.582	466.968	497.680	44.614	9,55%	13.902	2,79%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	39.291	15.391	17.827	23.900	155,29%	21.464	120,40%
Totale risparmio gestito	550.873	482.359	515.507	68.514	14,20%	35.366	6,86%
Totale raccolta indiretta	840.048	746.352	782.058	93.696	12,55%	57.990	7,42%
<i>Prodotti assicurativi e previdenziali</i>	625.998	531.218	577.869	94.780	17,84%	48.129	8,33%
Totale	1.466.046	1.277.570	1.359.927	188.476	14,75%	106.119	7,80%

Tavola 10

La raccolta indiretta, compresi i prodotti assicurativi e previdenziali, espresso al controvalore, si attesta a complessivi 1.466.046 mila Euro in incremento del 14,75% rispetto al dato di fine esercizio 2020.

La componente connessa al risparmio amministrato e gestito si attesta a complessivi 840.048 mila Euro, in incremento del 12,55% rispetto al 12/2020. Si registra un incremento della raccolta netta pari a 42.636 mila nell'anno.

Nel dettaglio del risparmio amministrato si nota un incremento delle azioni di circa il 9,8% mentre si registra una diminuzione delle obbligazioni di circa il 18,7% ed un incremento dei Titoli di Stato pari al 14,38%.

In crescita significativa il comparto del risparmio gestito che ha fatto registrare nell'esercizio un saldo, al controvalore, pari a complessivi 550.873 mila Euro rispetto al 12/2020, pari a +14,2%. I prodotti assicurativi hanno conseguito un'espansione ragguardevole ed insieme a quelli previdenziali si attestano a 625.998 mila Euro in crescita del 17,84% rispetto allo scorso esercizio.

Complessivamente la massa amministrata, a fronte del descritto andamento della raccolta diretta e dell'indiretta, cresce del 18,26%:

Descrizione	dic-21	dic-20	giu-21	Differenza con 12/2020		Differenza con 06/2021	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Raccolta diretta</i>	2.158.603	1.787.385	1.912.718	371.218	20,77%	245.885	12,86%
<i>Raccolta indiretta</i>	1.466.046	1.277.570	1.359.927	188.476	14,75%	106.119	7,80%
Totale	3.624.649	3.064.955	3.272.645	559.694	18,26%	352.004	10,76%

Tavola 11

IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il medesimo schema di riclassificazione utilizzato dalla Banca anche nei precedenti esercizi.

Voci	12/2021	12/2020	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	33.225	31.161	2.064	6,62%
Proventi operativi netti	78.483	77.770	713	0,92%
Oneri operativi	-48.551	-47.038	-1.513	3,22%
Risultato della gestione operativa	29.932	30.732	-800	-2,60%
Risultato corrente al lordo delle imposte	23.817	8.514	15.303	179,74%
Risultato netto	15.023	4.631	10.392	224,40%

Tavola 12

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

Il margine d'interesse

Voci	12/2021	12/2020	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:	35.640	33.373	2.267	6,79%
- Clientela ordinaria	24.685	27.370	-2.685	-9,81%
- Portafoglio titoli	9.739	5.510	4.229	76,75%
- Banche	1.216	493	723	146,65%
Interessi passivi:	-2.415	-2.212	-203	9,18%
- Clientela ordinaria	-1.675	-1.575	-100	6,35%
- Certificati di deposito	-561	-584	23	-0,0393836
- Banche	-179	-53	-126	237,74%
Margine di interesse	33.225	31.161	2.064	6,62%

Tavola 13

Il margine d'interesse chiude l'esercizio a 33.225 mila Euro rispetto ai 31.161 mila Euro dell'esercizio precedente facendo registrare un incremento del 6,62 %. Il margine di interesse è stato significativamente influenzato dall'aumento degli interessi attivi del comparto finanza, complessivamente pari ad 9.739 mila Euro, aumentati di circa 4.229 mila di Euro (+76,7%) a seguito dell'incremento delle masse e della composizione dei portafogli. Gli interessi attivi da Clientela, complessivamente pari a 24.685 mila Euro, diminuiscono di circa il 9,8% a seguito della compressione dei tassi attivi mentre gli interessi passivi da Clientela, pari a 2.236 mila Euro, aumentano di circa il 3,5% per effetto principalmente dell'incremento della raccolta diretta (+ 20,8 %). Gli interessi netti interbancari, pari a circa 1.037 mila Euro, crescono di circa il 136% positivamente influenzati dalle operazioni di rifinanziamento in BCE (TLTRO e Peltro).

Sul fronte dei tassi alla Clientela si è registrato un calo dei tassi attivi scesi dal 2,42% medio del precedente esercizio al 2,07% medio dell'esercizio 2021 con flessione di 35b.p., dovuto anche alla scelta di rivolgersi a Clientela di elevato rating. Sul lato della raccolta i tassi passivi sono scesi dallo 0,12% allo 0,10% con flessione di 2 b.p., inferiore rispetto al calo dei tassi attivi. La forbice sui tassi a Clientela ordinaria è risultata quindi in diminuzione di 33 b.p. passando dal 2,30% medio del 2020 all'1,97% nell'esercizio 2021.

La dinamica dello spread dei tassi alla Clientela è di seguito illustrata:

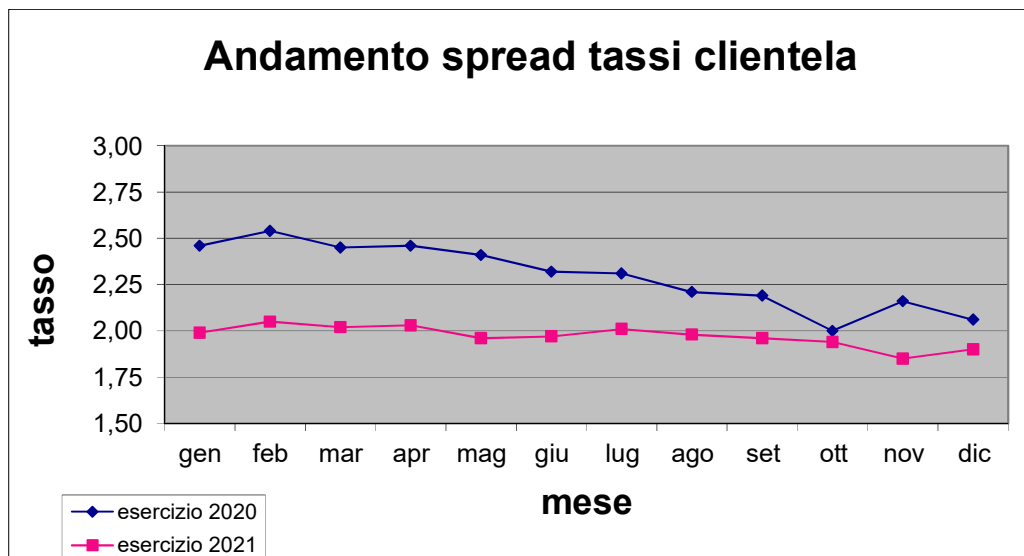


Tavola 14

Proventi Operativi Netti

Voci	12/2021	12/2020	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	33.225	31.161	2.064	6,62%
Dividendi	938	1.282	-344	-26,83%
Commissioni nette	25.094	23.036	2.058	8,93%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	14.559	16.830	-2.271	-13,49%
Risultato netto attività e passività al fair value	-556	-216	-340	-157,41%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.223	5.677	-454	-8,00%
Proventi operativi netti	78.483	77.770	713	0,92%

Tavola 15

La voce “Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS, e HTC” della tabella che precede, si riferisce alle voci 80 e 100 del Conto Economico.

I Proventi operativi netti, si attestano a complessivi 78.483 mila Euro, in incremento rispetto al precedente esercizio dello 0,92%.

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in decremento, passando dai precedenti 1.282 mila Euro, agli attuali 938 mila Euro per effetto della riduzione dell'investimento nel Fondo M&G.

Le commissioni nette si attestano a complessivi 25.094 mila Euro, in crescita rispetto a quelle del 31 dicembre 2020 di circa il 8,93%. Le commissioni di gestione, intermediazione e consulenza crescono di circa il 19% passando da 8.579 mila Euro a 10.206 mila Euro. L'incremento è stato determinato sia dall'aumento delle masse gestite che dal diverso mix di prodotti collocati. Nel dettaglio le commissioni attive relative al risparmio gestito aumentano del 13,2% passando dai precedenti 4.367 mila Euro agli attuali 4.942 mila Euro. Le commissioni per distribuzione di servizi di terzi crescono del 24,97%, attestandosi a 5.264 mila Euro; all'interno della categoria crescono le commissioni da attività di collocamento di polizze assicurative dai precedenti 2.409 mila Euro agli attuali 2.877 mila Euro (+19,4%); significativo

è anche l'aumento delle commissioni per altri prodotti (monetica) che crescono di circa il 28,6% attestandosi a fine esercizio a 2.231 mila Euro. Rimangono stabili le commissioni per tenuta conti e gestione conti correnti pari a 10.023 Euro, mentre crescono di circa il 4,4% le commissioni per altri servizi interbancari (bonifici, Bancomat etc.) e si attestano a 4.304 mila Euro.

Il risultato netto delle attività finanziarie HTS, HTCS e HTC (riferibile alla somma delle voci 80 e 100 di conto economico) è pari a 14.559 mila Euro contro i 16.830 mila Euro del 2020. La voce include anche la perdita netta da cessione degli NPL precedentemente menzionata, pari a circa 4.477 mila Euro contabilizzata nella voce 100 a del Conto Economico. Nel dettaglio il risultato netto dell'attività di negoziazione del portafoglio HTS è pari a Euro 2.135 mila, gli utili per negoziazione titoli del portafoglio HTCS ammontano Euro 10.626 mila e gli utili realizzati attraverso la vendita di titoli classificati nel portafoglio HTC ammontano circa a Euro 6.275 mila.

La voce "altri oneri e proventi di gestione" chiude a 5.223 mila Euro, in decremento di 450 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

Risultato della gestione operativa

Voci	12/2021	12/2020	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	78.483	77.770	713	0,92%
Spese del personale	-25.673	-25.441	-232	-0,91%
Spese amministrative	-20.322	-18.945	-1.377	-7,27%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.556	-2.652	96	3,62%
Oneri operativi	-48.551	-47.038	-1.513	3,22%
Risultato della gestione operativa	29.932	30.732	-800	-2,60%

Tavola 16

Il risultato della gestione operativa chiude a 29.932 mila Euro con una modesta variazione rispetto allo scorso esercizio.

Le spese del Personale ammontano a Euro 25.673 mila con una crescita dello 0,91% rispetto al precedente esercizio. Le spese amministrative passano dai precedenti Euro 18.945 mila agli attuali Euro 20.322 mila.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Voci	12/2021	12/2020	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	29.932	30.732	-800	-2,60%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-173	230	-403	-175,22%
Rettifiche di valore nette su crediti	-5.946	-22.448	16.502	73,51%
Risultato corrente al lordo delle imposte	23.817	8.514	15.303	179,74%

Tavola 17

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 23.817 mila Euro contro i 8.514 mila Euro del precedente esercizio.

Il fondo per rischi ed oneri evidenzia un accantonamento di valore pari ad Euro 173 mila che è stata analiticamente determinata in conformità al dettagliato esame dei rischi stimati sulle controversie legali in essere e su crediti di firma.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale ed ha comportato rettifiche di valore pari a 5.946 mila Euro (ravvisabili come sommatoria di voce 130 e 140 di conto economico), includendo anche la perdita netta da cessioni NPL di 4.477 mila (espressa a voce 100 del conto economico) il costo del credito dell'esercizio 2021 è pari allo 0,83%, rispetto 1,88% registrato alla fine del 2020. Alla data di chiusura la voce comprende rettifiche di valore specifiche su crediti NPL per 12.404 mila Euro cui si contrappongono riprese di valore per 7.815 mila Euro

Utile netto dell'esercizio

Voci	12/2021	12/2020	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	23.817	8.514	15.303	179,74%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-8.794	-3.883	-4.911	-126,47%
Risultato netto	15.023	4.631	10.392	224,40%

Tavola 18

Le imposte dirette a carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 8.794 mila Euro, contro i 3.883 mila Euro del precedente esercizio. L'utile netto dell'esercizio 2021 si attesta, pertanto, a complessivi 15.023 mila Euro.

Redditività complessiva

La redditività complessiva dell'esercizio 2021 chiude con un risultato positivo pari a 14.726 mila Euro in crescita rispetto al risultato dell'esercizio 2020 pari a 9.431 mila Euro.

Al risultato finale ha contribuito la contabilizzazione delle perdite attuariali complessivamente pari a 222 mila Euro rilevati sui fondi TFR e della Previdenza Integrativa oltre alla svalutazione della riserva del portafoglio titoli HTCS pari a 74 mila Euro, al netto delle relative imposte, dovuta essenzialmente alla variazione di fair value dei titoli contabilizzati nel portafoglio HTCS.

L'analisi per flussi

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato liquidità per 239.570 mila Euro. All'interno, la gestione economica ha generato mezzi liquidi per 12.782 mila Euro, la gestione delle attività finanziarie ha drenato liquidità per 484.015 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha generato nuova liquidità pari a 710.803 mila Euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 425 mila Euro, principalmente per effetto di acquisti di attività materiali e immateriali.

Tutto ciò premesso, la liquidità generata alla data di chiusura è risultata pari a 238.085 mila Euro.

Analisi per indici

La tabella che segue mostra i principali indici di bilancio confrontati con l'esercizio precedente:

Indici di bilancio	dic-21	dic-20
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	6,23%	7,69%
CET 1 capital ratio	19,68%	19,53%
Tier 1 capital ratio	19,68%	19,53%
Total capital ratio	19,68%	19,53%
Immobilizzazioni / Patrimonio	10,74%	12,92%
Sofferenze nette / Patrimonio	10,05%	17,36%
Mezzi propri / mezzi di terzi	8,42%	9,41%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti	1,61%	2,73%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	4,94%	7,38%
NPL lordi / Crediti Lordi	9,19%	13,49%
NPL Netti / Crediti Netti	4,11%	6,04%
Texas Ratio (NPL netti / Fondi propri)	25,91%	40,59%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,07%	1,07%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	6,31%	8,38%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	45,35%	43,22%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	21,15%	25,12%
Costo del credito (compresa la perdita da cessione NPL)	0,83%	1,88%
Risultato lordo gestione operativa / Patrimonio	16,46%	18,27%
Utile d'esercizio / Patrimonio Netto (ROE)	8,26%	2,75%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,51%	0,21%
Utile lordo / Totale Attivo (ROA)	0,82%	0,39%
Tax ratio	36,92%	45,60%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	27,74%	26,28%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	35,04%	35,29%
Spese amministrative / Margine intermediazione	62,78%	61,57%
Cost / Income	59,38%	57,05%
Cost / Income ex valutazione titoli	58,86%	57,03%
Spese amministrative / Totale attivo	1,58%	2,03%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti netti verso Clientela / Dipendenti	3.214	3.049
Debiti verso Clientela / Dipendenti	6.115	5.092
Margine intermediazione / Media Dipendenti	208,125	203,079
Media Dipendenti / sportelli	6,175	6,228
Costo per Dipendente	71,40	70,19
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	9.356	8.050
Totale attivo / Dipendenti	8,264	6,233
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	57.775	50.133
Dipendenti rete / Dipendenti	68,56%	68,38%

Tavola 17

Gli indici di patrimonializzazione si attestano su livelli elevati e superiori allo scorso esercizio. Il CET1, TIER 1 e TCR sono in incremento nel confronto anno su anno, passando dal precedente 19,53% all'attuale 19,68%. Il valore degli indici considera l'utilizzo da parte della Banca della normativa transitoria in virtù della quale è consentito differire le perdite da FTA IFRS9 lungo 5 esercizi con percentuali crescenti e tenuto conto della proposta di politica dei dividendi. In calo significativo la percentuale di sofferenze nette sul patrimonio che scende al 10,05% rispetto al 17,36% del precedente esercizio.

Tutti i coefficienti di rischio risultano in sensibile miglioramento; gli indicatori NPL Lordi/ Crediti Lordi e NPL Netti/ Crediti Netti si attestano rispettivamente al 9,19% e al 4,11.

Il "Costo del credito", pari a 0,83 % è stato calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore dei crediti più la perdita netta da cessione di NPL dell'anno pari a 4.477 mila Euro ed i crediti lordi verso Clientela. Per ciò che concerne il valore dei crediti verso Clientela utilizzato per il calcolo degli indici il dato si riferisce ai soli finanziamenti verso la Clientela con esclusione della componente portafoglio titoli HTC ricompresa nella corrispondente voce di bilancio. Resta su livelli di eccellenza anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 1,07%

Il "Cost/income", calcolato come rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione, è pari al 59,38%. L'indice è influenzato negativamente dalla perdita da cessione di crediti NPL, contabilizzata nella voce 100 a) del Conto Economico; qualora tale importo fosse stato contabilizzato tra le rettifiche di valore su crediti, il cost income sarebbe stato pari al 55,96%. Al netto della componente valutativa del portafoglio titoli, l'indice si attesta al 57,03%.¹

Il ROE si attesta all'8,26% rispetto al 2,75% del precedente esercizio, mentre il ROA raggiunge lo 0,82%.

Con riferimento agli indicatori di produttività si evidenzia un miglioramento di tutti gli indicatori rappresentati rispetto al precedente esercizio.

Verifica degli obiettivi del Piano Industriale per l'esercizio 2021

Il Piano Industriale 2019/2021 è stato approvato nella sua versione finale nella seduta del 24 settembre 2019, dopo l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2019. Il Piano è stato successivamente aggiornato a giugno 2020 per tenere conto e dei profondi cambiamenti che la pandemia in corso e le conseguenti misure di contenimento hanno determinato sia a livello globale che locale. Inoltre, come segnalato precedentemente l'Autorità di Vigilanza ha richiesto di procedere alla valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business attraverso l'elaborazione di un piano di interventi per il rafforzamento del proprio modello di business da attuarsi nell'ambito delle proprie linee guida strategiche e nel quadro del complesso contesto di mercato, che ha portato nuovamente ad una revisione degli obiettivi di crescita per l'esercizio 2021 e 2022, pertanto l'analisi degli scostamenti è stata effettuata con gli obiettivi quantitativi definiti in sede di "Self Assessment sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato".

Gli obiettivi qualitativi fissati dal Piano Industriale per il 2021 sono stati sostanzialmente raggiunti. In particolare:

- Efficientamento della rete distributiva attraverso la razionalizzazione delle filiali Hub, passate da 8 a 4 e l'apertura alternata di coppie di filiali.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare della Banca
- Valorizzazione delle risorse umane realizzata con formazione manageriale e specialistica

Gli obiettivi quantitativi per il 2021 confrontati con il dato consuntivo sono di seguito riportati:

- Gli **impieghi economici**, al lordo delle rettifiche di valore, si attestano a Euro 1.211 milioni superiori di circa lo 0,2% agli impieghi previsti per fine 2021 pari a 1.204,6 milioni di Euro. Nel dettaglio i crediti in bonis superano l'obiettivo previsto di circa l'1,9% così

¹ Nel calcolo del "Cost/income ex valutazione titoli" al denominatore dell'indice è stata utilizzata la differenza fra le plusvalenze e le minusvalenze sulle attività finanziarie di negoziazione rappresentate in tabella 4.1 della Parte C di Nota Integrativa.

come i credit deteriorati che risultano inferiori di circa il 13,9% rispetto all'obiettivo fissato. Al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso la Clientela raggiungono Euro 1.135 milioni superiori di circa lo 0,6% rispetto al dato previsionale.

CREDITI LORDI clientela	Piano Industriale		Self assessment	Consuntivo	Differenza Self ass. Cons.	
	2019	2020	2021	2021	Ass.	%
Bonis	948.123	1.050.080	1.078.981	1.099.715	20.734	1,9%
Deteriorati	153.683	154.504	129.234	111.292	-17.942	-13,9%
Totale impieghi lordi	1.101.806	1.204.583	1.208.215	1.211.007	2.792	0,2%

CREDITI NETTI clientela	Piano Industriale		Self assessment	Consuntivo	Differenza Self ass. Cons.	
	2019	2020	2021	2021	Ass.	%
Bonis	940.220	1.039.789	1.067.400	1.087.975	20.575	1,9%
Deteriorati	73.298	71.813	60.003	46.596	-13.407	-22,3%
Totale impieghi netti	1.013.518	1.111.601	1.127.403	1.134.571	7.168	0,6%

Tavola 18

- La **raccolta diretta** risulta superiore rispetto al dato previsionale di circa il 28,4%

Raccolta Diretta	Piano Industriale		Self assessment	Consuntivo	Differenza Self ass. Cons.	
	2019	2020	2021	2021	Ass.	%
Totale raccolta diretta	1.530.274	1.434.208	1.680.779	2.158.603	477.824	28,4%

Tavola 19

- La **raccolta indiretta** raggiunge Euro 1.466 milioni superiore complessivamente di circa l'8,8% rispetto al dato previsionale. Significativa la crescita del risparmio gestito e del risparmio assicurativo che superano l'obiettivo rispettivamente del 5,8% e dell'8,1%.

Raccolta Indiretta e assicurativa	Piano Industriale		Self assessment	Consuntivo	Differenza Self ass. Cons.	
	2019	2020	2021	2021	Ass.	%
Titoli di Stato e Obbligazioni	175.669	144.132	149.441	181.628	32.187	21,5%
Titoli azionari	92.098	76.554	97.947	107.547	9.600	9,8%
Risparmio gestito	493.380	443.531	520.792	550.873	30.081	5,8%
Risparmio assicurativo	490.549	507.873	579.028	625.998	46.970	8,1%
Totale Raccolta Indiretta	1.251.696	1.172.090	1.347.208	1.466.046	118.838	8,8%

Tavola 20

- L' **Utile netto** dell'esercizio si attesta a 15.023 mila Euro, superando significativamente l'obiettivo previsto nel Piano per il 2021. Nel dettaglio
 - Il **marginale d'interesse** supera gli obiettivi prefissati nel Piano Industriale di circa 4.120 mila Euro pari 14,2%;
 - Le **Commissioni nette**, pari a 23 milioni di Euro risultano superiori di circa 1 milione di Euro rispetto all'obiettivo previsto dal Piano (+4,5%).
 - Il **Risultato attività di negoziazione** raggiunge i 14 milioni di Euro, ed include 4.477 mila di Euro relativi alla perdita da cessione di NPL e risulta significativamente superiore a quanto previsto nel Piano.
 - Le **Spese Amministrative** complessivamente chiudono a 45.995 mila Euro, superiori di circa il 2,6% rispetto al dato previsionale. In particolare le Spese del Personale risultano sostanzialmente allineate all'obiettivo fissato (+0,4%), mentre le Altre spese Amministrative superano l'obiettivo di circa il 5,6% .
 - Le **Rettifiche di valore su crediti nette**, sommate alla perdita da cessione di NPL di 4.477 mila Euro risultano inferiori a quanto previsto in sede di Self Assessment di circa l'11%.

Conto Economico	Piano Industriale		Self assessment	Consuntivo	Differenza Self ass. Cons. 2021	
	2019	2020	2021	2021	Ass.	%
Margine d'interesse	30.345	30.032	29.105	33.225	4.120	14,2%
Commissioni nette	24.078	22.761	24.018	25.094	1.076	4,5%
Dividendi	1.967	1.295	200	938	738	369,6%
Risultato attività negoziazione	19.044	1.423	9.500	14.003	4.503	47,4%
Margine d'intermediazione	75.434	55.511	63.941	73.260	9.319	14,6%
Spese Personale	-26.588	-26.517	-25.566	-25.673	-107	0,4%
Altre spese amministrative	-19.532	-19.257	-19.243	-20.322	-1.079	5,6%
Ammortamenti	-2.817	-2.939	-2.442	-2.556	-114	4,7%
Altri oneri e proventi di gestione	4.337	4.640	5.022	5.223	201	4,0%
Risultato operativo	30.834	11.438	21.712	29.932	8.220	37,9%
Rettifiche / riprese di valore crediti	-20.396	-6.227	-11.709	-5.946	5.763	-49,2%
Accant. netti fondi rischi e oneri	-793	-1.000	-252	-173	79	-31,3%
Risultato lordo di gestione	9.645	4.211	9.751	23.817	14.066	144,2%
Imposte	-3.648	-1.992	-3.510	-8.794	-5.284	150,5%
Utile netto	5.997	2.219	6.241	15.023	8.782	140,7%

Tavola 21

- Complessivamente tutti gli indicatori di bilancio risultano in linea o migliorativi rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione per il 2021.

Indici di Bilancio	Self assessment	Consuntivo
	2021	2021
Adeguatezza patrimoniale		
CET1r	19,39%	19,68%
T1r	19,39%	19,68%
TCr	19,39%	19,68%
Redditività		
Cost income ratio	66,44%	59,38%
Utile lordo / Totale attivo (ROA)	0,45%	0,82%
Utile netto / Patrimonio (ROE)	3,57%	8,26%
Rischiosità creditizia		
NPLr lordo	10,70%	9,19%
NPLr netto	5,32%	4,11%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	5,49%	4,94%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,09%	1,61%
Texas ratio	33,8%	25,91%
Coverage ratio		
- NPL	53,57%	58,13%
- Inadempienze probabili	42,60%	45,44%
- sofferenze	64,4%	69,45%
- Bonis	1,1%	1,07%

Tavola 22

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del budget per l'esercizio 2022 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente molto al di sotto del 90 percento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione del principio contabile IFRS9 che potrà indurre incrementi di volatilità dei risultati vista la possibilità di attrarre alla valutazione al *fair value* quote sempre più ampie dell'attivo.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci senza utili nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2019 - 2021 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca puntando sull'estensione di attività sinergiche anche con il Socio di minoranza Intesa Sanpaolo;
- e. Il budget per il 2022 prevede un incremento del margine d'interesse e delle commissioni nette, una leggera diminuzione delle spese, un riposizionamento della raccolta ed un incremento degli impieghi.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste ed è assolutamente appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche

Nel corso del 2020 la Banca d'Italia ha emanato tre Raccomandazioni indirizzate alle banche meno significative, finalizzate a richiedere l'adozione di politiche restrittive in materia di distribuzione dei dividendi e di remunerazione variabile. Gli obiettivi erano di rafforzare i mezzi patrimoniali delle banche attraverso l'autofinanziamento e mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si sarebbero materializzate a causa dell'emergenza sanitaria connessa con la pandemia, continuando così a sostenere l'economia. Gli intermediari sono quindi stati invitati a non pagare dividendi e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie; è stata inoltre richiamata l'esigenza di adottare un approccio prudente e lungimirante anche nelle politiche di remunerazione variabile.

Il 17 luglio 2021, la Banca d'Italia ha comunicato di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell'ambito dell'ordinario processo SREP. Le banche meno significative dovranno tuttavia mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business. La Banca d'Italia ricorda inoltre di non sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno

introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali.

Nel condurre le proprie valutazioni la Banca d'Italia adotterà un approccio prospettico, prendendo anche in considerazione l'adeguatezza delle politiche di accantonamento delle banche a fronte del rischio di credito che possono impattare sulla capacità di crescita patrimoniale. Questi elementi saranno oggetto di confronto con gli intermediari nell'ambito del regolare dialogo di vigilanza. La Banca d'Italia raccomanda inoltre alle banche meno significative di continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione. Queste saranno valutate nell'ambito del processo SREP e si terrà conto dell'impatto che tali politiche possono avere sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale.

Facendo seguito a quest'ultima raccomandazione, il Consiglio di Amministrazione dell' 8 febbraio 2022 ha deliberato un'ipotesi di dividendo pari a 6.078 milioni di Euro corrispondenti al 40,46% dell'utile dell'esercizio 2021.

La politica di remunerazione degli esponenti aziendali è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale oltre a prevedere una quota retributiva, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, riferita alle valutazioni quanti-qualitative delle attività svolte dal personale direttivo della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dalla fine del 2021 sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa economica, sebbene la recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta delle materie prime e dell'energia pongono rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. Le nuove previsioni economiche della Commissione Europea diffuse la prima settimana di febbraio, indicano che la ripresa economica nell'Ue rallenterà più del previsto. A frenare la crescita sono la pandemia di Covid-19, gli alti prezzi dell'energia, che trascinano l'inflazione, e i problemi di approvvigionamento. Il risultato è che, dopo l'espansione record del 5,3% registrata nel 2021, l'economia Europea crescerà del 4% nel 2022 e scenderà al 2,7% nel 2023. Le stime per l'Italia prevedono una crescita del 4,1% per il 2022, e del 2,3% per il 2023. Queste previsioni non tengono conto di quelle che saranno le conseguenze economiche e finanziarie del conflitto iniziato il 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il pacchetto di sanzioni economiche che tutti i paesi occidentali hanno emanato nei confronti della Russia avrà conseguenze asimmetriche nei vari paesi e l'Italia subirà sicuramente impatti importanti in quanto il mercato russo rappresenta sia un importante sbocco per diversi distretti industriali, che una delle principali fonti di approvvigionamento per il gas ed altre materie prime fondamentali per la nostra industria. Inoltre, a prescindere dalla durata del conflitto, le sanzioni rimarranno in vigore per un periodo ad oggi non ipotizzabile con il potenziale rischio di ritorsione alle stesse da parte della Russia e delle conseguenti implicazioni sugli sviluppi geo-politici, economici, commerciali e finanziari a livello globale. I settori maggiormente legati all'export verso la Russia quali la manifattura meccanica, l'alimentare, l'abbigliamento e arredamento vedranno venir meno una quota importante di mercato a seguito delle sanzioni imposte dall'occidente ed eventuali contromisure intraprese da parte della Russia. Anche il settore dei servizi risentirà delle sanzioni con ricadute sul turismo e strutture ricettive.

Le misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. In particolare il Regolamento (UE) 2022/328 del Consiglio del 25 febbraio 2022 ha esteso l'ambito di applicazione del Regolamento 833/2014 e riguarda i seguenti divieti di vendere, fornire, trasferire o esportare direttamente o indirettamente:

- beni a duplice uso;
- beni e tecnologie che possano contribuire al rafforzamento militare e tecnologico o allo sviluppo del settore della difesa e della sicurezza della Russia (materiale elettronico, calcolatori, tecnologie di sicurezza dell'informazione; sensori e laser; materiale di aviazione e marittimo; materiale aerospaziale e di propulsione);

- fornire finanziamenti pubblici o assistenza finanziaria pubblica per gli scambi con la Russia o per gli investimenti in tale Paese ad eccezione degli impegni finanziari o di assistenza finanziaria vincolanti stabiliti prima del 26 febbraio 2022;
- beni e tecnologie per la raffinazione del petrolio;
- beni e tecnologie adatti all'uso nell'aviazione o nell'industria spaziale;
- l'acquisto, la vendita, la prestazione di servizi di investimento o l'assistenza all'emissione, diretti o indiretti, o qualsiasi altra negoziazione su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi dopo il 12 aprile 2022 da: a) qualsiasi ente creditizio principale o un altro ente di proprietà o controllo pubblici per oltre il 50 % al 26 febbraio 2022 o qualsiasi altro ente creditizio che svolge un ruolo significativo nel sostenere le attività della Russia, del suo governo o della Banca centrale e stabilito in Russia;
- concludere o partecipare, direttamente o indirettamente, ad accordi destinati a erogare: i) nuovi prestiti o crediti con scadenza superiore a 30 giorni a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo di cui al paragrafo 1 o 3, dopo il 12 settembre 2014 fino al 26 febbraio 2022; oppure ii) qualsiasi nuovo prestito o credito a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo di cui ai paragrafi 1, 2, 3 o 4 dopo il 26 febbraio 2022 (Art. 5 Reg. 2022/328);
- accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche residenti in Russia, o di persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia, se il valore totale dei depositi della persona fisica o giuridica, dell'entità o dell'organismo presso la Banca è superiore a 100.000 euro;
- vendere valori mobiliari denominati in euro emessi dopo il 12 aprile 2022, o quote di OICVM che offrono esposizioni verso tali valori, a qualsiasi cittadino russo o persona fisica residente in Russia, o a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Russia a meno che non si tratti di cittadini di uno Stato membro o alle persone fisiche titolari di un permesso di soggiorno temporaneo o permanente in uno Stato membro.

La Banca è consapevole che l'impatto della pandemia non è ancora alle spalle e che le attuali instabilità geo politiche relative alla crisi tra la Russia e l' Ucraina comporteranno effetti negativi per tutto il sistema economico ed intende quindi continuare a ridurre i profili di rischio, mantenere elevati i livelli di patrimonializzazione ed accompagnare imprese e famiglie verso il ritorno alla normalità mantenendo il servizio nel territorio in modo sostenibile sviluppando le tematiche ESG, incrementando la produttività e l'efficienza di Rete e di Direzione attraverso la digitalizzazione, presidiando il rischio del credito.

E' stata rafforzata la politica di prudente valutazione dei crediti deteriorati e l'attività di monitoraggio del credito al fine di anticipare le criticità derivanti dal termine delle moratorie, determinando anche un significativo miglioramento del tasso di copertura complessivo che passa dal 55,25% al 58,13%. Tale tendenza sarà mantenuta anche in futuro avendo come punto di riferimento, le previsioni del piano NPL.

La strategia commerciale sarà rivolta verso una crescita degli impieghi economici e del risparmio gestito realizzata attraverso l'ampliamento del catalogo di offerta di nuovi prodotti e servizi per privati e aziende, lo sviluppo della monetica e l'attivazione e rafforzamento di nuovi canali digitali di contatto con la Clientela attraverso l'apertura dei conti online.

La diversificazione del portafoglio attuata principalmente attraverso mandati di gestione che operano in strumenti diversi dai titoli di Stato italiani, agisce nella direzione del frazionamento dei rischi per quanto riguarda il portafoglio titoli e sarà rafforzata, compatibilmente con la valutazione delle opportunità di mercato, tempo per tempo percepite, nonché con il mantenimento degli equilibri patrimoniali della Banca.

Sul fronte dei costi operativi la Banca nell'ultimo triennio ha attuato una strategia di efficientamento che ha consentito significativa riduzione di costi del personale e delle altre spese amministrative. L'aumento della efficienza operativa con attenzione al contenimento dei costi continuerà ad essere elemento strategico per la Banca.

Grazie al radicamento e all'attenzione continua alle esigenze del proprio territorio di riferimento, la Banca intende difendere il proprio posizionamento di mercato e, dove possibile, incrementarlo, contribuendo così a sostenere la propria redditività e che troverà concretezza nel Piano d'impresa 2022-2024 in corso di redazione.

In aggiunta all'efficientamento delle attività tradizionali la Banca sta sviluppando nuovi progetti in collaborazione con *l'outsourcer* informatico per incremento dei servizi digitali attraverso l'apertura dei conti online a nuova Clientela e attivazione della piattaforma "*web collaboration*" per l'ottimizzazione della consulenza su prodotti finanziari.

Grazie al radicamento e all'attenzione continua alle esigenze del proprio territorio di riferimento, la Banca intende difendere il proprio posizionamento di mercato e, dove possibile, incrementarlo, contribuendo così a sostenere la propria redditività.

Conclusioni

Al termine della relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio 2021, desidero ancora una volta ringraziare i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in un anno, certamente non semplice per il Sistema Bancario come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Si ringrazia il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione per la sapiente opera di indirizzo e guida della Banca pur in un momento di così rilevanti discontinuità normative e importanti difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Carifermo per l'impegno profuso a vivere il cambiamento con professionalità e senso di appartenenza in un anno straordinariamente complesso.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Bologna, Dott. Maurizio Rocca, e al Dott. Gabriele Magrini Alunno Direttore della Filiale di Ancona, per la cortese disponibilità con cui ci ha costantemente assistito ed a tutto il Personale delle due filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supporta la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Fermo, 29 marzo 2022


(Amedeo Grilli)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2021	12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	356.216.900	118.131.708
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116.259.859	139.108.544
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	<i>112.765.194</i>	<i>139.108.544</i>
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>3.494.665</i>	<i>-</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	929.812.082	499.684.320
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.443.565.645	1.360.201.431
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>20.196.407</i>	<i>16.512.147</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>1.423.369.238</i>	<i>1.343.689.284</i>
80.	Attività materiali	19.398.213	21.628.758
90.	Attività immateriali	131.423	106.562
100.	Attività fiscali	17.264.009	17.310.142
	<i>a) correnti</i>	<i>2.848.695</i>	<i>1.608.325</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>14.415.314</i>	<i>15.701.817</i>
120	Altre attività	34.496.102	28.901.728
Totale dell'attivo		2.917.144.233	2.185.073.193

I saldi patrimoniali comparativi al 31.12.2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. b) alla Voce 10.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2021	12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.649.086.240	1.973.930.171
	<i>a) debiti verso banche</i>	490.483.398	186.544.863
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.100.669.049	1.716.958.450
	<i>c) titoli in circolazione</i>	57.933.793	70.426.858
20.	Passività finanziarie di negoziazione	80.030	161.893
60.	Passività fiscali	10.593.399	2.478.254
	<i>a) correnti</i>	7.349.943	225.504
	<i>b) differite</i>	3.243.456	2.703.758
80.	Altre passività	59.485.427	23.499.493
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.909.685	6.494.720
100.	Fondi per rischi e oneri:	10.154.610	10.336.407
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	110.646	113.431
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	7.016.677	7.371.653
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.027.287	2.851.323
110.	Riserve da valutazione	15.519.908	15.816.835
140.	Riserve	77.390.615	73.822.272
150.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
160.	Capitale	39.241.087	39.241.087
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.023.164	4.631.993
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.917.144.233	2.185.073.193

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2021	12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.639.975	33.373.876
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	34.004.310	31.634.550
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.414.978	- 2.212.520
30.	Margine di interesse	33.224.997	31.161.356
40.	Commissioni attive	27.080.149	24.864.272
50.	Commissioni passive	- 1.986.422	- 1.828.548
60.	Commissioni nette	25.093.727	23.035.724
70.	Dividendi e proventi simili	938.143	1.282.117
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.134.842	1.342.890
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.424.009	15.486.768
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.798.433	5.268.093
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	10.625.576	10.218.675
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	- 555.850	- 215.868
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- 555.850	- 215.868
120.	Margine di intermediazione	73.259.868	72.092.987
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 5.721.857	- 22.041.481
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 5.567.745	- 21.913.796
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 154.112	- 127.685
140.	<i>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	- 224.114	- 406.809
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	67.313.897	49.644.697
160.	Spese amministrative:	- 45.994.919	- 44.385.779
	<i>a) spese per il personale</i>	- 25.673.024	- 25.440.666
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 20.321.895	- 18.945.113
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 173.179	230.254
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.785	428.754
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 175.964	- 198.500
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 2.486.139	- 2.599.528
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 69.980	- 52.284
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.223.384	5.677.197
210.	Costi operativi	- 43.500.833	- 41.130.140
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.993	337
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.817.057	8.514.894
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 8.793.893	- 3.882.901
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.023.164	4.631.993
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.023.164	4.631.993

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2021	12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.023.164	4.631.993
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 14.465	- 12.819
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	- 222.403	217.490
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 60.059	4.594.190
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 296.927	4.798.861
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	14.726.237	9.430.854

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	39.241.087		39.241.087										39.241.087	
a) azioni ordinarie	39.241.087		39.241.087										39.241.087	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068		34.660.068										34.660.068	
Riserve:	73.822.272		73.822.272	3.568.343									77.390.615	
a) di utili	80.957.729		80.957.729	3.568.343									84.526.072	
b) altre	7.135.457		7.135.457	-									7.135.457	
Riserve da valutazione:	15.816.835		15.816.835	-								296.927	15.519.908	
Strumenti di capitale	-		-	-									-	
Azioni proprie	-		-	-									-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.631.993		4.631.993	3.568.343	-1.063.650							15.023.164	15.023.164	
Patrimonio netto	168.172.255		168.172.255	-	-1.063.650							14.726.237	181.834.842	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

	Variazioni dell'esercizio							Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2020
	Operazioni sul patrimonio netto						Variazioni di riserve	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options							
Capitale:	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068	34.660.068
Riserve:	67.825.540	-	-	-	-	-	-	5.996.732	-	-	-	67.825.540	73.822.272
a) di utili	74.960.997	-	-	-	-	-	-	5.996.732	-	-	-	74.960.997	80.957.729
b) altre	7.135.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.135.457	7.135.457
Riserve da valutazione:	11.017.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.017.974	15.816.835
a) disponibili per la vendita	1.161.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.161.847	3.432.343
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) riserve a rivalutazione monetaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	2.941.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.941.947	2.737.276
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	5.996.732	-	-	-	-	-	-	5.996.732	-	-	-	5.996.732	4.631.993
Patrimonio netto	158.741.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158.741.401	168.172.255

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2021	12/2020
1. Gestione	12.782.283	13.939.479
- risultato d'esercizio (+/-)	15.023.164	4.631.993
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	94.692	818.903
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.362.681	20.764.841
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.721.622	2.894.067
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	- 2.019.967	4.050.185
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.793.893	3.882.901
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 16.193.802	- 23.103.411
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 484.015.485	- 351.157.440
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.151.556	34.873.135
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	- 5.079.132	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 420.417.959	- 279.108.223
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 78.017.218	- 109.133.807
- altre attività	- 8.652.732	2.211.455
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	710.802.798	385.008.458
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	676.258.045	415.737.090
- passività finanziarie di negoziazione	- 81.863	10.722
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	34.626.616	- 30.739.354
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	239.569.596	47.790.497
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.638	548
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	4.638	548
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 425.392	- 945.411
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 85.331	- 868.758
- acquisti di attività immateriali	- 340.061	- 76.653
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 420.754	- 944.863
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 1.063.650	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 1.063.650	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	238.085.192	46.845.634

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2021	12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	118.131.708	62.820.183
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	238.085.192	46.845.634
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	356.216.900	109.665.817

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 Dicembre 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all’art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d’Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento. Tale aggiornamento, in vigore per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, non apporta modifiche agli schemi di bilancio, ma allinea il loro contenuto e la relativa informativa di Nota integrativa alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (cd Finrep).

In particolare, con riferimento all’allineamento del contenuto degli schemi di bilancio, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), precedentemente riclassificati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In tale voce sono, quindi, inclusi i soli crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”.

Per consentire la comparabilità dei dati, si è provveduto alla riclassifica, sulla base delle novità intervenute, anche dei dati del 31 dicembre 2020, sia con riferimento agli schemi di Bilancio che alle correlate tabelle di Nota Integrativa.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio” (Framework).

I criteri per la redazione del Bilancio con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano coerenti con il settimo aggiornamento della Circolare 262/2005 emanata dalla Banca d’Italia.

Nella redazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel “Quadro sistematico”.

Nell’esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un “Quadro sistematico” concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DALL’1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)**” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell’IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell’esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L’emendamento del

2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento “**Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2**” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'applicazione di questo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"**. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **"Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2"** e **"Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8"**. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. **[per le società assicurative]** – Gli amministratori non si attendono che l'applicazione di tale emendamento possa avere un impatto significativo sul bilancio della banca.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31/12/2021, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico del semestre.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti del Bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell’attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d’Italia e successive modificazioni ed integrazioni;
- i conti del Bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l’esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. In particolare esso è redatto in unità di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento. Si menzionano, tuttavia, gli eventi che richiedono solo un'informativa:

- è stato emanato il D.l. 01/03/2022 n. 17 (c.d. decreto Energia, pubblicato in G.U. 01/03/2022 n. 50) che all' art. 42 prevede ancora una volta un ritardo nel processo di recupero delle rettifiche su crediti ante 2015 non dedotte da banche, altri enti finanziari e società di assicurazione. In particolare, la deduzione Ires e Irap della quota del 12% rispettivamente prevista, per il 2021, dai commi 4 e 9 dell'art. 16 del d.l. n. 83/2015, viene rinviata al quadriennio 2022-2025, in quattro quote annuali del 3% cadauna. La normativa non ha impatti a livello di conto economico ma solo di riclassificazione, tra imposte correnti ed imposte anticipate, pari a circa 1,4 milioni di Euro;
- come indicato nella Relazione sulla Gestione il 24/02/2022 le tensioni geopolitiche fra Russia ed Ucraina, sono sfociate in conflitto militare generando uno shock che si va ad aggiungere ad un quadro che sta ancora scontando numerose problematiche legate alla pandemia. Alla data attuale la Banca non ha esposizioni verso cittadini russi né verso soggetti sottoposti a sanzioni. L'impatto dell'embargo economico verso la Russia ha avuto come prima conseguenza l'aumento del costo dell'energia e la difficoltà di reperimento di alcune materie prime; allo stato attuale non è quantificabile l'impatto indiretto del conflitto nella situazione economica e patrimoniale della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste contabili valutate al fair value ed ai crediti verso la clientela, performing e non performing, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione dell'Informativa finanziaria, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente Bilancio.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dal Consiglio di amministrazione il 26 novembre 2019.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dal perdurare della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2021 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

La Banca ha recepito le indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria) e, anche nel corso del 2021, ha messo in atto un attento monitoraggio dei crediti in bonis oggetto di moratoria al fine di valutarne la corretta classificazione in bilancio.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

1) Modello di calcolo dell'ECL

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui l’attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello di ECL, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso ponderato al 100%.

2) Classificazione dei crediti in moratoria

L’elevato tasso delle vaccinazioni nei Paesi avanzati e in alcuni Paesi emergenti ha ridotto la sensibilità dell’economia globale alle recrudescenze della pandemia di COVID-19. La crescita economica è sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l’attività manifatturiera è ora significativamente frenata dalle difficoltà della logistica internazionale, dalla scarsità di beni intermedi e materie prime e anche da problemi di riallocazione settoriale della manodopera. Si sta osservando un’accelerazione diffusa dell’inflazione, anche se in larga parte spiegata dalla componente energetica. Gli indici congiunturali per l’eurozona indicano che la crescita del PIL è stata ancora vivace. Anche in Italia l’attività economica ha registrato una ripresa vigorosa che si è tradotta in un modesto aumento dell’occupazione e in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro.

Restano quindi confermate nella sostanza, in considerazione del perdurare dei razionali sottostanti, le scelte individuate già in sede di Bilancio 2020 che, alla luce dell’evoluzione del quadro economico sanitario complessivo, erano state oggetto di ulteriore taratura e affinamento.

Relativamente alla classificazione delle esposizioni creditizie, non si registrano nel 2021 ulteriori interventi del governo italiano in tema di moratorie, dopo l’ultima proroga con il Decreto Legge “Sostegni bis”. Con quest’ultimo, infatti, è stata concessa la possibilità di beneficiare di un’ulteriore proroga delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021; tale disposizione è valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del Decreto Cura Italia (in scadenza il 30 giugno). Si sottolinea che la sospensione dal 1° luglio in avanti fa riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via matureranno dovranno essere pagati. Sul tema si ricorda che il framework agevolativo previsto dalle Guidelines EBA in tema di moratorie è decaduto dal 31 marzo scorso e, pertanto, non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie “EBA compliant”). In questo nuovo contesto, in cui ricadono anche le misure di estensione di moratorie in essere, si è ritenuto, di classificare i crediti in moratoria al 31 dicembre 2021, a Stage 2.

3) Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing la banca non si è avvalsa del practical expedient previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020.

Acquisto crediti d’imposta

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 “Cura Italia” e n. 34/2020 “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti sia a spese correnti. Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta. Le caratteristiche principali dei crediti d’imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d’imposta sono tali da non rientrare nell’ambito di applicazione di alcun IAS/IFRS. In questo caso, quindi, trovano applicazione i paragrafi dello IAS

8 paragrafo 10 che richiedono la definizione di un "accounting policy" in grado di fornire un'adeguata informativa in bilancio. In data 5 gennaio 2021 le Autorità di Vigilanza Banca d'Italia, Consob e Ivass hanno pubblicato il "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 - Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS" avente ad oggetto il trattamento contabile dei crediti sopra citati. Tale documento esamina quali possano essere i principi contabili e i possibili trattamenti contabili applicabili e la relativa informativa da fornire nelle rendicontazioni periodiche. Tenuto conto delle linee guida fornite dalle Autorità di Vigilanza, la banca ha ritenuto che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa attendibile.

La banca si è avvalsa di un servizio di Consulenza di E&Y e Crif. A fine dicembre 2021 le pratiche perfezionate, per quanto riguarda il riacquisto del credito d'imposta, ammontavano a circa 1,5 milioni di euro.

Iscrizione iniziale

Il credito d'imposta è inizialmente iscritto al fair value, corrispondente al prezzo dell'operazione, comprensivo dei costi iniziali direttamente attribuibili all'operazione. Il tasso di interesse effettivo viene calcolato stimando i cash flow attesi, tenuto conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta.

Rilevazione successiva

Successivamente alla rilevazione iniziale, ai fini della successiva valutazione, è tenuto in considerazione:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. È necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso. Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. I proventi determinati con il tasso di interesse effettivo verranno rilevati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Nella medesima voce vengono rilevati i proventi/oneri determinati dalla revisione delle stime in merito ai cash flow attesi, ad eccezione di quelli derivanti dal mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati che verranno rilevati nella voce "Altri oneri/proventi di gestione".

In caso di cessione a terzi, la differenza fra il prezzo incassato e il costo ammortizzato residuo alla data di cessione verrà rilevato nella voce "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Rappresentazione in bilancio

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, si è ritenuto che la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "Altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione e che rispettano le regole previste dal Business Model approvato dalla banca.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie Held to Collect and Sell (HTCS) avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria, in base al Business Model, accoglie le attività finanziarie, non derivate, che, hanno superato il test SPPI, prevedono inoltre di incassare i flussi di cassa contrattuali e, nel contempo, effettuare cessioni regolate dai poteri attribuiti dal Regolamento finanza e motivate al comitato Finanza in funzione delle prospettive di mercato.

Sono classificati in questa voce gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitali detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli Held to collect and sell è inoltre sottoposto a impairment collettivo.

L'ammontare della rettifica di valore viene imputata a conto economico in contropartita di una speciale riserva di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione su titoli di debito sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli HTCS vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione, tranne quelle relative ai titoli azionari.

Le rettifiche/riprese di valore derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", mentre quelle su titoli di capitale a "riserve da valutazione".

3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti nel Bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti, in ottemperanza al Business Model HTC ed al Superamento dell'Sppl test, sono classificati gli impieghi ed i titoli di debito con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, quotati in mercati attivi. In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, "Il bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", tutti i crediti a vista verso banche e Banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati a voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pertanto, nella voce 40 "Attività valutate al costo ammortizzato", sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli a "vista".

c) Criteri di valutazione

Se il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa previsti contrattualmente fino alla scadenza degli assets pertanto se il test SPPI è superato, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato. Le vendite degli assets dei titoli di debito classificati nel portafoglio HTC possono essere effettuate quando:

- esiste un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- la scadenza dello strumento finanziario è a breve termine pertanto i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa;
- la frequenza, correlata all'indice di rotazione del portafoglio HTCS osservata nel periodo, è rara
- l'ammontare aggregato delle vendite effettuate nel portafoglio non si ritiene significativo.

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 12 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di Bilancio annuale o di riferimento del Bilancio semestrale, i crediti, i titoli di debito sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti, del Stage 3, deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ove applicabile considerando il valore multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nella categoria delle sofferenze) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario" pertanto, quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero quello "di vendita" e quello di "recupero interno". Nella valutazione di quest'ultimo, la stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

Per i crediti ed i titoli di debito per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di deterioramento, cosiddetti in Bonis, per i quali il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali fino alla scadenza degli assets, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, sono assoggettati a svalutazione collettiva e tali attività sono classificate ad HTC (Held To Collect), considerato il superamento del test SPPI.

L'Ifrs9 ha comportato la revisione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore dei crediti in bonis attraverso fattori di rischio (Pd, Lgs, Ead e Ecl) non solo a 12 mesi ma anche lifetime, inoltre sostituisce il concetto "di perdite su crediti subite", con l'approccio delle "perdite attese". L'applicazione di tale principio ha determinato l'individuazione degli Stage per i crediti in

base alla misurazione delle perdite attese a 12 mesi o lifetime, al peggioramento del rischio di credito, pertanto, qualsiasi modifica delle perdite attese, del rischio di credito, delle previsioni sulle condizioni future, può provocare un cambiamento nella valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Applicando le regole sopra descritte per misurare l'Impairment le attività in bonis sono divise in 2 categorie (Stage) come di seguito indicate:

- Stage 1 : strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio;
- Stage 2 : strumenti finanziari che hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, per i crediti iscritti in Stage 3, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTC sono assoggettati ad impairment collettivo,

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del Bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ed i titoli di debito ceduti vengono cancellati dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – DERIVATI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

6 – ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Iscrizione dei diritti d'uso dei contratti di locazione/noleggio così come previsto dall'IFRS16.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici, i diritti d'uso dei beni in locazione e noleggio definiti dall'IFRS16 e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite di valore.

I diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono assoggettati ad ammortamento secondo le previsioni dello IFRS16 in funzione della durata del contratto.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i Diritti d'Uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

7 – ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Annualmente, o, ogni qualvolta vi sia evidenza di perdita di valore è effettuato un test di impairment.

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del Bilancio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La stima di recuperabilità è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 3 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il probability test automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in Bilancio.

Le passività per imposte differite rappresentano imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate rispettivamente nella voce “Attività fiscali correnti e anticipate” e “Passività Fiscali correnti e differite”.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

10 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dall' IFRS9.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”, mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

13 – OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 – ALTRE INFORMAZIONI

14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Impegni e garanzie rilasciate

Il fondo comprende la valutazione forfetaria delle garanzie e degli impegni ad erogare fondi in bonis. Il criterio di valutazione è quello stabilito per i crediti in bonis. Nel caso di crediti di firma classificati in Stage 3 la valutazione è analitica.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito “a prestazione definita” comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla “riserva matematica” calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in Bilancio nel rispetto del principio contabile IAS 19 come emendato dalla IASB nel 2011 che ha previsto l'eliminazione del metodo del corridoio e l'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita di una riserva del patrimonio netto (Oci).

Altri fondi

Gli “altri fondi” per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”, mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le “spese per il personale”.

14.2 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo “piani a benefici definiti” utilizzando il criterio di “proiezione del credito unitario” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L’accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all’incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come emendato dallo IASB nel 2011 nel quale si è eliminato il metodo del corridoio e l’imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad Oci (Other comprehensive income), e quindi direttamente in una riserva patrimoniale senza transitare per il conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce “spese per il personale” mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad Oci e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

14.3 – AZIONI PROPRIE

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

14.4 – DIVIDENDI E RICONOSCIMENTI RICAVI

In ottemperanza al dettato del principio Ifrs 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l’obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) Nel continuo (over time) oppure,
- 2) In uno specifico momento temporale (at point in time).

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

I ricavi derivanti dall’intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell’operazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.

Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.

Per i crediti verso clientela "*in bonis*" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.

Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.

- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3, quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets.

Gli strumenti finanziari non valutati al FV, compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha valutato al Fair Value Livello 3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio HTCS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi. Il

valore di iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La Banca ha provveduto a sottoporre detto *asset* a *sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2021
Bancomat Spa	24.295.636	0,1000%	24.296	21.866	26.725	21.945
CBIS.c.p.a.	3.964.527	0,3284%	13.020	11.718	14.322	3.022
CARICESE srl	16.574.900	0,5000%	82.875	74.587	91.162	20.000
ConfidiCoop Marche	29.430.510	1,5000%	441.458	397.312	485.603	100.000
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	95.538.168	5,0000%	4.776.908	4.299.218	5.254.599	6.250.000
Fermo Leader s.c.a.r.l	47.221	1,5000%	708	637	779	3.000
S.W.I.F.T. - Bruxelles	487.078.000	0,0004%	1.790	1.611	1.969	2.529
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	332.773.000	0,0340%	113.138	101.825	124.452	161.770
TOTALI	989.701.962		5.454.193	4.908.774	5.999.611	6.562.266

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2021			12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	108.829	7.431	-	120.668	18.441	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.829	3.936	-	120.668	18.441	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.495	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	913.250	10.000	6.562	483.097	10.000	6.587
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.022.079	17.431	6.562	603.765	28.441	6.587
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	80	-	2	160	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	80	-	2	160	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	6.587	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto					-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	25	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	25	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto					25	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	6.562	-	-	-

Il punto 3.3.2 “Diminuzioni” esprime l’impairment relativo all’interessenza relativa allo Schema Volontario pari a 22 mila euro e all’interessenza “Alipicene” pari a 3 mila euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è stata inserita in quanto è assente la fattispecie qui richiamata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2021				12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.443.566	279.487	8.187	1.245.766	1.368.667	281.382	5.207	1.198.293
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	541	-	-	541	559	-	-	559
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.444.107	279.487	8.187	1.246.307	1.369.226	281.382	5.207	1.198.852
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.649.086	-	-	2.652.832	1.973.930	-	-	1.979.215
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.649.086	-	-	2.652.832	1.973.930	-	-	1.979.215

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	12/2021	12/2020
a) Cassa	24.836	22.270
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	249.051	87.396
c) Conti correnti e depositi presso banche	82.330	8.466
Totale	356.217	118.132

I saldi patrimoniali comparativi al 31.12.2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei alle previsioni del 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; nello specifico, le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla Voce 40. b) alla Voce 10.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2021			12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	100.892	454	-	115.926	18.281	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	100.892	454	-	115.926	18.281	-
2. Titoli di capitale	6.402	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.301	2.949	-	4.734	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	108.595	3.403	-	120.660	18.281	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	235	533	-	7	160	-
1.1 di negoziazione	235	533	-	7	160	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	235	533	-	7	160	-
Totale (A + B)	108.830	3.936	-	120.667	18.441	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli acquistati dalla Cassa ed emessi dal Comune di Porto Sant'Elpidio per Euro 454 mila. L'importo indicato a colonna L2 della Voce "3. Quote di O.I.C.R." è relativa a quote di fondi acquistate nell'ambito della gestione affidata ad Epsilon Sgr.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2021	12/2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	101.346	134.207
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	33.360	69.302
c) Banche	21.951	20.293
d) Altre società finanziarie	31.384	30.894
<i>di cui imprese assicurazione</i>	1.121	1.142
e) Società non finanziarie	14.651	13.718
2. Titoli di capitale	6.402	-
a) Banche	115	-
b) Altre società finanziarie	880	-
<i>di cui: imprese assicurazione</i>	100	-
c) Società non finanziarie	5.407	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.249	4.734
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	111.997	138.941
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	235	7
b) Altre	533	160
Totale B	768	167
Totale (A + B)	112.765	139.108

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- *Interest rate swap;*
- *Opzioni cap;*
- *Futures;*
- *Contratti a termine su valute.*

I contratti IRS, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, hanno in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali. Pertanto ciò determina una sostanziale sovrapponibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

I contratti *futures* e *forward* sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr. Sono quotati ed il relativo *fair value* viene desunto dalle rispettive quotazioni alla data di chiusura. Per i *futures* i margini vengono regolati giornalmente e quindi contabilizzati a conto economico tramite la relativa movimentazione disposta dalla Cassa di Compensazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2021			12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	22	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	22	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.472	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.494	-	-	-	-

L'importo indicato al punto "3" esprime il valore delle quote del Fondo Efesto acquisite in seguito alla vendita di crediti classificati ad UTP. Il valore iniziale delle quote era pari ad euro 4.205 mila. Il fondo ha rimborsato Euro 176 mila. Alla data del 31 dicembre, la banca ha effettuato l'impairment decurtando il valore delle quote del 15% (sconto di liquidità), e, rilevando a conto economico la svalutazione pari ad euro 555 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2021	12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	22	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	22	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.472	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.494	-

Al Punto 2. d) "Altre società finanziarie" è indicato il valore dei titoli Mezzanine residuo (quota relativa al 5%) a seguito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator con GACS Buonconsiglio 4.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2021			12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	913.158	-	-	483.020	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	913.158	-	-	483.020	-	-
2. Titoli di capitale	92	10.000	6.562	77	10.000	6.587
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	913.250	10.000	6.562	483.097	10.000	6.587

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva indicate:

- nella colonna L1 si riferiscono a:
 - titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - titoli di capitale quotati;
 - altre interessenze quotate.
- nella colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo *fair value* è stato determinato sulla base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente Nota Integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile;
- nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2021	12/2020
1. Titoli di debito	913.158	483.020
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	913.158	476.093
c) Banche	-	4.389
d) Altre società finanziarie	-	2.538
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	16.654	16.664
a) Banche	10.092	10.077
b) Altri emittenti:	6.562	6.587
- altre società finanziarie	122	144
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.440	6.443
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	929.812	499.684

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	913.339	-	-	-	-	181	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2021)	913.339	-	-	-	-	181	-	-	-	-
Totale (31/12/2020)	483.152	-	-	-	-	132	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	12/2021						12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	20.195	-	-	-	-	20.195	16.417	-	-	-	-	16.417
1. Depositi a scadenza	-	-	-				-	-	-			
2. Riserva obbligatoria	20.195	-	-				16.417	-	-			
3. Pronti contro termine	-	-	-				-	-	-			
4. Altri	-	-	-				-	-	-			
B. Crediti verso banche	1	-	-	-	-	1	95	-	-	-	-	95
1. Finanziamenti	1	-	-				95	-	-			
1.1 Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-				95	-	-			
1.3. Altri finanziamenti:	1	-	-				-	-	-			
- Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
- Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
- Altri	1	-	-				-	-	-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.196	-	-	-	-	20.196	16.512	-	-	-	-	16.512

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2021						12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.087.974	46.596	-	-	-	1.225.569	997.484	70.509	-	-	-	1.175.536
1.1. Conti correnti	88.545	13.819	-				92.537	23.468	-			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	883.177	26.983	-				812.777	40.507	-			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.315	521	-				30.297	712	-			
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
1.6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
1.7. Altri finanziamenti	77.937	5.273	-				61.873	5.822	-			
Titoli di debito	288.798	-	-	279.487	8.187	-	275.698	-	-	281.382	5.207	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	288.798	-	-	279.487	8.187	-	275.698	-	-	281.382	5.207	-
Totale	1.376.772	46.596	-	279.487	8.187	1.225.569	1.273.182	70.509	-	281.382	5.207	1.175.536

Il punto "1.7. Altri finanziamenti" della tabella 4.2 sono ricomprese le seguenti forme tecniche:

- anticipi import/export per Eur 6.900/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 60.798/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 378/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 10.231/mila;
- crediti verso ATC per cessioni del V° per Eur 113/mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2021			12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	288.798	-	-	275.698	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	275.639	-	-	270.671	-	-
b) Altre società finanziarie	13.159	-	-	5.027	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.087.974	46.597	-	997.484	70.508	-
a) Amministrazioni pubbliche	55.437	34	-	23.050	1	-
b) Altre società finanziarie	21.384	50	-	27.952	78	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	626.775	31.647	-	578.802	49.562	-
d) Famiglie	384.378	14.866	-	367.680	20.867	-
Totale	1.376.772	46.597	-	1.273.182	70.508	-

Nella tabella che precede al punto “1. Titoli di debito” sono indicati i titoli compresi nel portafoglio HTC coerentemente con il *business model*, il cui valore di mercato è pari a Eur 287.099 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	288.910	-	-	-	-	112	-	-	-	-
Finanziamenti	921.077	-	198.834	111.293	-	5.933	5.807	64.696	-	5.867
Totale (31/12/2021)	1.209.987	-	198.834	111.293	-	6.045	5.807	64.696	-	5.867
Totale (31/12/2020)	1.138.019	-	171.067	157.554	-	6.276	4.652	87.045	-	13.426

Alla voce finanziamenti, colonna 1° stadio, sono ricompresi i crediti verso banche pari ad Euro 20,1 milioni.

I dati relativi al coverage dei finanziamenti nei confronti della clientela sono desumibili dalla tabella seguente:

Stage	Finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	% copertura
Stage 1	900.834	5.933	0,66%
Stage 2	198.881	5.807	2,92%
Totale	1.099.715	11.740	1,07%

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	76.313	-	8.962	493	-	580	273	109	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	669	336	-	-	30	32	-	-
4. Nuovi finanziamenti	191.482	-	13.782	533	-	1.508	589	105	-	-
Totale (31/12/2021)	267.795	-	23.413	1.362	-	2.088	892	246	-	-
Totale (31/12/2020)	282.554	-	73.942	13.509	-	2.888	2.384	3.943	-	-

Al punto 3 sono indicati i finanziamenti oggetto di moratoria e con misure di *forbearance* ai sensi del D.L. 18/2020 “Cura Italia” in seguito all’emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al punto 4 l’importo indicato è riferito ai finanziamenti erogati con garanzia statale secondo le previsioni normative relative al sostegno economico delle famiglie e delle imprese connesse con l’emergenza da Covid-19.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2021	Totale 12/2020
1 Attività di proprietà	12.134	13.247
a) terreni	4.223	4.223
b) fabbricati	6.280	7.034
c) mobili	824	986
d) impianti elettronici	320	462
e) altre	487	542
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.723	7.823
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.796	6.732
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	863	1.043
e) altre	64	48
Totale	18.857	21.070
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella tabella che precede, al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - b) fabbricati”, sono indicati i diritti d’uso su immobili in locazione, calcolati a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 pari ad Euro 5.796 mila.

Al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - d) impianti elettronici”, l’importo ricompreso dei diritti d’uso su macchine elettroniche in locazione è pari ad Euro 863 mila, mentre nella voce “e) altre” sono ricompresi i diritti d’uso per noleggio auto pari ad euro 64 mila.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2021				Totale 12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	541	-	-	541	559	-	-	559
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	541	-	-	541	559	-	-	559
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	541	-	-	541	559	-	-	559
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	541	-	-	541	559	-	-	559

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.223	33.401	6.780	7.002	7.252	58.658
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.367	5.794	6.540	6.710	45.411
A.2 Esistenze iniziali nette	4.223	7.034	986	462	542	13.247
B. Aumenti:	-	-	8	28	79	115
B.1 Acquisti	-	-	8	28	49	85
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	30	30
C. Diminuzioni:	-	754	170	170	134	1.228
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	754	170	170	134	1.228
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-				-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.223	6.280	824	320	487	12.134
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	27.121	5.964	6.710	6.844	46.639
D.2 Rimanenze finali lorde	4.223	33.401	6.788	7.030	7.331	58.773
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le diminuzioni indicate nella tabella che precede alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

8.6bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.845	-	1.613	175	10.633
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.113	-	570	127	2.810
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.732	-	1.043	48	7.823
B. Aumenti:	-	81	-	107	67	255
B.1 Acquisti	-	81	-	107	67	255
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.017	-	287	51	1.355
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	902	-	287	51	1.240
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-				-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	115	-	-	-	115
D. Rimanenze finali nette	-	5.796	-	863	64	6.723
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.015	-	857	178	4.050
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.811	-	1.720	242	10.773
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il prospetto che precede evidenzia la movimentazione dei diritti d'Uso conformemente al disposto del principio contabile IFRS16.

Al punto B1- "Acquisti" sono indicati i nuovi contratti di noleggio di beni materiali sottoscritti nel 2021 e le integrazioni ai contratti già esistenti.

Al punto C.7 "Altre Variazioni" sono riportate le variazioni per revisione canone dei contratti di locazione già esistenti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci / Valori	Totale al 12/2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	559
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	18
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	18
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	541
E. Valutazione al fair value	-	-

Nella tabella che precede è indicato il valore relativo agli immobili, assegnati alla banca dal Tribunale di Terni e dal tribunale di Fermo a seguito di procedure esecutive per recupero crediti.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2021		Totale al 12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	131	-	107	-
di cui: software	131	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	131	-	107	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	131	-	107	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	131	-	107	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	808	-	808
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	701	-	701
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	107	-	107
B. Aumenti	-	-	-	94	-	94
B.1 Acquisti	-	-	-	94	-	94
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	70	-	70
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	70	-	70
- Ammortamenti		-	-	70	-	70
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	131	-	131
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	771	-	771
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	902	-	902
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti *software* ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2021
Spese del personale	778
Spese amministrative	832
Fair value titoli HTCS	620
Rettifiche di valore crediti	11.062
Perdite attuariali FIP / TFR	1.123
Totale	14.415

Alla voce “Rettifiche di valore crediti” sono ricomprese le imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9 sulle svalutazioni dei crediti pari ad Euro 3.610 mila.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2021
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli HTCS	2.337
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	671
Trattamento fine rapporto	235
Utili attuariali TFR	-
Totale	3.243

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 10.3bis evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

Per la stima di recuperabilità delle altre imposte anticipate è stato effettuato il “probability test”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa sulla previsione degli anni futuri, rettificandone l’utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1. Importo iniziale	9.992	11.932
2. Aumenti	5.078	285
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	436	285
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	436	285
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.642	-
3. Diminuzioni	2.396	2.225
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.396	2.225
a) rigiri	2.396	2.225
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	12.674	9.992

L'importo indicato nel punto "2.3 Altri aumenti" pari ad Euro 4.642 mila si riferisce alle imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9 inizialmente imputate a patrimonio netto ma che rigirano a conto economico.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1. Importo iniziale	8.872	10.292
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.420	1.420
3.1 Rigiri	1.420	1.420
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.452	8.872

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1. Importo iniziale	672	892
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	220
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	220
4. Importo finale	672	672

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1. Importo iniziale	5.710	6.316
2. Aumenti	681	65
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	681	38
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	681	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	27
3. Diminuzioni	4.649	671
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7	671
<i>a) rigiri</i>	7	671
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.642	-
4. Importo finale	1.742	5.710

L'importo indicato al punto "3.3 Altre diminuzioni", si riferisce alle imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9 che sono state imputate a patrimonio netto al momento della rilevazione ma rigirano a conto economico.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1. Importo iniziale	2.032	77
2. Aumenti	1.161	1.968
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.161	1.721
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	1.161	1.721
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	247
3. Diminuzioni	622	13
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	622	13
<i>a) rigiri</i>	622	13
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.571	2.032

10.7 Altre informazioni

La voce “100a” dell’attivo “Attività fiscali: a) correnti” di Euro 2.849 mila è composta da:

- credito d’imposta eventi sismici per Euro 1.094 mila;
- credito per ritenute su Enti Pubblici per Euro 6 mila;
- credito d’imposta per ritenute su depositi, c/c e c/d per euro 3 mila;
- acconto imposta sostitutiva su capital gain per euro 920 mila;
- credito d’imposta Ires a riporto per euro 734 mila;
- credito d’imposta addizionale Ires euro 91 mila.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	4.053	3.947
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	361	350
c) assegni stanza e troncati allo sportello	12.095	11.639
e) valori bollati e valori diversi	4	4
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	4	-
h) partite in corso di lavorazione	8.676	6.439
i) migliorie su beni di terzi	152	261
j) ratei attivi non riconducibili	1.392	436
k) risconti attivi non riconducibili	324	262
l) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-	-
m) altre	7.435	5.564
Totale	34.496	28.902

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto h) comprende per Euro 6.236/mila le operazioni in corso di regolamento da parte di BFF S.P.A e da parte della Banca d'Italia, e, per Euro 2.440/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale.
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 28/mila, le commissioni da ricevere per Euro 4.930/mila, i debiti verso fornitori pari ad euro 864 mila, i crediti d'imposta edilizi acquisiti da clientela in base alla legge 34/2020 classificati in base alla policy approvata dal cda in data 31 marzo 2021 come HTC e ricondotti a voce "120 Altre Attività" e pari ad euro 1.312 mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2021				Totale al 12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	490.000				160.000			
2. Debiti verso banche	483				26.545			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	407				26.466			
2.2 Depositi a scadenza	76				79			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	490.483	-	-	490.483	186.545	-	-	186.545

Al punto 1 della tabella che precede sono indicati i finanziamenti concessi dalla Bce come di seguito distinti.

- TLTRO III pari ad euro 90 milioni scadenza 28 giugno 2023
- TLTRO III pari ad euro 100 milioni scadenza 30 settembre 2024
- TLTRO III pari ad euro 300 milioni scadenza 31 dicembre 2024.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2021				Totale al 12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.030.610				1.678.126			
2. Depositi a scadenza	7.042				7.795			
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				-			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	6.620				7.722			
6. Altri debiti	56.397				23.315			
Totale	2.100.669	-	-	2.103.846	1.716.958	-	-	1.721.152

1.2.1 Debiti per leasing: dinamica

Tipologia operazioni/Valori	Debiti per leasing al 12/2020	Interessi passivi	Canoni pagati per leasing	Altre variazioni	Valore contabile al 12/2021
Totale passività finanziarie per leasing	7.722	-	1.357	255	6.620

1.2.2 Debiti per leasing: fasce temporali

Tipologia operazioni/Valori	Valore attuale al 12/2021	Valore attuale al 12/2020
Fino a 3 mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	-	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	899	1.062
Oltre 5 anni	5.721	6.660
Totale	6.620	7.722

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2021				Totale al 12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	57.934	-	-	58.503	70.427	-	-	71.518
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	57.934	-	-	58.503	70.427	-	-	71.518
Totale	57.934	-	-	58.503	70.427	-	-	71.518

La tabella che precede al punto “2.2 - Altri” indica l’importo dei certificati di deposito emessi dalla Banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2021					Totale al 12/2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 <i>Strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	80	-	-	-	2	160	-	-
1.1 <i>Di negoziazione</i>	-	-	80	-	-	-	2	160	-	-
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 <i>Di negoziazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	80	-	-	-	2	160	-	-
Totale (A+B)	-	-	80	-	-	-	2	160	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività fiscali correnti

Voci / Valori	12/2021
Passività fiscali : correnti	7.350
Ires accantonamento dell'esercizio	5.410
Irap accantonamento dell'esercizio	1.423
Accantonamento imposta di bollo	190
Acconto addizionale	- 76
Acconto IRES	- 443
Acconto IRAP	- 465
Quota accantonamenti per crediti pregressi	1.311

Nella tabella che precede, oltre agli accantonamenti per imposte dell'esercizio sono stati detratti gli acconti versati a tale titolo così come previsto dallo Ias 12.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Componenti	12/2021	12/2020
a) Debiti tributari	5.123	1.238
b) Debiti verso enti previdenziali	23	1.540
c) Somme a disposizione della clientela	3.067	2.557
d) Depositi cauzionali di terzi	132	129
f) Altri debiti verso il personale	2.881	2.829
g) Partite in corso di lavorazione	9.866	12.401
h) Ratei passivi non riconducibili	5	5
i) Risconti passivi non riconducibili	292	243
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	35.567	1.141
k) Altre partite	2.529	1.416
Totale	59.485	23.499

Il punto "a) Debiti tributari" si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento e a deleghe F24 incassate per conto della nostra clientela in attesa di essere riversate all'Erario.
 Il punto "k) Altre partite" comprende: fatture da ricevere per Euro 1.348 mila, posizioni a creditori non riconducibili per Euro 1.076 mila e altre posizioni debitorie per 105 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	Totale 12/2021	Totale 12/2020
A. Esistenze iniziali	6.495	6.971
B. Aumenti	175	137
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	28
B.2 Altre variazioni	174	109
C. Diminuzioni	760	613
C.1 Liquidazioni effettuate	760	598
C.2 Altre variazioni	-	15
D. Rimanenze finali	5.910	6.495
Totale	5.910	6.495

La perdita attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad Euro 174 mila è confluita al punto "B.2 Altre variazioni". Al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.

9.2 Altre informazioni

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	1
di cui: Rivalutazione	1
Perdita attuariale	174
Totale	175

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	760
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-
Totale	760

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2020	6.495
Interest cost	1
Imposta sostitutiva	-
Service cost	-
Erogazioni	- 760
Totale ricorsivo	5.736
Valore attuale benefici al 31/12/2021	5.910
Perdita attuariale cumulata	- 174

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2021. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall'attuario ipotizzando un sistema basato su:

- parametri demografici;
- parametri economici;
- parametri finanziari.

I parametri demografici sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.) ed utilizzando delle ipotesi di riduzione degli utenti in base alla probabilità di morte e a quella di invalidità.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico. Relativamente al tasso di inflazione, valore essenziale al fine di determinare le dinamiche di rivalutazione delle prestazioni negli esercizi successivi alla valutazione, si è fatto riferimento al valore target previsto per l'area dell'euro dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2021" (fonte BCE) è stato assunto come valore di riferimento un tasso del 2%. La rivalutazione legale del TFR si basa su un meccanismo che prevede il riconoscimento di un tasso annuo di capitalizzazione del 75% del tasso di crescita dei prezzi aumentato di 1,5 punti percentuali. Dato lo scenario utilizzato relativamente a questo parametro, la valutazione prevede una rivalutazione lorda del TFR corrispondente al 3%.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione. Nel modello si è utilizzata la curva dei titoli *Corporate Euro* con rating AA (Fonte Refinitiv) rilevati alla data del 31/12/2021, come da seguente tabella:

ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE	ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE
1	-0,3920%	16	0,9954%
2	-0,1710%	17	0,9988%
3	-0,0120%	18	1,0022%
4	0,1410%	19	1,0056%
5	0,2630%	20	1,0090%
6	0,3300%	21	1,0140%
7	0,3670%	22	1,0190%
8	0,4080%	23	1,0240%
9	0,4760%	24	1,0290%
10	0,5710%	25	1,0340%
11	0,6552%	26	1,0680%
12	0,7394%	27	1,1020%
13	0,8236%	28	1,1360%
14	0,9078%	29	1,1700%
15	0,9920%	30	1,2040%

In base alle assunzioni sopra espone, l'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI la perdita attuariale di Euro 174 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2021	Totale 12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	111	113
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	7.017	7.372
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.027	2.851
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	3.027	2.851
Totale	10.155	10.336

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	113	7.372	2.851	10.336
B. Aumenti	-	165	988	1.153
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	32	988	1.020
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	133	-	133
C. Diminuzioni	2	520	812	1.334
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	520	812	1.332
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	2	-	-	2
D. Rimanenze finali	111	7.017	3.027	10.155

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta ad Euro 3.027 mila come risulta dalla tabella 10.2 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Controversie legali cause civili	1.248.868
- Revocatorie	698.319
- Oneri Vari	40.000
- Controversie Legali Cause Lav.	627.000
- Controversie diverse	413.100
Totale	3.027.287

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2021, a 1;

- 2) valore della controversia generalmente contenuto;
 3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 7 posizioni di clienti assoggettati a procedura concorsuale per i quali alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

In un solo caso la controversia vede coinvolti due dipendenti e riguarda una citazione della banca per la restituzione all'INPS di somme relative ai contributi per la formazione. La causa, dopo una sentenza di secondo grado favorevole alla banca, è stata riassunta dagli attori.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudentiale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Il caso indicato al precedente punto b. non è frequente e si riferisce ad un solo caso.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2021 avremo:

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	<i>Petitum</i>	<i>Acc.to</i>	<i>Petitum</i>	<i>Acc.to</i>
Controversie legali	2.992.877	0	43.464.033	1.248.868
Revocatorie	0	0	2.562.262	698.319
Cause lavoro	0	0	627.000	627.000
Oneri vari	0	0	1.378.983	453.100
Totale	2.992.877	0	48.032.281	3.027.287

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocrife nella traenza di titoli di credito;
- b) interessi anatocistici/usurai;
- c) Altre richieste di risarcimento danni.

L'importo di euro 2.993 mila si riferisce a n. 6 richieste di risarcimento per rilascio di garanzie ritenute eccessive dalla controparte o citazioni inerenti presunte violazioni in sede di insinuazione al passivo fallimentare.

Per quanto riguarda il Petitum relativo alle obbligazioni pari ad euro 43.464 mila, si precisa che 16 richieste si riferiscono ad interessi anatocistici, pari ad Euro 40.956 mila, per le quali l'importo accantonato è pari ad euro 633 mila. Una sola posizione è di importo rilevante ed ha sentenza di primo grado favorevole alla Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci / Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	27	3	-	-	30
Garanzie finanziarie rilasciate	25	7	49	-	81
Totale	52	10	49	-	111

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 100. b) del Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2100, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2021, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 104 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	6	51	57
Maschi	46	1	47
Totale	52	52	104

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2021. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della previsione contenuta nella legge 30.12.2018 n.45, tuttavia stante la natura transitoria del provvedimento a decorrere dal 2022 la rivalutazione viene comunque stimata in coerenza con la disposizione generale di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che prevede le seguenti aliquote di riconoscimento della variazione annua dei prezzi:

SCAGLIONE	ALiquOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	100%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	90%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	75%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, in conformità alle previsioni IAS, è stato previsto un aggiornamento della struttura dei rendimenti della curva dei titoli *Corporate Euro con rating AA* (fonte Refinitiv) rilevati alla data del 31.12.2021.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 104 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2021	
Vam oneri immediati	7.017
Vam oneri totali	7.017
Riserva Matematica al 31/12/2020	7.372
Patrimonio al 31/12/2021	6.909
Riserva Matematica	7.017
DISAVANZO TECNICO	107
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2020	7.372
Interest cost	32
Service cost	0
Erogazioni	-520
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2021	133

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell'utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L'*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad euro 32/mila e la perdita attuariale pari ad euro 133/mila, contabilizzata a "OCF".

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modifiche durante l'esercizio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	19.603	61.354	- 7.135
AUMENTI	463	3.106	-
Attribuzione utili	463	3.106	-
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	20.066	64.460	- 7.135

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 12.218/mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA del 01/01/2005 per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad euro 6.130 mila.
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro -2.860 mila;
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA IFRS 9 del 01/01/2018 pari ad Euro - 10.405 mila.

12.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da rivalutazioni	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	20.066.007,72	B	12.217.790,22		
Riserva statutaria	64.460.064,43	B	-		
Altre Riserve:					
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 13.265.284,23		-		
Riserva da HTCS (valutazione titoli)	3.357.819,04		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.959.678,71		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	166.811.678,70		68.129.453,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			283.287,09		
Residua quota distribuibile			67.846.166,08		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

12.4.2 Proposta di destinazione degli utili

Progetto di ripartizione dell'utile			
UTILE D'ESERCIZIO		15.023.164	
Riserve ex D.Lgs 38/2005 art. 6:			
<i>plusvalenze iscritte a conto economico da fair value</i>			
<i>(da iscrivere in apposita riserva)</i>			
<i>altro</i>			
<i>Utili indisponibili</i>			
UTILE D'ESERCIZIO DISTRIBUIBILE		15.023.164,00	
Quota 10% alla Riserva legale		1.502.316,00	
Quota 15% alla Riserva statutaria		2.253.475,00	
- Remunerazione agli azionisti: dividendo per azione		8,000	
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250,00	2.026.000,00	
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500,00	4.052.000,00	
Dividendi da distribuire agli azionisti		6.078.000,00	
Alla Riserva statutaria per il residuo		5.189.373,00	
Riepilogo distribuzione dividendi			
Alla riserva legale		1.502.316,00	
Alla riserva statutaria		7.442.848,00	
Totale incremento patrimonio netto		8.945.164,00	
Quota destinata a dividendi		6.078.000,00	
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE		15.023.164,00	

L'utile netto da ripartire è pari ad Euro 15.023.164

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 8 di dividendo per azione,
- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 1.502.316;
- alla riserva statutaria una quota pari ad Euro 2.253.475;
- alla riserva statutaria va anche il residuo pari ad Euro 5.189.373.

La riserva legale, pari a complessivi 20.066.008 Euro alla data del 31/12/2021, dopo l'apporto sopra indicato, operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 21.568.324 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 13.720.106

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 12/2021	Importo 12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	557.821	22.438	3.585	-	583.844	563.945
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	54.145	-	-	-	54.145	45.209
c) Banche	-	-	-	-	-	7.332
d) Altre società finanziarie	6.174	111	-	-	6.285	6.597
e) Società non finanziarie	444.407	14.262	3.363	-	462.032	436.525
f) Famiglie	53.095	8.065	222	-	61.382	68.282
Garanzie finanziarie rilasciate	23.450	1.987	245	-	25.682	21.339
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	33	-	-	-	33	21
c) Banche	4.860	-	-	-	4.860	4.551
d) Altre società finanziarie	4.497	218	-	-	4.715	3.102
e) Società non finanziarie	12.042	1.214	245	-	13.501	11.647
f) Famiglie	2.018	555	-	-	2.573	2.018

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nell'operatività dell'Istituto non vi sono operazioni della specie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12/2021	Importo 12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	570	570
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	387.681	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.541	228.240
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella 3, mette in evidenza il valore dei titoli costituiti a garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS per Euro 10 mila;
- operazioni connesse alle norme di politica monetaria della Banca Centrale Europea per Euro 528.222 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. <i>regolati</i>	-
2. <i>non regolati</i>	-
b) vendite	-
1. <i>regolate</i>	-
2. <i>non regolate</i>	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.454.277
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-
2. <i>altri titoli</i>	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	583.953
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	26.161
2. <i>altri titoli</i>	557.792
c) titoli di terzi depositati presso terzi	557.455
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.312.869
4. Altre operazioni	-

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.636	-	-	1.636	1.739
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.636	-	-	1.636	1.739
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.640	-		4.640	1.641
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.420	25.944		29.364	29.993
3.1 Crediti verso banche	-	1.264		1.264	520
3.2 Crediti verso clientela	3.420	24.680		28.100	29.473
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			-	-	-
6. Passività finanziarie			-	-	-
Totale	9.696	25.944	-	35.640	33.373
- di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.677	-	2.677	3.373
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

a) Gli interessi maturati da inizio anno sulle posizioni deteriorate che alla data di chiusura del bilancio si trovano ad inadempienza probabile o sono scadute/sconfinare oltre i 90 giorni, risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 1.825 mila;
2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 31 mila.

b) Gli interessi attivi maturati sui crediti NPL dovuti al trascorrere del tempo, ricompresi al punto 3.2 della tabella che precede, sono pari ad euro 2.123 mila.

c) Gli interessi maturati sui finanziamenti Bce PELTRO e TLTRO III sono pari ad euro 1.212 mila e sono ricompresi al punto 3.1. colonna 2 “finanziamenti” della tabella che precede.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	422	524

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 1.731	- 561	-	- 2.292	- 2.198
1.1 Debiti verso banche centrali	-		-	-	-
1.2 Debiti verso banche	- 55		-	- 55	- 38
1.3 Debiti verso clientela	- 1.676		-	- 1.676	- 1.576
1.4 Titoli in circolazione		- 561	-	- 561	- 584
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				- 123	- 14
Totale	- 1.731	- 561	-	- 2.415	- 2.212
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-			-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 7	- 8

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
a) Strumenti finanziari	5.515	4.909
1. Collocamento titoli	4.942	4.367
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.942	4.367
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	573	542
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	451	416
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	122	126
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	80	77
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	80	77
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	14.327	14.032
1. Conti correnti	10.023	9.906
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	346	334
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.188	1.080
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.770	2.712
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.264	4.212
1. Gestioni di portafogli collettive	156	120
2. Prodotti assicurativi	2.877	2.409
3. Altri prodotti	2.231	1.683
di cui: gestioni di portafogli individuali	179	129
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	252	242
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.387	1.156
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	68	66
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	187	170
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	27.080	24.864

L'importo indicato dalla lettera "q) Altre commissioni attive" della tabella che precede comprende:²
Commissioni per richiesta certificazioni euro 63 mila
Commissioni per recupero costi cash retail euro 98 mila

² Importo in migliaia di Euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
a) presso propri sportelli:	10.206	8.579
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.942	4.367
3. servizi e prodotti di terzi	5.264	4.212
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
a) Strumenti finanziari	- 453	- 403
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	- 170	- 211
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	- 283	- 192
- <i>Proprie</i>	-	-
- <i>Delegate a terzi</i>	- 283	- 192
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	- 59	- 52
d) Servizi di incasso e pagamento	- 1.410	- 1.279
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	- 154	- 152
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	5
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	- 64	- 90
Totale	- 1.986	- 1.829

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2021		Totale al 12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41	-	-	329
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	35	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	862	-	953	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	903	35	953	329

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	904	1.890	1.554	794	446
1.1 Titoli di debito	69	836	1.299	296	690
1.2 Titoli di capitale	723	993	255	498	963
1.3 Quote di O.I.C.R.	112	61	-	-	173
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					588
4. Strumenti derivati	5.115	-	4.014	-	1.101
4.1 Derivati finanziari:	5.115	-	4.014	-	1.101
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.115	-	4.014	-	1.101
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					-
Totale	6.019	1.890	5.568	794	2.135

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2021	2020	Voci	2021	2020
A) Esistenze iniziali di valuta	962	1.287	E) Ricavi per vendite di valuta	151.263	127.154
B) Costi per acquisti di valuta	151.801	127.013	F) Rimanenze finali	1.293	962
D) Totale dei costi	152.763	128.300	H) Totale dei ricavi	152.556	128.116
RIEPILOGO:					
	2021	2020			
(+) Totale dei ricavi	152.556	128.116			
(-) Totale dei costi	- 152.763	- 128.300			
(+) Comm.valutarie	52	50			
(-) Perdite (+) Utili su Valute	42	97			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Da Titoli	701	- 581			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Valute	-	-			
Utile da valutazione valuta	588	- 618			

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2021			Totale al 12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.767	- 4.969	1.798	5.268	-	5.268
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	6.767	- 4.969	1.798	5.268	-	5.268
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.843	- 217	10.626	11.860	- 1.641	10.219
2.1 Titoli di debito	10.843	- 217	10.626	11.860	- 1.641	10.219
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	17.610	- 5.186	12.424	17.128	- 1.641	15.487
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Al punto “1.2 Crediti verso clientela” colonna 3, è ricompreso l’utile realizzato dalla cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC, pari ad Euro 6.275 mila. Come indicato nella Relazione sulla Gestione, gli investimenti effettuati nell’ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. Le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell’evolversi della situazione congiunturale e politica italiana, nonché i segnali di rialzo dei tassi di mercato nel primo semestre 2021, hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore nominale complessivo di 148 milioni di Euro, realizzando complessivamente plusvalenze pari a 6.275 mila Euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato italiano coerenti con l’obiettivo del business model per il

sostegno del margine di interesse. Le vendite sono state effettuate nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni pro-soluto di 2 crediti classificati ad UTP per le quali la banca ha ricevuto quote del fondo "Efesto" (FIA mobiliare). Le due vendite hanno generato una perdita pari ad euro 3.542 mila ed utili pari ad euro 402 mila. E' stata inoltre effettuata un'ulteriore cessione pro-soluto di un credito classificato a sofferenza che ha generato un utile pari ad euro 90 mila oltre a fee pari ad euro 138 mila. Nel mese di dicembre la Banca ha aderito all'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* con Gacs, denominata Buonconsiglio 4, che ha riguardato la vendita di crediti classificati a sofferenza pari ad euro 25,7 milioni al prezzo effettivo finale di euro 8.629 mila. L'operazione ha generato una perdita totale comprensiva della fee pari ad euro 1.288 mila. L'informativa completa dell'operazione è riportata nella parte E della nota integrativa

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	556	-	556
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	556	-	556
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	556	-	556

L'importo indicato nella tabella che precede è riferito alla svalutazione delle quote del fondo Efesto (FIA) acquisite a seguito della vendita di 2 crediti classificati ad UTP.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	- 85	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	85 -	6 -
- Finanziamenti	- 85	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	85 -	6 -
- Titoli di debito	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -
B. Crediti verso clientela	- 78	- 1.174	- 2.906	- 9.401	- -	- -	262	- -	7.814	- -	5.483 -	21.908 -
- Finanziamenti	- -	- 1.174	- 2.906	- 9.401	- -	- -	262	- -	7.814	- -	5.405 -	21.940 -
- Titoli di debito	- 78	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	78 -	32 -
C. Totale	- 163	- 1.174	- 2.906	- 9.401	- -	- -	262	- -	7.814	- -	5.568 -	21.914 -

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	3.789
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	251	207	-	108	-	-	64	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	30	-	32	-	-	62	11
4. Nuovi finanziamenti	416	536	-	32	-	-	984	1.695
Totale	165	773	-	172	-	-	1.110	5.473

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 12/2021	Totale 12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	- 154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 154	- 128
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	- 154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 154	- 128

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	- 224	- 407

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
1) Personale dipendente	- 25.133	- 24.918
a) salari e stipendi	- 17.779	- 17.583
b) oneri sociali	- 4.729	- 4.673
c) indennità di fine rapporto	- 1.015	- 1.011
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 1	- 27
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 32	- 68
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	- 32	- 68
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 593	- 597
- a contribuzione definita	- 593	- 597
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 984	- 959
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	- 540	- 523
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	- 25.673	- 25.441

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

Secondo quanto disposto dalla legge 4 agosto 2017, n. 124, nota come “legge per il mercato e la concorrenza”, che ha introdotto l’informativa relativa a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere”, ricevuti da amministrazioni pubbliche, la banca ha ricevuto i contributi di cui in narrativa che sono stati contabilizzati nella voce “1) –b oneri sociali”. La seguente tabella elenca analiticamente le agevolazioni ricevute:

N.	Soggetto Erogante	Importo Contributo ricevuto in euro	Causale
1	Inps	687,69	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
2	Inps	93.801,39	legge 205/2017 Assunzione giovani
3	Inps	9.000,00	legge 87/2018 - 160/2019 decreto dignità
4	Inps	23.405,90	DL 151/2015 art 10 disabili
5	Inps	853,13	Percettori Naspi legge 92/2012 art. 2 c. 15 dl 76/2013
6	Inps	1.883,01	Bonus Sud
Importo totale dei vantaggi economici ricevuti		129.631,12	

10.1.1 Salari e Stipendi: ammontare Premio Aziendale

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
a) salari e stipendi	- 17.779	- 17.583
- di cui: premio aziendale	- 1.177	- 1.159

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2021	Media al 12/2021	Dato puntuale al 12/2020
• Personale dipendente	353	338	351
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	93	95	97
- di cui: di 3° e 4° livello	49	48	47
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	258	241	252
- di cui: di 3° area professionale	257	240	251
- di cui: di 2° area professionale	1	1	1
- di cui: personale addetto alle pulizie	-	-	-
• Altro personale	10	10	10

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2021	12/2020
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	32	- 68

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2021	12/2020
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 984	- 959

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per euro 128 mila spese addestramento del personale, euro 341 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie, Euro 447 mila buoni pasto, ed altre provvidenze a favore del personale pari ad euro 51 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Componenti	12/2021	12/2020
1 - spese legali recupero crediti	- 1.709	- 1.056
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 1.268	- 833
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 993	- 1.449
4 - pulizia locali	- 586	- 654
5 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.148	- 1.126
6 - vigilanza e trasporto valori	- 476	- 522
7- illuminazione e riscaldamento	- 464	- 453
8- stampati e cancelleria	- 156	- 143
9 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 284	- 293
10- assicurazioni diverse	- 324	- 313
11- pubblicità e propaganda	- 239	- 290
12- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 90	- 95
13 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 4.729	- 4.396
14 - trasporti e traslochi	- 167	- 204
15 - contributi associativi	- 247	- 223
16 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	- 2.150	- 1.690
17 - Noleggio automezzi	- 25	- 31
18 - Informazioni e visure	- 450	- 511
19 - altre	- 216	- 225
Totale Parziale altre spese amministrative	- 15.721	- 14.507
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 3.640	- 3.450
2 - imposta municipale propria	- 380	- 371
3 - altre	- 581	- 617
Totale imposte indirette e tasse	- 4.601	- 4.438
Totale altre spese amministrative	- 20.322	- 18.945

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, sono state contabilizzate a conto economico. Le spese legali includono i compensi dei legali relativi alla chiusura delle pratiche cedute con la cartolarizzazione Buonconsiglio 4.

Al punto 16 “Contributi fondo risoluzione crisi e FITD” sono indicati i contributi versati al fondo Risoluzione Unico Europeo pari ad euro 344 mila, i contributi ex Ante versati al Fitd pari ad euro 1.693 mila ed il richiamo dei contributi straordinari versati al fondo nazionale pari ad euro 112 mila.

Gli importi contrattuali corrisposti nell'esercizio 2021 alla società di revisione, al netto di spese ed I.V.A e contributo di vigilanza, risultano i seguenti:

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	63.000
Servizio di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	70.000
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	3.000
TOTALE		136.000

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Valori	12/2021
Impegni a erogare fondi:	-
- impegni per crediti di firma	-
- altri impegni	-
Garanzie finanziarie rilasciate:	3
- garanzie rilasciate	3
- altre garanzie rilasciate	-
Totale	3

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	12/2021
1 - accantonamenti controversie legali	- 278
2 - accantonamento per revocatorie	- 325
3 - altri	- 385
Totale accantonamenti	- 988
4 - Utilizzi per definizione revocatorie	812
Totale utilizzi	812
Totale accantonamenti netti al 31/12/2021	- 176

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	- 2.468	-	-	2.468
- di proprietà	- 1.228	-	-	1.228
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	- 1.240	-	-	1.240
2. Detenute a scopo di investimento	- 18	-	-	18
- di proprietà	- 18	-	-	18
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
Totale	- 2.486	-	-	2.486

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	- 70	-	-	70
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 70	-	-	70
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	- 70	-	-	70

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2021
1 - Contribuiti liberali	- 9
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	-
3 - Ammortamenti miglorie su beni di terzi	- 166
4 - Perdite per rapine	- 1
5 - Altri	- 642
Totale altri oneri di gestione	- 818

Il punto “5 – Altri” ricomprende per Euro 96 mila relativi a rimborsi per conguaglio spese e interessi 2020, per Euro 26 mila maggiori rimborsi su servizi bancari, per euro 330 mila accordi transattivi su cause civili per interessi ultralegali. L'utilizzo del fondo rischi relativo agli accordi transattivi è stato ricondotto a voce 170 del c/e.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2021
1 - Recuperi di spese amministrative	4.972
2 - Canoni cassette di sicurezza	75
3 - Fitti attivi	443
4 - Altri proventi	551
Totale altri proventi di gestione	6.041
Totale voce 200	5.223

Alla voce “1 - Recuperi di spese amministrative” sono ricomprese:

- recuperi di imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva finanziamenti MLT, imposta di registro) per Euro 4.098 mila;
- recuperi di spese legali per Euro 632 mila;
- commissioni di istruttoria veloce per Euro 104 mila;
- recuperi di spese postali, assicurative e telefoniche per Euro 138 mila.

La voce “4 – Altri proventi” comprende:

- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 4 mila;
- sopravvenienze attive per Euro 94 mila;
- contributi F.o.c. Enbicredito e FBA pari ad euro 404 mila;
- Compensi per servizio di tesoreria enti pari ad euro 43 mila.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	4	-
- Utili da cessione	4	1
- Perdite da cessione	-	1
Risultato netto	4	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	- 6.834	- 1.943
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 1.960	- 1.940
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Utilizzo Fondo Imposte Pregresse (+)	-	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 8.794	- 3.883

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Componente reddituale / Voci	Valori	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	23.817	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		6.550
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		- 1.140
a) dividendi	- 380	
b) altri	- 3.767	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		5.410
Utile o perdita al lordo delle imposte	23.817	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
Onere fiscale teorico		1.310
Differenze permanenti ai fini Irap	-	113
a) oneri per personale non deducibili	- 1.159	
b) rettifiche e riprese su crediti	- 4.211	
c) altri	7.418	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		1.423
Imposte sul reddito d'esercizio		6.833
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011 - Tax Credit		-
Variazione delle Imposte "Anticipate", "Differite" e "Correnti di esercizi precedenti"		1.960
Totale Imposte di competenza dell'esercizio		8.793

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	15.023.164	4.631.993
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	19,77	6,10
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	19,77	6,10

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33, l'EPS (*earning per share*) base è pari a 19,77 Euro.

La Società non ha riacquistato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2021	12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.023	4.632
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 10	- 18
	a) Variazione di fair value	- 10	- 18
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	- 306	300
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	81	- 78
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 115	6.112
	a) variazioni di fair value	- 163	4.739
	b) rigiro a conto economico	48	1.373
	- rettifiche per rischio di credito	48	- 4
	- utili/perdite da realizzo	-	1.377
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	53	- 1.517
190.	Totale altre componenti reddituali	- 297	4.799
200.	Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	14.726	9.431

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Premessa - Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Governance - comprendente le funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio – e Ufficio Compliance e Privacy), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. Di seguito si riportano i principali compiti attribuiti alla funzione:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, e dal processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, ILAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Terza, Capitolo 11, (Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati);
- partecipare al Comitato Finanza, che assicura la gestione coordinata del portafoglio di proprietà e delle problematiche inerenti i rischi di mercato, di tasso e di liquidità; al Comitato partecipano altresì il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza, il Responsabile della Direzione Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti

l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiata nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/bilanci.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (*Risk Appetite Framework*), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di *Risk Management*.

Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in sostituzione dello IAS 39 con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo standard IFRS 9 consiste nel calcolare le perdite attese *lifetime* per tutte quelle posizioni in bonis che, rispetto all'origine, presentano un "significativo incremento del rischio di credito". L'implementazione del nuovo principio contabile ha comportato la revisione del modello di stima dei parametri utilizzati dalla Banca nel calcolo delle rettifiche collettive del credito in bonis nonché la definizione dei criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito" in bonis.

In conformità alle "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", emanate dalla Banca d'Italia a gennaio 2018, annualmente la banca predispone l'aggiornamento del piano operativo di gestione degli NPL. Il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo", include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi, in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza dalla Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con Comunicazione del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tali orientamenti richiedono agli intermediari di fornire informazioni sui finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02); sui finanziamenti oggetto di misure di concessione (cd. *Forbearance measures*) applicate a seguito della crisi Covid-19 e sui nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico. Suddetta informativa è stata applicata dal 30 giugno 2020 e ha frequenza semestrale. L'informativa prevista dalle linee guida EBA/GL/2020/07 al 31 dicembre 2021 è pubblicata nell'Informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), disponibile nelle pagine dedicate al Bilancio del sito internet www.carifermo.it.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditorie e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Filiali/Agenzie, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direzione Crediti, Ufficio Crediti, Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e Ufficio Legale e Contenzioso). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le attività ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- **Direzione Crediti e Ufficio Crediti:** sovrintendono il governo del processo del rischio di credito ossia le attività caratterizzanti l'assunzione, gestione e presidio di tale rischio. Nella fase di assunzione e gestione del rischio, esamina e valuta le proposte di credito inoltrate dalle Filiali/Agenzie, autorizzandole direttamente, se nei limiti delle proprie autonomie delegate, o riportandole agli Organi Deliberanti superiori supportandoli nelle loro decisioni. Nella fase del presidio, effettua l'analisi e il monitoraggio delle posizioni esposte al rischio, proponendo tutte le azioni ritenute necessarie. Contribuisce insieme alla Direzione Crediti alla diffusione delle competenze in materia creditizia, sia collaborando con le varie Funzioni della Banca all'analisi ed interpretazione della normativa di pertinenza creditizia, sia fornendo azioni formative e di consulenza specialistica alla Rete. Nell'ambito dell'articolazione del processo organizzativo del credito, è stato introdotto l'Ufficio Monitoraggio Crediti, in staff alla Direzione Crediti, che monitora sistematicamente attraverso l'apposita procedura le posizioni creditizie al fine di individuare tempestivamente primi sintomi di deterioramento e sollecitare gli opportuni provvedimenti correttivi.
- **Ufficio Gestione Crediti Deteriorati:** provvede al controllo sistematico delle anomalie sui rischi di credito delle posizioni classificate a "*past due*" e ad inadempienza probabile attraverso i dati forniti dalle procedure informatiche, dalle eventuali segnalazioni fornite dalle altre funzioni e da ogni altra fonte utile ad individuare tempestivamente segnali di deterioramento del credito. Ha la facoltà di appostare e/o togliere dalle "Inadempienze probabili" posizioni di importo inferiore a 50 mila euro (limite elevato a 100 mila euro in presenza di garanzie reali). Per le posizioni di importo superiore, coadiuvato dalla funzione Monitoraggio Crediti, propone la classificazione ad "Inadempienze probabili" al Direttore Generale; sollecita la normalizzazione delle posizioni alle filiali, coordinando l'attività per le operazioni di eventuale rientro; redige mensilmente una relazione per gli Organi sulla situazione ed evoluzione delle Inadempienze probabili.
- **Ufficio Legale e contenzioso:** gestisce le posizioni a Sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca. Analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere. Svolge la funzione di gestione delle insolvenze e di recupero del credito, attraverso la predisposizione di piani di ristrutturazione, allo scopo di garantire l'estinzione delle posizioni a Sofferenza. Predisporre atti di transazioni stragiudiziali o giudiziali, eventualmente d'intesa con il legale esterno nominato, conseguenti alla definizione dei contenziosi.
- **Funzione di Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle *best practices*; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili e trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- **Funzione Compliance e Privacy:** analizza le procedure ed i processi di gestione del credito di propria competenza, nonché la contrattualistica in uso per verificarne la conformità alla normativa vigente.
- **Ufficio Internal Audit:** effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate, nel corso del 2021 è stata implementata una nuova procedura di monitoraggio del credito. Tale procedura, che sostituisce quella precedente, oltre a recepire segnali di anomalia provenienti da diversi settoriali (ad esempio ce.ri., dati andamentali interni, notizie pregiudizievoli ecc..) utilizza numerosi triggers di bilancio che permettono di

cogliere eventuali rischi sottostanti anche in assenza di anomalie andamentali. La procedura è a supporto della rete, ed in particolare delle nuove funzioni aziendali preposte al controllo andamentale del credito fra cui: l'Early Management, il Gestore del Credito anomalo e l'Ufficio Monitoraggio Crediti.

In particolare l'early management ha lo scopo di identificare nell'ambito dei crediti performing, le posizioni passibili di misure di forbearance e monitorarle successivamente, prevenendone il loro deterioramento, mentre il gestore del credito anomalo ha il compito di supportare la rete nell'individuazione delle azioni da intraprendere per risolvere i segnali di anomalia evidenziate, e limitare il deterioramento del credito in generale.

Infine nel 2021 è stato istituito l'Ufficio Monitoraggio Crediti col compito essenziale di vigilare sulla corretta classificazione del credito in tutti gli stage, ad esclusione delle sofferenze, assicurando che tutti gli attori preposti al governo di tale rischio agiscano correttamente e tempestivamente attivando tutte le azioni necessarie a tutelarlo e assumendo, di fatto, un ruolo di controllo di primo livello seconda istanza sul rischio di credito.

È inoltre in uso presso la Banca una specifica procedura denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score) a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici. La funzione di *Risk Management* si avvale di tali dati ed elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali.

L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il *Risk Management* verifica periodicamente la rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

Il sistema di rating dell'applicativo SARA, aggiornato in conformità alla nuova definizione di *default* ed utilizzato a fini di monitoraggio andamentale, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di *Risk Management* effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte;
2. tasso di deterioramento dei crediti;
3. ammissibilità degli strumenti di *Credit Risk Mitigation*.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

Giova ricordare che il documento ICAAP/ILAAP relativo al 2020 ed inviato a maggio 2021, è stato redatto in conformità alla lettera di Banca d'Italia di aprile 2021. Al fine di tenere in considerazione il mutato scenario economico nazionale e regionale determinato dalla pandemia Covid-19, come richiesto da Banca d'Italia, la Funzione di Risk Management ha predisposto le ulteriori analisi di sensitivity in ottica prospettiva relative al deterioramento delle esposizioni creditizie.

Come previsto dal documento “La Strategia di gestione degli NPL”, la Funzione di *Risk Management* trimestralmente svolge le attività di controllo previste al fine di verificare i risultati conseguiti e l'applicazione delle strategie di gestione dei crediti deteriorati. I risultati del monitoraggio periodico del “Piano operativo di gestione NPL” sono contenuti in apposita reportistica indirizzata agli Organi aziendali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

A seguito del mutato scenario macroeconomico di riferimento caratterizzato dalla pandemia Covid-19, a partire dal 30 giugno 2020 ai fini della determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) del credito in bonis si è proceduto all'aggiornamento trimestrale delle componenti Forward Looking di scenario fornite da una primaria società di consulenza, al fine di monitorare con maggiore tempestività gli impatti della pandemia sul sistema economico.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca, al fine di sostenere e alleviare le conseguenze negative per imprese, famiglie ed enti locali legate all'emergenza Covid-19, ha prontamente attivato tutte le misure di sostegno economico adottate dal Governo e dalle associazioni di categoria.

Per quanto concerne il significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la classificazione in stage 2, le posizioni in bonis residue aventi moratoria Covid a fine 2021 sono state portate in stage 2.

Al fine di monitorare l'andamento del credito in bonis e valutare tempestivamente eventuali impatti negativi, nel corso del 2021 la Funzione di Risk Management ha portato avanti il monitoraggio mensile degli impieghi in bonis e dei relativi accantonamenti.

Misurazione delle perdite attese

La nuova normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre *stages* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (NPL).

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stages*) tenendo, come detto precedentemente, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal perdurare della pandemia COVID-19 e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati tempo per tempo, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo.

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

Le regole sopra esposte per il passaggio dei crediti in bonis dallo *Stage 1* allo *Stage 2* sono utilizzate all'interno di un modello sviluppato in collaborazione con l'*outsourcer* informativo.

Nella determinazione delle perdite attese su crediti si è tenuto conto di informazioni indicative degli sviluppi attesi, comprese informazioni macroeconomiche (*"forward-looking"*).

Data la pandemia, come illustrato nei paragrafi precedenti, nel corso del 2021 sono proseguite le attività aggiuntive di monitoraggio del credito in bonis al fine di valutare anche l'eventuale passaggio di ulteriori controparti affidate in *Stage 2*.

Come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono state determinate sulla base di 3 possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo. Il modello di impairment considera infatti uno scenario base con probabilità di accadimento al 90%, uno scenario "down" e uno scenario "up" con probabilità di accadimento al 5%.

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso considerato al 100%.

In merito alla possibilità concessa dalle comunicazioni EBA/IASB emanate nella primavera 2020 a seguito dell'emergenza Covid di mitigare la LGD dei rapporti assistiti da garanzia/controgaranzia statale per effetto della presenza di un garante/controgarante eligible, quale lo Stato Italiano, la Banca ha deciso di non avvalersi di tale trattamento specifico.

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nello *Stage 3* la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Circolare n. 272 "Matrice dei conti", Cap. II, "Qualità del credito"). Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica secondo quanto indicato nella parte A delle Politiche Contabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento "Politiche di mitigazione del rischio di credito"; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ la Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un ulteriore tutela del credito;
- ❖ "le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione".

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

Il grado di concentrazione delle suddette forme di copertura risulta omogeneo al livello di concentrazione del portafoglio crediti della Banca e quindi di livello modesto.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla *loss given default* intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre aggiornato a novembre 2019 il "Regolamento per la valutazione degli immobili", che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelano non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata ad hoc dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Strategia di Gestione degli NPL (Non performing Loans) della Cassa di Risparmio di Fermo è volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Mediante l'individuazione della combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero e/o per il ritorno in bonis delle posizioni, con il Piano Operativo NPL è stato definito l'andamento degli NPL della Banca per il periodo 2021-2023. La Strategia si basa sui seguenti punti cardine: riduzione del tasso di ingresso a default, attraverso il rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito in bonis e il miglioramento della selettività del merito creditizio; riduzione degli NPL, anche mediante operazioni di cessione delle esposizioni non performing; mantenimento di adeguati livelli di recupero e mantenimento di adeguati tassi di copertura degli NPL. I due principali macro obiettivi quantitativi previsti dal Piano operativo sono un rapporto tra NPL lordi e impieghi lordi pari al 10,7% nel 2021, 9,8% nel 2022 e 9,4% nel 2023 e un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 53,6% per il 2021 e 55% nel biennio 2022-2023.

Il monitoraggio periodico degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano Operativo è condotto mensilmente dalle Funzioni Competenti e trimestralmente la funzione di Risk Management verifica l'effettiva applicazione delle politiche aziendali, predisponendo la reportistica per gli Organi aziendali. In caso di scostamenti sostanziali rispetto ai target prefissati, capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stessi, sono valutate le azioni da intraprendere ed eventuali integrazioni alle strategie definite nel Piano.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate "*Past Due*" e delle "Inadempienze Probabili" (*UTP - Unlikely to Pay*) è delegata all'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e quella delle "Sofferenze" alla Funzione Legale e Contenzioso.

Sulla scorta delle informazioni acquisite attraverso report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazione di rate finanziarie insolute, assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle Filiali/Agenzie, resoconti ispettivi, segnalazioni dell'Ufficio *Risk Governance*, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, notizie di stampa, ecc.), le funzioni competenti per ciascuna, dopo il necessario approfondimento, valutano l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio e, ove necessario, predispongono gli atti propedeutici ai passaggi di status di classificazione (da bonis a deteriorato e/o a UTP, da UTP a sofferenza).

La classificazione nella categoria 'Inadempienza Probabile' deriva da un giudizio, non necessariamente basato esclusivamente sugli elementi di anomalia sopra indicativamente citati, relativo all'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni. Nel caso di passaggio a sofferenza, l'Ufficio competente fornisce alla Funzione Legale e Contenzioso le notizie utili per l'avvio delle iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata, limitatamente alle posizioni classificate come 'Inadempienze Probabili', anche la gestione delle posizioni ristrutturate, delle posizioni oggetto di procedure concorsuali in genere, redige con cadenza mensile un report per l'Organo con Funzione di Gestione sulla complessiva situazione, evoluzione e dinamica delle posizioni a Inadempienza Probabile.

La classificazione a Inadempienza Probabile delle posizioni viene proposta ovvero decisa in autonomia sulla base dei parametri previsti dalla policy sul credito nonché sulla base di criteri valutati in maniera approfondita e con tutti i loro possibili sviluppi; il Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici iscrive tra le posizioni U.t.P. i rapporti che beneficiano di linee di credito, di importo complessivo non superiore a 50/mila euro; in presenza di mutui ipotecari l'importo viene elevato a 100/mila euro. Per le posizioni di importo complessivo superiore, le proposte vengono sottoposte all'Alta Direzione su relazione del Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici. E' riservata al Direttore Generale la facoltà di trasferire al "conto sofferenza" posizioni di importo superiore a 5/mila euro; per gli importi minori la facoltà è demandata al Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici.

Il monitoraggio delle posizioni classificate a Inadempienza Probabile rimane di competenza delle Filiali/Agenzie, coadiuvate in tale attività dall'Ufficio Controllo Crediti Problematici. Il Responsabile di Filiale/Agenzia provvede ad informare puntualmente l'Ufficio di Direzione sugli sviluppi delle posizioni e sugli esiti delle relative azioni intraprese.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici richiede periodicamente una relazione al preposto della Filiale/Agenzia sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o gli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamemente:

- a mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- a sollecitare la Filiale/Agenzia a proporre alla Direzione Generale la revoca degli affidamenti e il successivo passaggio a Sofferenza della posizione;
- a proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- ad imputare la posizione al "conto sofferenza" o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'ufficio Controllo Crediti Problematici provvede alla ricognizione delle posizioni classificate tra le Inadempienze Probabili e tra gli Scaduti e/o Sconfinati Deteriorati, per queste ultime coadiuvato dall'Ufficio Crediti, e, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito.

Per quanto concerne le posizioni deteriorate, la Banca ha definito azioni strategiche, declinate in base alla tipologia del credito, della garanzia sottostante, all'anzianità della posizione e allo stato delle azioni legali avviate. In particolare, le strategie di intervento, previste anche per l'Ufficio Controllo Crediti Problematici, sono contenute nel documento "La strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" per la riduzione dello stock delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze includono anche l'affidamento delle attività stragiudiziali a società di recupero esterne, a legali esterni e la cessione di parte dei crediti a sofferenza.

3.2 Write-off

La facoltà di transare posizioni che prevedono una perdita per la Banca da imputare al "conto perdita su crediti" è riservata in base all'importo del credito al Responsabile Direzione Organizzazione, Legale e Segreteria, al Responsabile dell'Ufficio Legale e Contenzioso, al Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici e all'Alta Dirigenza in base a quanto previsto dai poteri delegati. Il ricorso a pratiche di *write-off* si realizza in presenza di crediti considerati irrecuperabili a seguito dell'insorgenza di fatti nuovi quali fallimenti, azioni esecutive con esito negativo, tentativi vani per il recupero stragiudiziale nei confronti di debitori che non risultano "utilmente aggredibili".

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha acquisito attività finanziarie "*impaired*", ne le ha originate internamente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stata adeguata la classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di “*Non-Performing Exposures*” e “*Forbearance*” introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall’Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo della “Policy di valutazione e classificazione del credito” (ultimo aggiornamento del 26 novembre 2019), che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti, i concetti di credito *Performing* e *Non Performing*, di misure di *forbearance* (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di *default detection*.

Si configurano come *forborne* le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà; ciò indipendentemente dal ricorrere o meno di uno scaduto, ovvero di una classificazione a default della controparte.

Le misure di *forbearance* sono applicate a quelle controparti che, sulla base della valutazione delle capacità di rimborso, possono rientrare in bonis ovvero rimborsare il debito attraverso la misura di concessione. Tali misure sono attuate attraverso le seguenti modalità:

- rimodulazione della durata del finanziamento (es. trasformazione da breve a medio lungo termine o allungamento dei piani a medio lungo termine);
- definizione di piani di rientro per le posizioni revocate o scadute;
- rinegoziazione del tasso combinata con le precedenti misure;
- rifinanziamento totale o parziale del debito.

La funzione Monitoraggio Crediti monitora nel continuo l’efficacia delle misure applicate al fine di verificare l’effettivo miglioramento della posizione creditizia

Sono escluse dalla definizione di esposizioni *forborne* le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi/prassi commerciali.

Lo stock di esposizioni *forborne* verso clientela al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 48,3 milioni in termini di esposizione lorda; tra queste lo stock di esposizioni oggetto di misure di concessione verso controparti performing è pari a Euro 21,8 milioni. Tra le esposizioni *forborne* non performing sono presenti crediti a sofferenza per Euro 11.714 mila, esposizioni classificate ad inadempienza probabile per Euro 14.629 mila ed esposizione scadute deteriorate per Euro 102 mila.

L’adesione alle misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, in quanto moratorie generali di pagamento, non ha comportato automaticamente la riclassificazione delle esposizioni come *forborne* secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA/GL/2020/02 (“Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19”).

Tuttavia nei casi che presentavano uno stato di difficoltà finanziaria pregressa la concessione è stata considerata come misura di *forbearance*.

I crediti con misure di moratoria sono stati riclassificati a *Stage 2*

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.271	27.654	671	39.099	1.357.869	1.443.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	913.158	913.158
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22	22
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	18.271	27.654	671	39.099	2.271.049	2.356.744
Totale 31/12/2020	29.202	41.104	202	29.266	1.751.913	1.851.687

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.292	64.696	46.596	5.867	1.408.820	11.851	1.396.969	1.443.565
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	913.339	181	913.158	913.158
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-			-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-			22	22
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	111.292	64.696	46.596	5.867	2.322.159	12.032	2.310.149	2.356.745
Totale 31/12/2020	157.553	87.045	70.508	13.426	1.792.239	11.060	1.781.179	1.851.687

Le cancellazioni parziali di crediti deteriorati ammontano ad Euro 5.867 mila.

Al 31/12/2021 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 11 per un'esposizione lorda pari ad Euro 1.033 mila.

Nove posizioni, pari ad una esposizione lorda di Euro 583 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2020, sono fallite nel corso del 2021.

Nel corso del presente esercizio, non risultano classificate a sofferenza posizioni in concordato preventivo in precedenza classificate tra le inadempienze probabili.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2021 risultano:

- n. 5 posizioni in concordato preventivo per Euro 444 mila;
- n. 1 posizione in concordato preventivo per Euro 1.464 mila, attualmente in "probation period";

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	102.114
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	102.114
Totale 31/12/2020	-	-	134.374

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.805	1	-	22.624	1.254	416	2.330	672	33.655	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	14.805	1	-	22.624	1.254	416	2.330	672	33.655	-	-	-
Totale 31/12/2020	18.129	2	-	8.444	1.970	720	1.352	679	54.131	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio			Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originarie	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di disseminazione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di disseminazione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di disseminazione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di disseminazione	di cui: svalutazioni individuali							di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	11	6.275	133	-	81	6.194	-	4.852	-	-	-	-	4.852	-	87.844	-	-	-	87.844	-	-	-	-	-	65	25	23	-	98.228
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Ridistribuzione di valore netto per rischio di credito (+/-)	85	235	48	-	31	261	-	1.155	-	-	-	-	1.155	-	1.026	-	-	-	1.026	-	-	-	-	-	13	15	26	-	2.082
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.888	-	-	-	3.888	-	-	-	-	-	-	-	-	3.888	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.098	-	-	-	24.098	-	-	-	-	-	-	-	-	24.098	
Rettifiche complessive finali	96	6.045	181	-	112	5.933	-	5.807	-	-	-	-	5.807	-	64.695	-	-	-	64.695	-	-	-	-	-	52	10	49	-	76.935
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	

Le attività rientranti nel primo e nel secondo stadio sono state oggetto di valutazione collettiva in base ai modelli inclusivi delle informazioni “*forward looking*”, utilizzate per il calcolo delle perdite attese ad un anno per il primo stadio e della “*life-time*” per il secondo stadio.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfinato continuativo e la presenza di misure di concessione.

Le attività allocate nel terzo stadio sono state oggetto di valutazione individuale considerando anche le relative garanzie a presidio.

Alla voce “Altre Variazioni attività rientranti nel terzo stadio” è stato ricompreso l'utilizzo del fondo svalutazione crediti a seguito delle cessioni dei crediti NPL effettuate nel corso dell'esercizio pari ad euro 22.617 mila.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.320	71.077	5.582	857	3.172	275
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.788	28.062	217	20	380	14
Totale 31/12/2021	124.108	99.139	5.799	877	3.552	289
Totale 31/12/2020	92.283	76.348	19.877	1.649	7.296	296

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	16.348	25.027	472	61	614	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.051	12.629	39	-	454	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	336	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	10.297	12.398	97	61	160	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	16.348	25.027	472	61	614	-
Totale 31/12/2020	36.520	15.264	11.449	419	393	41

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	331.477	331.477	-	-	-	96	96	-	-	-	331.381	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	331.477	331.477	-	-	-	96	96	-	-	-	331.381	-
A.2 ALTRE	42.147	20.196	-	-	-	-	-	-	-	-	42.147	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	42.147	20.196	-	-	-	-	-	-	-	-	42.147	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	373.624	351.673	-	-	-	96	96	-	-	-	373.528	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.628	4.860	-	-	-	6	-	-	-	-	5.622	-
TOTALE B	5.628	4.860	-	-	-	6	-	-	-	-	5.622	-
TOTALE A + B	379.252	356.533	-	-	-	102	96	-	-	-	379.150	-

Gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.6.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.628	4.860	-	-	-	6	-	-	-	-	5.622	-
b.1) Depositi da effettuare a pronti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi	4.860	4.860	-	-	-	6	-	-	-	-	4.854	-
b.3) Impegno con CC.OO di acquisto titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.4) Derivati su tassi di interesse	654	-	-	-	-	-	-	-	-	-	654	-
b.5) Operazioni a termine su valute	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114	-
TOTALE B	5.628	4.860	-	-	-	6	-	-	-	-	5.622	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
a) Sofferenze	59.802		-	59.802	-	41.531		-	41.531	-	18.271	5.867
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.714		-	11.714	-	7.729		-	7.729	-	3.985	3.667
b) Inadempienze probabili	50.688		-	50.688	-	23.034		-	23.034	-	27.654	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.629		-	14.629	-	4.777		-	4.777	-	9.852	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	802		-	802	-	131		-	131	-	671	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	102		-	102	-	16		-	16	-	86	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	40.421	15.072	25.349		-	1.322	267	1.055		-	39.099	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.964	-	2.964		-	179	-	179		-	2.785	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.340.958	2.088.056	173.485		-	10.710	5.959	4.751		-	2.330.248	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.870	-	18.870		-	759	-	759		-	18.111	-
TOTALE A	2.492.671	2.103.128	198.834	111.292	-	76.728	6.226	5.806	64.696	-	2.415.943	5.867
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	3.829		-	3.829	-	48		-	48	-	3.781	-
b) Non deteriorate	600.837	576.410	24.425		-	57	46	10		-	600.780	-
TOTALE B	604.666	576.410	24.425	3.829	-	105	46	10	48	-	604.561	-
TOTALE A + B	3.097.337	2.679.538	223.259	115.121	-	76.833	6.272	5.816	64.744	-	3.020.504	5.867

Anche per questo prospetto, gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.7.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	3.829		-	3.829	-	48		-	48	-	3.781	-
a.1) Crediti di firma di natura finanziaria	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-
a.2) Crediti di firma di natura commerciale	245		-	245	-	48		-	48	-	197	-
a.3) Impegni ad utilizzo incerto	3.584		-	3.584	-	-		-	-	-	3.584	-
b) Non deteriorate	600.837	576.410	24.425		-	57	46	10		-	600.780	-
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria	111	23	88		-	-	-	-		-	111	-
b.2) Crediti di firma di natura commerciale	20.466	18.567	1.899		-	27	19	7		-	20.439	-
b.3) Impegni ad utilizzo incerto	579.627	557.188	22.438		-	29	26	3		-	579.598	-
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-
b.5) Impegno con II.CC di acq. titoli emessi da CC.OO.	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-
b.7) Operazioni a termine su valute	1	-	-		-	-	-	-		-	1	-
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario	632	632	-		-	1	1	-		-	631	-
TOTALE B	604.666	576.410	24.425	3.829	-	105	46	10	48	-	604.561	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.347	-	-	1.347	243	-	-	243	1.104	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	478	-	-	478	106	-	-	106	372	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	336	-	-	336	32	-	-	32	304	-
d) Nuovi finanziamenti	533	-	-	533	105	-	-	105	428	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	16	-	-	16	2	-	-	2	14	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	16	-	-	16	2	-	-	2	14	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	2.889	1.833	1.056	-	139	42	97	-	2.750	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.868	1.226	642	-	72	25	47	-	1.796	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	94	-	94	-	1	-	1	-	93	-
d) Nuovi finanziamenti	927	607	320	-	66	17	49	-	861	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	288.318	265.962	22.356	-	2.840	2.045	795	-	285.478	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	83.406	75.087	8.319	-	780	555	225	-	82.626	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	575	-	575	-	30	-	30	-	545	-
d) Nuovi finanziamenti	204.337	190.875	13.462	-	2.030	1.490	540	-	202.307	-
TOTALE A + B + C + D + E	292.570	267.795	23.412	1.363	3.224	2.087	892	245	289.346	-

A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio la tabella non viene riportata in quanto non risultano esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Conseguentemente a quanto descritto nel paragrafo precedente, anche questa tabella non viene esposta.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	86.166	71.146	241
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.087	7.628	938
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.221	7.504	875
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.068	66	9
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	798	58	54
C. Variazioni in diminuzione	37.451	28.086	377
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	762	11
C.2 write-off	2.544	-	-
C.3 incassi	6.464	4.765	300
C.4 realizzi per cessioni	10.629	4.205	-
C.5 perdite da cessioni	1.069	3.542	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.077	66
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	16.745	5.735	-
D. Esposizione lorda finale	59.802	50.688	802
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	38.291	15.822
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	14.412	13.545
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.496	11.949
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.847	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		605
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	10.069	991
C. Variazioni in diminuzione	26.258	7.533
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		754
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	605	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.847
C.4 cancellazioni	434	-
C.5 incassi	5.114	4.932
C.6 realizzi per cessioni	3.126	-
C.7 perdite per cessione	4.251	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.728	-
D. Esposizione lorda finale	26.445	21.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

In conseguenza a quanto descritto nel paragrafo A.1.8, la tabella non viene riportata perché priva di valorizzazioni.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	56.964	7.633	30.042	11.411	39	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.060	3.706	9.196	1.910	125	16
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	7.154	773	5.641	842	93	12
B.3 perdite da cessione	1.069	-	3.542	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.552	2.659	12	-	2	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	285	274	1	1.068	30	4
C. Variazioni in diminuzione	28.493	3.610	16.204	8.544	33	-
C.1. riprese di valore da svalutazione	2.807	144	3.806	3.148	7	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.767	157	295	-	6	-
C.3 utili da cessione	91	-	402	-	-	-
C.4 write-off	3.888	633	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.552	2.659	14	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	16.940	2.676	7.149	2.737	6	-
D. Rettifiche complessive finali	41.531	7.729	23.034	4.777	131	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Al punto “C.7 altre variazioni in diminuzione” sono ricompresi gli utilizzi dei fondi svalutazione in relazione alle cessioni dei crediti NPL effettuate nel corso dell’esercizio.

Crediti UTP ceduti Single name utilizzo fondo pari ad euro 5.701 mila;

Crediti classificati a sofferenza ceduti Single Name utilizzo fondo pari ad euro 675 mila;

Crediti ceduti con cartolarizzazione Multioriginator Gacs Buonconsiglio 4, utilizzo del fondo pari ad euro 16.242 mila.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	330.653	-	-	-	1.189.460	1.520.113
- Primo stadio	-	-	320.089	-	-	-	889.897	1.209.986
- Secondo stadio	-	-	10.564	-	-	-	188.270	198.834
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	111.293	111.293
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	913.339	-	-	-	-	913.339
- Primo stadio	-	-	913.339	-	-	-	-	913.339
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	1.243.992	-	-	-	1.189.460	2.433.452
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	1.507	-	-	-	608.018	609.525
- Primo stadio	-	-	1.507	-	-	-	579.764	581.271
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	24.425	24.425
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.829	3.829
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	1.507	-	-	-	608.018	609.525
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.245.499	-	-	-	1.797.478	3.042.977

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Voci / Valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Ammin.ni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	993.202	925.992	425.807	-	13.581	15.368	-	-	-	-	-	200.177	24.778	67.386	151.704	898.801
1.1. totalmente garantite	831.581	769.368	423.739	-	12.050	14.557	-	-	-	-	-	97.019	20.249	56.571	145.174	769.355
- di cui deteriorate	97.104	43.068	36.239	-	259	61	-	-	-	-	-	1.357	355	415	4.383	43.069
1.2. Parzialmente garantite	161.621	156.624	2.068	-	1.531	811	-	-	-	-	-	103.158	4.529	10.815	6.530	129.442
- di cui deteriorate	5.200	1.735	795	-	1	-	-	-	-	-	-	284	222	52	124	1.478
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	225.535	225.502	9.720	-	4.228	2.696	-	-	-	-	-	19.313	2.071	5.109	167.979	211.116
2.1. totalmente garantite	184.341	184.312	9.172	-	3.494	1.948	-	-	-	-	-	8.348	1.593	4.884	154.118	183.557
- di cui deteriorate	995	995	196	-	-	-	-	-	-	-	-	164	-	-	633	993
2.2. Parzialmente garantite	41.194	41.190	548	-	734	748	-	-	-	-	-	10.965	478	225	13.861	27.559
- di cui deteriorate	52	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	26	44

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Voci / Valori	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	2.013	571	30	541	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	2.013	571	30	541	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 12/2021	2.013	571	30	541	-
Totale 12/2020	2.013	571	12	559	-

Alla voce "A.2 A scopo di investimento" della tabella che precede è indicato il valore di un immobile assegnato alla banca dal Tribunale di Fermo, a seguito di procedura esecutiva conclusasi nel 2019 e di altri tre immobili assegnati dal Tribunale di Terni a conclusione di una ulteriore procedura esecutiva.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	50	371	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	34	5	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.277.594	943	65.950	276	1.121	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.277.628	948	66.000	647	1.121	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.166	12	10.996	4	90	-
Totale B	54.166	12	10.996	4	90	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	1.331.794	960	76.996	651	1.211	-
Totale (A + B) al 31/12/2020	891.662	409	78.455	613	1.232	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	12.259	29.584	5.962	11.576
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.256	5.777	1.728	1.952
A.2 Inadempienze probabili	19.318	17.967	8.336	5.067
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.664	2.947	4.188	1.830
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	70	13	567	113
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57	11	29	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	641.426	6.374	384.377	4.439
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.484	644	6.412	294
Totale A	673.073	53.938	399.242	21.195
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.559	48	222	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	471.895	30	63.723	10
Totale B	475.454	78	63.945	10
Totale (A + B) al 31/12/2021	1.148.527	54.016	463.187	21.205
Totale (A + B) al 31/12/2020	1.090.221	72.997	458.838	24.176

Nella voce "A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese n. 132 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce "A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese 150 posizioni oggetto di misure di "forbearance".

Nella voce "A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" si riferisce ad 5 posizioni oggetto di misure di "forbearance".

La voce "A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" comprende n. 250 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.271	41.495	-	-	1	36	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	27.654	23.034	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	671	131	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.298.553	12.030	44.059	1	15.450	-	9.034	-	2.250	-
Totale A	2.345.149	76.690	44.059	1	15.451	36	9.034	-	2.250	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.781	48	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	600.779	57	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	604.560	105	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	2.949.709	76.795	44.060	1	15.451	36	9.034	-	2.250	-
Totale (A + B) al 31/12/2020	2.419.533	98.194	71.088	1	14.846	-	12.822	-	889	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	370	1.729	38	249	16.691	36.492	1.173	3.025
A.2 Inadempienze probabili	175	71	8	3	26.529	22.522	942	438
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	6	1	646	126	18	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.739	346	16.657	175	2.133.019	10.552	104.138	957
Totale A	45.285	2.146	16.709	428	2.176.885	69.692	106.271	4.424
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	682	48	-	-	3.068	-	32	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.030	1	9.965	-	528.961	53	54.823	3
Totale B	7.712	49	9.965	-	532.029	53	54.855	3
Totale (A + B) al 31/12/2021	52.997	2.195	26.674	428	2.708.914	69.745	161.126	4.427
Totale (A + B) al 31/12/2020	46.703	4.240	19.326	437	2.206.365	88.577	147.137	4.939

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	350.293	92	17.411	-	3.213	4	-	-	2.612	-
Totale A	350.293	92	17.411	-	3.213	4	-	-	2.612	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.622	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.622	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	355.915	98	17.411	-	3.213	4	-	-	2.612	-
Totale (A + B) al 31/12/2020	28.177	13	16.066	3	4.437	8	-	-	3.373	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	79.396	92	-	-	270.897	-	-	-
Totale A	79.396	92	-	-	270.897	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	767	-	-	-	4.855	6	-	-
Totale B	767	-	-	-	4.855	6	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2021	80.163	92	-	-	275.752	6	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2020	2.225	3	1.306	1	24.646	9	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci / Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare: valore di bilancio	1.932.961	1.140.301
b) Ammontare: valore ponderato	113.455	35.846
c) Numero	5	5

Nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di “Grande Rischio” sono 5, stabili rispetto all’esercizio chiuso nel 2020, e sono relative per la maggior parte a controparti istituzionali e solo in un caso a clientela ordinaria.

L’importo ponderato è aumentato da 35.846 mila Euro del 2020 a 113.455 mila Euro al 31/12/2021.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del mese di dicembre 2021 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione multioriginator ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, denominata *Buonconsiglio 4*, avente ad oggetto 273 posizioni classificate in sofferenza da parte della Banca su clienti retail e corporate, unitamente ad altri portafogli di crediti vantati da altri 37 istituti di credito.

Il 9 dicembre 2021 è stato firmato il contratto di finanziamento a ricorso limitato a favore della SPV *Buonconsiglio 4 Srl*, mentre nel successivo 13 dicembre è stato firmato dalla Banca il contratto di sottoscrizione delle obbligazioni emesse dalla società veicolo ed è stata sottoscritta l'accettazione della "binding offer" per l'acquisto del 95% delle obbligazioni Mezzanine e Junior da parte del Fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, quale condizione indispensabile per effettuare la "derecognition" dei crediti ceduti dall'attivo di bilancio.

Le obbligazioni sono state emesse il 14 dicembre u.s. e il 15 dicembre sono state vendute le obbligazioni Mezzanine e Junior, con data di regolamento 17 dicembre 2021. In linea con quanto previsto dall'IFRS9, le obbligazioni Senior sono state contabilizzate nel portafoglio HTC e sono valutate al costo ammortizzato, mentre le obbligazioni Mezzanine e Junior, non superando l'SPPI test sono iscritte nel portafoglio Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico.

Si precisa che l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della garanzia statale nel contesto di operazioni di cartolarizzazione (la "GACS").

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Banche Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "Vertical slice").

Di seguito, sono riportate le principali caratteristiche dei titoli emessi dalla società Veicolo.

Titoli	Valore nominale	Sottoscrittori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 117,7 milioni	100% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 0,40% coupon con floor a zero.
Titoli di Classe B, Mezzanine	€ 16,5 milioni	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 10,0 % con coupon a floor zero
Titoli di Classe J, Junior	€ 5,893 milioni ***	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	15,00% più variable return coupon floor zero

** di cui 4,393.000 Euro relativi alla sovra emissione di Titoli Junior, sottoscritta in contanti dalle Banche Cedenti, per il pagamento di tutti i costi dell'operazione.

Con riferimento al collocamento dei Titoli, come si comprende sinteticamente dalla tabella sopra riportata, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione; i Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior, integralmente sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione, sono stati successivamente oggetto di cessione a investitori terzi indipendenti per un importo complessivo pari al 95% del valore nominale degli stessi come già comunicato a BCE con lettera datata 30 settembre 2021. Il residuo 5% del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei

Titoli Junior sarà mantenuto dalle Banche Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione del 95% dei Titoli Mezzanine, e Junior al fondo Buckthorn Financing DAC. La cessione è avvenuta per entrambe le tranche il 15 dicembre 2021 con regolamento il 17 dicembre 2021.

Portafoglio cartolarizzato dalla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto e della cartolarizzazione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.:

A) Cessione crediti pro soluto del 1° dicembre 2021

<i>Importi in Euro</i>	[A]	[B]	[C] = [A] - [B]	[D]	[E] = [C] - [D]
GBV	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione
38.732.197,62	25.717.899,87	16.042.694,11	9.675.205,76	236.205,76	9.439.000**

** prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 31 luglio 2021 alla data di cessione esclusa pari a Euro 23.119,67.

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 25.717.899,87 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 9.698.325,43 Euro (di cui incassi pari a 23.119,67), ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 9.439.000.

B) Emissione Notes da parte dell'SPV e sottoscrizione Notes da parte della Banca 14/12/2021

Importi in Euro

Descrizione	Tipo Notes			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
- Scoope Rating - DBRS Mornigstar - ARC	BBB	No rating	No rating	
CTV emissione	8.187.000	1.148.000	323.000***	9.658.000

*** ammontare comprensivo della sovra emissione di Titoli Junior pagata per cassa di Euro 219.000 (importo pari ai costi up front dell'operazione)

Alla data di emissione delle Notes, 14 dicembre 2021, l'SPV ha consegnato alla Banca, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le Note Senior, Mezzanine e Junior. Alla data del 15 dicembre 2021 (con regolamento contabile il giorno 17 dicembre 2021), la Banca ha ceduto a Buckthorn Financing DAC il 95% dei Titoli Mezzanine e il 95 % dei Titoli Junior.

Posizioni verso la cartolarizzazione

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo la cessione a Buckthorn Financing DAC del 95% delle Notes Mezzanine e il 95% delle Notes Junior:

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	8.187.000	IT 0005473647
Classe B	58.000	IT 0005473654
Classe J	21.000	IT 0005473662
Finanziamento ricorso limitato	362.000	N.A.

Contratto di finanziamento a ricorso limitato: è stato sottoscritto in data 9 dicembre 2021 tra Buonconsiglio 4 S.r.l. da una parte e le Banche Cedenti (Banche Finanziatrici), pro-quota, dall'altra per un importo complessivo pari ad Euro 5.198.000. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, le Banche Finanziatrici hanno concesso alla Società Veicolo un finanziamento a ricorso limitato volto a finanziare la costituzione di una riserva di cassa iniziale (Initial Cash Reserve), di un Retention Amount e di un Recovery Expenses Target Amount. Le somme dovute dalla Società Veicolo a qualunque titolo ai sensi del presente contratto saranno corrisposte da quest'ultima alle Banche Finanziatrici in osservanza dell'Ordine di Priorità dei pagamenti di volta in volta applicabile e saranno, quindi, subordinate ai pagamenti da effettuarsi dalla Società Veicolo con priorità, ai sensi dell'Ordine di Priorità dei pagamenti applicabile. La quota di tale finanziamento concessa da Carifermo è pari ad Euro 362 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 4	8.131	-	56	-	22	-
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV 000002064	8.131	-	56	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV 000002064	-	-	-	-	22	-
A.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-

La tabella che precede espone i titoli residui, senior e mezzanine, al valore di bilancio al 31/12/2021 ricevuti a seguito della cartolarizzazione multioriginator con GACS Buonconsiglio 4.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2021 in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di medio periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso fisso.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La diffusione della pandemia da Covid-19 in Italia e nel resto del Mondo ha provocato forti tensioni nei mercati finanziari con conseguenti ripercussioni sul VaR e sulle risultanze economiche e patrimoniali del portafoglio titoli nei mesi di marzo e aprile 2020 dove in alcune giornate sono stati raggiunti i limiti e le soglie interne.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

Si segnala che dal 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento di parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale proposta da Epsilon SGR S.p.A. Alla gestione patrimoniale sono stati conferiti complessivamente 120 milioni di euro. Successivamente, nel 2017, la Banca ha conferito alla SGR ulteriori 25 milioni di euro su un nuovo mandato di gestione monetario, al fine di ottimizzare la liquidità in eccesso in ottica di breve termine; si precisa che a gennaio 2020 è stato disposto lo smobilizzo di 18 milioni di euro da questa gestione.

Nel primo trimestre 2021, la Banca ha altresì deciso di ampliare la diversificazione del portafoglio titoli con un nuovo mandato di gestione patrimoniale *Total Return* per 50 milioni di euro affidato ad Eurizon SGR.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle “Politiche per la gestione dei rischi finanziari”, sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest’ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, la misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

La misurazione del VaR è effettuata tramite procedure in grado di stimare in modo organico le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). La procedura fornisce anche un’analisi di *sensitivity* per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà (non oggetto di mandato) sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, dei portafogli “FVTPL – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, “FVOCI – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, “CA – Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato”, con esclusione di posizioni a pronti e a termine in valute estere e dei contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli tramite il VaR ed il Component VaR (CVaR) è quello di verificare costantemente l'esposizione ai rischi di mercato ed il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna. Il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un’analisi di sintesi per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell’attendibilità del modello di calcolo del VaR è effettuato giornalmente il *backtesting* sul VaR *dear* (a un giorno).

L’attività di back-testing consente di valutare l’accuratezza del modello di VaR nel riflettere le reali variazioni di valore del portafoglio titoli oggetto di analisi, confrontando i risultati (Profits & Losses, profitti e perdite) relativi ad un determinato periodo e direttamente osservati dalla banca con quelli previsti dal VaR. Il back-testing mostra in pratica quanto spesso si sono verificate eventuali perdite superiori a quelle stimate col VaR; le perdite effettive dovrebbero risultare superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza al 99%, ovvero unicamente nell’ 1% dei casi.

Per gli strumenti finanziari contenuti nella gestione patrimoniale, il gestore fornisce inoltre giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l’operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo è verificata attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR), fornito dall’applicativo Ermas e dalla società di gestione del mandato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	4.672	13.373	16.342	52.756	2.596	-	-
1.1 Titoli di debito	-	4.672	13.373	16.342	52.756	2.596	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.663	5.017	4.184	10.284	-	-	-
- altri	-	2.009	8.356	12.158	42.472	2.596	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	53.999	440	450	19.275	18.820	10.609	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	53.999	440	450	19.275	18.820	10.609	-
- Opzioni	-	33.908	-	12	10.001	16.902	4.736	-
+ posizioni lunghe	-	16.954	-	6	5.002	8.452	2.366	-
+ posizioni corte	-	16.954	-	6	4.999	8.450	2.370	-
- Altri derivati	-	20.091	440	438	9.274	1.918	5.873	-
+ posizioni lunghe	-	11.666	220	219	8.533	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.425	220	219	741	1.918	5.873	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	9.459	1.277	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	9.459	1.277	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	9.459	1.277	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	14.091	440	438	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	14.091	440	438	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	14.091	440	438	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.425	220	219	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.666	220	219	-	-	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2 “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni” della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni *forward rate agreement* di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d’interesse.

Al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono inclusi i contratti “futures” inclusi nella gestione affidata ad Epsylon Sgr.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	244	4.528	-	-	484	1.146	-
- posizioni lunghe	244	4.528	-	-	484	1.146	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	1	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	1	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha, nel portafoglio di negoziazione, un future su indici azionari il cui sottostante è negoziato nel mercato statunitense.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per la quantificazione del capitale assorbito dai rischi di mercato. Come sopra illustrato, ai soli fini gestionali è misurato il VaR giornaliero del portafoglio di negoziazione, non oggetto di mandato.

Nel corso del 2021 il VaR del portafoglio di negoziazione (parte gestita internamente, esclusi mandati di gestione) ha registrato un valore massimo pari a circa 505 mila Euro, mentre il valore medio è risultato pari a circa 37 mila euro. Al 31 dicembre 2021 il VaR del portafoglio di negoziazione a gestione interna era pari a -18 mila euro.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, presenti esclusivamente nel portafoglio di negoziazione, il gestore fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. Nel corso dell'anno i limiti di VaR previsti dai mandati di gestione sono stati sempre rispettati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, mensilmente, a fini gestionali di monitoraggio con lo strumento Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

La metodologia utilizzata per la quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno, simula quanto previsto dalla normativa, applicando gli shock previsti dalla norma per la quantificazione del capitale interno.

La Banca, oltre all'applicazione dello shock parallelo +/- 200 bp, valuta l'impatto sul rischio di tasso derivante 1) dalle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo); 2) dagli ulteriori scenari previsti dagli Orientamenti EBA (steepener, flattener, short rates shock up e short rates shock down).

A fini gestionali di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso complessivo della banca è oggetto anche di ulteriori analisi trimestrali che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - *repricing gap*) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - *duration gap*); tali analisi prevedono anche la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione del Direttore Generale e trimestralmente del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	168.216	650.167	957.795	44.037	210.498	196.267	129.632	-
1.1 Titoli di debito	-	81.350	933.348	-	25.878	115.703	45.698	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	8.153	-	-	-	-	-	-
- altri	-	73.197	933.348	-	25.878	115.703	45.698	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	20.195	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	168.215	548.622	24.447	44.037	184.620	80.564	83.934	-
- c/c	88.546	448	138	710	7.180	5.343	-	-
- altri finanziamenti	79.669	548.174	24.309	43.327	177.440	75.221	83.934	-
- con opzione di rimborso anticipato	13.761	541.639	23.613	42.774	169.062	70.265	83.918	-
- altri	65.908	6.535	696	553	8.378	4.956	16	-
2. Passività per cassa	2.029.154	504.499	10.298	15.479	39.471	12.632	32.965	-
2.1 Debiti verso clientela	2.027.840	3.701	4.868	1.721	12.430	12.632	32.965	-
- c/c	1.929.104	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	98.736	3.701	4.868	1.721	12.430	12.632	32.965	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	98.736	3.701	4.868	1.721	12.430	12.632	32.965	-
2.2 Debiti verso banche	407	490.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	407	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	490.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	907	10.798	5.430	13.758	27.041	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	6.043	3.802	10.209	27.022	-	-	-
- altri	907	4.755	1.628	3.549	19	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	82.047	17.124	11.948	48.434	15.937	6.599	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	82.047	17.124	11.948	48.434	15.937	6.599	-
- Opzioni	-	82.047	17.124	11.948	48.434	15.937	6.599	-
+ posizioni lunghe	-	3.221	5.027	11.937	48.394	15.884	6.581	-
+ posizioni corte	-	78.826	12.097	11	40	53	18	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	12.459	9.140	-	-	-	40	3.280	-
+ posizioni lunghe	-	9.140	-	-	-	40	3.280	-
+ posizioni corte	12.459	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	132	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	132	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	132	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	132	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.511	77	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.511	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.506	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	77	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	77	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a $\pm 1\%$ e uno shock di scenario *Steepener* nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Le analisi svolte considerano il comportamento di tali poste ("Modello comportamentale") con valutazione dell'effetto "vischiosità" (concernete la velocità di adattamento dei tassi Banca alle variazioni dei tassi mercato, ovvero i tempi medi di riprezzamento), dell'asimmetria nella convergenza (ossia della differente velocità di aggiustamento a seconda che il tasso di mercato aumenti o diminuisca) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi Banca, che indica quanto la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista offerti dalla Banca); ai fini di confronto, l'impatto degli shock è verificato anche in assenza di modellizzazione.

Al 31 dicembre 2021 la variazione sul margine d'interesse (svolta su dati gestionali e con modellizzazione delle poste a vista) è pari a circa 8,5 milioni di euro in caso di shift parallelo di +100 bps e a -2,5 milioni di euro in caso di shift a -100 bps; di segno negativo anche la variazione del margine di interesse derivante dalla simulazione dello shock *Steepener* che, considerando il floor EBA, si attesta a 2,5 milioni di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine. L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Epsilon SGR SpA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.003	363	141	140	269	8.101
A.1 Titoli di debito	3.566	-	-	-	-	7.348
A.2 Titoli di capitale	4.420	-	-	-	44	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.884	363	141	140	225	753
A.4 Finanziamenti a clientela	133	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	142	41	10	16	38	31
C. Passività finanziarie	3.454	195	77	161	256	446
C.1 Debiti verso banche	-	-	77	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.454	195	-	161	256	446
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	12.554	3	2.412	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	12.554	3	2.412	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.452	-	2.412	-	-	-
+ posizioni corte	9.102	3	-	-	-	-
Totale attività	15.597	404	2.563	156	307	8.132
Totale passività	12.556	198	77	161	256	446
Sbilancio (+/-)	3.041	206	2.486	- 5	51	7.686

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	20.544	1.698.400	-	-	14.878	26.572
a) Opzioni	-	-	12.011	1.695.400	-	-	14.878	-
b) Swap	-	-	8.533	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	3.000	-	-	-	26.572
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	13.321	-	-	-	4.920
a) Opzioni	-	-	-	13.320	-	-	-	4.918
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1	-	-	-	2
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	14.498	-	-	-	12.527	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	14.498	-	-	-	12.527	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	35.042	1.711.721	-	-	27.405	31.492

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	9	235	-	-	7	7
b) Interest rate swap	-	-	410	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	115	-	-	-	152	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	534	235	-	-	159	7
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	8	-	-	-	7	2
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	72	-	-	-	153	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	80	-	-	-	160	2

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse		15.388	-	5.582
- valore nozionale		14.969	-	5.574
- fair value positivo		419	-	-
- fair value negativo		-	-	8
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3. Valute e oro		13.194	-	1.491
- valore nozionale		13.037	-	1.461
- fair value positivo		114	-	1
- fair value negativo		43	-	29
4) Merci		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5. Altri		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.697	6.857	10.990	20.544
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	14.498	-	-	14.498
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	17.195	6.857	10.990	35.042
Totale 31/12/2020	14.961	8.016	4.428	27.405

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Voci / Valori	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2018, definisce le linee guida della Banca per la gestione della liquidità e del *funding*, descrivendo gli obiettivi di rischio, le principali fasi del processo di gestione e monitoraggio del rischio, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni titolari dei diversi processi o in essi coinvolte. Il documento include inoltre il *Contingency Funding Plan* (CFP), in cui sono definite le strategie di gestione di eventuali crisi di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e strutturale ed il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo Ermas di Prometeia alimenta il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nell'esercizio in esame i due indicatori sono sempre risultati stabili e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa e dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (*Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM*), successivamente recepito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato il monitoraggio del rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente mediante l'applicativo Ermas.

L'adozione dal 20 maggio 2019 del c.d. Risk Reduction Package, ovvero del pacchetto di norme che rivede l'attuale disciplina sul capitale delle banche contenuta nella Direttiva CRD4 (Direttiva UE n. 36/2013) e nel CRR (*Capital Requirement Regulation* Regolamento 575/2013), ha comportato l'introduzione, a partire dal 30 giugno 2021, dell'indicatore *Net Stable Funding Ratio* in conformità alla nuova metodologia (NSFR CRR2).

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

I dati del modello interno sulla liquidità strutturale hanno mostrato nel corso dell'esercizio 2021 una buona condizione di liquidità della Banca, confermata anche dai valori dei ratio regolamentari.

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2021 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono il 18,4% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi contabili).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'esercizio 2021, non si ravvisano impatti significativi sulla liquidità derivanti dalla pandemia COVID-19.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi “spot” e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un’attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	460.696	1.200	3.676	23.172	44.460	73.278	110.502	1.249.901	792.265	20.195
A.1 Titoli di Stato	-	-	161	-	426	2.790	4.804	704.030	470.663	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	38	83	1.448	6.318	7.564	55.324	15.572	-
A.3 Quote O.I.C.R.	7.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	452.974	1.200	3.477	23.089	42.586	64.170	98.134	490.547	306.030	20.195
- Banche	325.965	-	-	-	-	-	-	-	-	20.195
- Clientela	127.009	1.200	3.477	23.089	42.586	64.170	98.134	490.547	306.030	-
Passività per cassa	2.029.154	423	707	3.547	9.883	10.698	15.925	529.286	45.590	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.026.511	146	128	576	2.612	3.581	-	-	-	-
- Banche	407	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.026.104	146	128	576	2.612	3.581	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	907	277	576	2.971	7.034	5.572	13.958	26.857	-	-
B.3 Altre passività	1.736	-	3	-	237	1.545	1.967	502.429	45.590	-
Operazioni "fuori bilancio"	18.109	525	468	6.503	6.595	440	438	475	12.001	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	525	468	6.503	6.595	440	438	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	318	247	6.165	1.936	220	219	-	-	-
- Posizioni corte	-	207	221	338	4.659	220	219	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	653	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.476	-	-	-	-	-	-	475	12.001	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	475	12.001	-
- Posizioni corte	12.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.972	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 16.338 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2018 = n.ro 4 posizioni per un totale di 128 mila Euro;

Esercizio 2019 = n.ro 2 posizioni per un totale di 31 mila Euro;

Esercizio 2020 = n.ro 5 posizioni per un totale di 56 mila Euro;

Esercizio 2021 = n.ro 1 posizione per un totale di 12 mila Euro.

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	5.513	-	32	41	246	85	101	9.309	1.306	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	8	41	137	85	101	9.309	1.306	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.513	-	24	-	109	-	-	-	-	-
- Banche	5.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	24	-	109	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.511	-	-	77	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.506	-	-	77	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	77	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	525	468	6.503	6.595	440	438	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	525	468	6.503	6.595	440	438	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	207	221	338	4.659	220	219	-	-	-
- Posizioni corte	-	318	247	6.165	1.936	220	219	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (*Basic Indicator Approach* pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. La valutazione dei rischi operativi è inoltre integrata annualmente mediante valutazione qualitativa interna concernente le perdite subite e la definizione del rischio residuo.

La struttura organizzativa preposta al controllo del rischio è stata definita nella "Policy di attenuazione dei rischi operativi". In particolare:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- il Direttore Generale, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e degli indirizzi del Comitato Esecutivo, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività, le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni;
- la Funzione di Risk Management predispone ed aggiorna le metodologie qualitative per la valutazione dei rischi operativi insieme agli Uffici competenti;
- l'Ufficio *Internal Audit* effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Vi rientrano ad esempio le perdite derivanti da frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Le principali forme di rischiosità che potrebbero emergere (alcune già emerse) nell'ambito del contesto pandemico sono:

- illeciti esterni: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatorio un elemento connesso alla situazione emergenziale (ad esempio bonifici di solidarietà disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- personale: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- clienti, prodotti e prassi operative: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia");
- sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- illeciti interni: perdite legate a frodi interne rese possibili a causa del calo dell'efficacia del sistema dei controlli dovuto all'attivazione di modalità lavorative innovative "Smart Working" e/o alla chiusura delle filiali (ad esempio accesso a fondi di garanzia, pratiche di successione).

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, è stato prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi (frequenza giornaliera nella fase iniziale della crisi) per la gestione ed il coordinamento dell'implementazione dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi di awareness relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.). L'evoluzione nel tempo di tali fattispecie di rischi, l'efficacia dei presidi in essere e degli ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio.

Rischi legali

Il rischio legale si identifica nel rischio di perdita o riduzione di valore delle attività a causa di contratti o documenti legali inadeguati oppure non corretti, che potrebbero dare origine a cause significativamente onerose. Tale rischio è inteso come una manifestazione del rischio operativo.

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento, etc.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di *Compliance*, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal “Regolamento della Funzione di *Compliance*”, che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolga i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è periodicamente svolta l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità della direzione generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura “negoziale” e non “normativa” della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esaminata la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazione della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di "pay out" correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Per quanto concerne i requisiti SREP previsti da Banca d'Italia per l'esercizio 2021 sono di seguito elencati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1R 8,500%
- TIER1R 10,350%
- Total capital ratio – TCR 12,850%

In data 12 dicembre 2017 il parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2017/2395, "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che aggiorna il regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "introduzione dell'IFRS9" il quale offre alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dalla FTA, in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 fino al 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto con percentuali decrescenti. La banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" da applicare all'impatto risultante dal confronto delle rettifiche di valore su crediti Ias 39, risultanti al 31/12/2017 e, quelle IFRS 9 all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire le informazioni relative al capitale disponibile, RATIO patrimoniale "fully loaded", secondo quanto emanato dalle linee guida.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	77.391	73.822
- di utili	71.261	67.692
a) legale	20.066	19.602
b) statutaria	64.460	61.355
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 13.265	- 13.265
- altre	6.130	6.130
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	15.520	15.817
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 238	- 223
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.596	3.655
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.960	- 2.737
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.023	4.632
Totale	181.835	168.172

Nella voce "3. Riserve – d) altre", l'importo di Euro 13.265 mila include: la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – "First Time Adoption") per Euro 2.860 mila, per Euro 10.405 mila la riserva negativa da FTA generata in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Al punto "Altre" per Euro 6.130 mila la riserva positiva da conferimento ex Legge 218/90.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.596	-	3.656	-
2. Titoli di capitale	91	329	91	315
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.687	329	3.747	315

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

Voce / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.656	- 224	-	-
2. Variazioni positive	3.631	14	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.529	14	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	49	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	53	-	-	-
3. Variazioni negative	3.691	29	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.807	25	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.884	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	4	-	-
4. Rimanenze finali	3.596	- 239	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze iniziali	- 1.658	- 1.080
2. Variazioni Positive	37	48
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Fiscalità Anticipata	37	48
3. Variazioni negative	133	174
3.1 Perdite Attuariali	133	174
3.2 Fiscalità Differita	-	-
4. Totali (Riserva negativa)	- 1.754	- 1.206

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto qui non esposto in relazione ai Fondi Propri ed ai coefficienti di vigilanza, si fa rinvio a quanto contenuto nelle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

L'1/1/2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 i cui effetti hanno influito sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare:

- L'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile;
- L'applicazione del phased-in sterilizza l'impatto dell'impairment su crediti nel 2021 per una percentuale pari al 50%
- Gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'aumento dell'impairment ma nello stesso tempo risentono del Phased-in per l'applicazione dello scaling-factor.

Voci / Valori	IFRS9 31/12/2021	
	fully loaded	phased in
A.CET1 before application of prudential filters (excluding IFRS 9 impact)	186.162.059	186.162.059
A1. IFRS 9 impact	- 10.405.217	- 10.405.217
B.CET1 prudential filters (+/-)	- 1.046.152	- 1.046.152
C.CET1 including the elements to be deducted and the effects of the transitional regime (A +/- B)	174.710.690	174.710.690
D.Elements to be deducted from CET1	131.428	131.428
E.Transitional regime - Impact on CET1 (+/-)	-	5.235.239
F.Total CET1 (C- D +/- E)	174.579.262	179.814.501
G.AT1 including the elements to be deducted and the effects of the transitional regime	-	-
H.Elements to be deducted from AT1	-	-
I.Transitional regime - Impact on AT1 (+/-)	-	-
L.Total AT1 (G - H +/- I)	-	-
M.T2 including the elements to be deducted and the effects of the transitional regime	-	-
N.Elements to be deducted from T2	-	-
O.Transitional regime - Impact on T2 (+/-)	-	-
P.Total T2 (M - N +/- O)	-	-
Q.Total own funds (F + L + P)	174.579.262	179.814.501
C.1 Risk-weighted assets	907.821.761	913.760.150
C.2 CET1/Risk-weighted assets (CET1 ratio)	19,23%	19,68%

La tabella che precede indica il CET1 al 31/12/2021 considerando la normativa transitoria del Phased-in prevista dall'art. 473/bis del CRR.

Di conseguenza l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET 1 ratio al 31/12/2021 è pari a:

-45 bps nell'approccio fully loaded

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale al 12/2021	Totale al 12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175.757	167.109
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 1.046	- 639
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	174.711	166.470
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 131	- 107
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	5.235	7.330
E.2 Phased - in IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E+/-E.2)	179.815	173.693
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	179.815	173.693

L'impatto quantitativo derivante dalla First Time Adoption del principio IFRS 9 con l'applicazione del Phased-in è pari alla differenza dell'importo relativo alle rettifiche di valore su crediti, effettuate in sede di FTA IFRS 9, al netto dell'effetto fiscale, per Euro 10.470 mila e del 50% delle stesse per Euro 5.235 mila. I fondi propri includono la quota dell'utile di esercizio destinato a riserva pari ad Euro 8.945 mila

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2021 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 19,68%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 19,68% e un Total Capital Ratio pari al 19,68% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti prudenziali, pari a complessivi 73,1 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 54,1 milioni di Euro.

Le attività di rischio di credito ponderate ammontano a complessivi 669 milioni di Euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un incremento delle attività di rischio, concentrata sui rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.847.840	2.083.588	668.881	678.995
1. Metodologia standardizzata	2.847.840	2.083.588	668.881	678.995
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.174	54.320
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			270	4
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			8.895	7.750
1. Metodologia standard			8.895	7.750
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			9.762	9.073
1. Metodo base			9.762	9.073
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			73.101	71.147
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			913.763	889.338
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,68%	19,53%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,68%	19,53%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,68%	19,53%

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3, 4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, ne sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

Voci / Valori	Importi al 31/12/2021
C. Dirigenti	567.579
Benefici a breve termine	537.457
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	30.122
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	<i>220.641</i>
A. Amministratori	241.179
Compensi	241.179
B. Sindaci	167.835
Compensi	167.835

(valori espressi in unità di Euro)

I benefici a breve termine, pari ad Euro 537.457, comprendono gli stipendi e gli oneri indiretti, relativi a due dirigenti.

Alla voce “Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro, pari ad Euro 220.641, sono iscritti gli oneri di TFR maturati a favore dei due dirigenti sopra menzionati.

Nella voce “Compensi” relativa agli Amministratori (Euro 241 mila) ed ai Sindaci (Euro 168 mila) sono riportati gli importi relativi alle sole competenze dei medesimi, privi quindi di quanto viene a loro corrisposto a titolo di rimborso spese, contributi e premi per assicurazioni responsabilità civile.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	-	433	6	17	371
B. Sindaci	-	424	-	1	20
C. Dirigenti	-	115	1	4	50
D. Familiari	157	1.180	4	20	276
E. Altre parti correlate	4.630	64.682	129	152	10.351
Totali	4.787	66.834	140	194	11.068

Alla voce “E. Altre parti correlate” sono ricompresi i rapporti intrattenuti nei confronti dei soci della Banca e delle società collegate agli Amministratori.

La Banca detiene diritti di voto superiori al 10% su quote di società acquisite in pegno, a maggior garanzia di concessioni di credito, per le quali, di fatto, non esercita il diritto di voto in assemblea.

Le quote acquisite in pegno sono regolarmente segnalate nella base informativa: “P – assetti partecipativi enti creditizi e finanziari”.

Nella tabella che precede non sono indicate le esposizioni nei confronti di tali società in quanto non esercitando il diritto di voto, di conseguenza, non viene effettuata alcuna influenza.

PARTE M

INFORMATIVA SUL *LEASING*

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Il Principio IFRS16 si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano l'87% del valore dei diritti d'uso. Per contro, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

Tutti i contratti si riferiscono a leasing operativi.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie ed hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a 4 o 5 anni riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative della banca.

Per i contratti relativi alle macchine elettroniche la durata varia tra i 5 e i 7 anni. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

In sede di prima applicazione dell'IFRS16 la Banca ha adottato alcune semplificazioni previste dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata inferiore o uguale ai 12 mesi (*"short term"*). Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro (*"low value"*). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato. Nel corso del 2021 non sono stati sottoscritti contratti *"short term"*, nè contratti *"low value"*.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari la banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (anche alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. I flussi di pagamento futuri, ai sensi del principio contabile in esame, sono stati assoggettati a processo di attualizzazione per formare la c.d. *Lease Liability*. Il tasso di attualizzazione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- 1) I tassi interbancari sono molto contenuti: il tasso di rifinanziamento principale è pari a zero e il tasso sui depositi in BCE è pari allo -0,50%;
- 2) Gli effetti attualizzativi sono in ogni caso modesti anche in caso di tassi applicati più elevati vista la tendenziale brevità dei flussi finanziari connessi con i contratti di cui trattasi;
- 3) Tassi di attualizzazione elevati inficerebbero la chiarezza dell'esposizione dei valori iscritti nei futuri bilanci imponendo pertanto la necessità di una importante *disclosure*.

Tutto quanto sopra considerato, in sede di FTA, è stato considerato il tasso zero per l'attualizzazione della c.d. *Lease Liability*, quindi, l'effetto attualizzativo è nullo.

Gli impatti quantitativi sono stati descritti nelle relative sezioni della nota integrativa e più precisamente:

- nella Sezione 8 dell'Attivo - Attività Materiali;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.1 - Debiti per leasing: dinamica;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.2 - Debiti per leasing: fasce temporali;
- nella Sezione 12 del Conto Economico - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180.

ALLEGATI DI BILANCIO

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS;
- d) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

11.2 Altre informazioni

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

1.6 Debiti per leasing finanziario

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

12.3 Capitale – Altre informazioni

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

12.6 Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

4. Informazioni sul leasing operativo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

- 8. Operazioni di prestito titoli
- 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
 - 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
 - 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

- 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

- 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO

- 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

- 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

- 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

- 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

- 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

- 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione
- 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

- 22.2 Altre informazioni

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. INFORMATIVE SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di covered bond

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

3.2 – Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

C. Attività di copertura di investimenti esteri

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue
2. Altre informazioni

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico
2. Leasing finanziario
 - 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo
 - 2.2 Altre informazioni
3. Leasing operativo
 - 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere
 - 3.2 Altre informazioni

IMMOBILI

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	217.717,59
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	28.585,83
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	139,49
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	3.100,28
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	25.874,44
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	5.732,70
Montegranaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	8.936,87
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	7.343,96
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	14.063,73
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	3.953,94
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	60.536,43
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	9.110,33
Falerone fraz. Piane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	17.391,76
Porto S. Elpidio Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	22.434,84
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	42.924,26
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	315.448,57
S.Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	58.876,00
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	3.460,23
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	3.356,99
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	27.785,47
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	516,40
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	1.454,38
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	115.598,45
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	27.230,28
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	294.793,74
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	95.964,86

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via caioli, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	41.936,30
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	239.004,96
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	248.102,06
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	151.359,02
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	78.334,26
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.393.043,93
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	164.377,91
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	188.892,05
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	13.610,08
Falerone fraz. Plane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	68.209,13
Montegiorgio - Loc. Plane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	549.027,32
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	304.447,73
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	12.234,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fisaletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	697.694,09
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	240.397,55
Magliano di Tenna Via Monti Sibillini, 9	-	-	-	272.000,00	-	272.000,00	255.680,00
Montecchio (TR) Via San Rocco snc	-	-	-	272.109,38	-	272.109,38	285.761,11
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	39.091.946,15	4.222.923,26	34.869.022,89	6.821.375,84

ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2020	Variazioni anno 2021			Valore di Bilancio 12/2021	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BANCA D'ITALIA	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	77.305,18	0,00	0,00	14.424,45	91.729,63	0,00	-4.395,95
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Bancomat SpA	21.945,00	0,00	0,00	0,00	21.945,00	0,00	1,00
CBI S.c.p.a.	3.022,00	0,00	0,00	0,00	3.022,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l. - In Liquidazione	2.582,00	0,00	0,00	-2.582,00	0,00	0,00	-2.582,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.250.000,00	0,00	0,00	0,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE Srl	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENÀ)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD	22.340,34	0,00	0,00	-22.340,34	0,00	0,00	-51.026,19
Italian Dream Factory S.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-315.793,00
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	16.664.493,60	0,00	0,00	-10.497,89	16.653.995,71	0,00	-314.092,60

SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
Comune di Altidona	Altidona (FM)
Comune di Belmonte Piceno	Belmonte Piceno (FM)
Comune di Campofilone	Campofilone (FM)
Comune di Comunanza	Comunanza (AP)
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Falerone	Falerone (FM)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di Magliano di Tenna	Magliano di Tenna (FM)
Comune di Mogliano	Mogliano (MC)
Comune di Monte Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di Monte San Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montegiorgio	Montegiorgio (FM)
Comune di Montegranaro	Montegranaro (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Rotella	Rotella (AP)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO
Unione Montana dei Sibillini	Comunanza (AP)

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
ISC Fracassetti - Capodarco di Fermo	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Artistico "U. Preziotti - O. Licini"	FERMO
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO
Liceo Scientifico "Calzecchi Onesti"	FERMO
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Oggi 15 aprile 2022

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività e controllo svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 38 del 2005 e alle Circolari della Banca d'Italia, che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con la presente relazione riferisce sull'attività di vigilanza svolta, dando conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza. Il Collegio ha altresì tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi.

Ha altresì vigilato, avvalendosi anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione non sollevando alcun genere di eccezione né rilievi. Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività del CSE S.cr.l., per la gestione del sistema informatico ed è adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione. E' stata svolta l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Collegio ha partecipato, inoltre, all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2021. Gli organi delegati hanno dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art.2381 comma 5 del codice civile.

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Pec direzione.carifermo@legalmail.it - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5102 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia





Durante l'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha ritenuto opportuno segnalare al Consiglio di Amministrazione la necessità di adeguare il Modello che, poi, è stato tempestivamente aggiornato anche con i nuovi reati presupposto.

I dati salienti che il Collegio Sindacale ritiene di dover evidenziare sono (in migliaia):

- Il margine d'interesse è incrementato rispetto all'esercizio precedente passando da € 31.161 a € 33.225;
- le commissioni nette sono incrementate passando da € 23.036 a € 25.094;
- l'utile da cessazione di attività finanziaria è decrementato da € 15.487 a € 12.424¹;
- il margine di intermediazione si è incrementato da € 72.093 a € 73.260;
- il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato da € 49.645 a € 67.314;
- i costi operativi sono incrementati da € 41.130 a € 43.501;
- l'utile al lordo delle imposte ammonta a € 23.817 contro un utile del precedente esercizio di € 8.515;
- come analiticamente dettagliato nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa, nel corso dell'anno 2021 sono state concluse: l'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto 273 posizioni classificate a sofferenza, la cessione di due posizioni classificate ad inadempienza probabile ad un FIA Italiano mobiliare, la cessione single-name di una posizione classificata a sofferenza;
- la Banca non detiene partecipazioni di controllo;
- nella parte E della nota integrativa vengono dettagliate le informative sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In merito ai principali indici di Bilancio si sottolinea:

- adeguatezza patrimoniale CET 1r, TIER1r e TCR pari al 19,68%;
- redditività Cost Income ratio 59,38%;
- rischiosità creditizia NPLr lordi 9,19%; NPLr netti 4,11%.

Inoltre, il Collegio dà atto:

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese

¹ La voce include la perdita netta da cessione di crediti deteriorati pari ad euro 4.477 mila

69/4



Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse, monitorando lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalla Società di Revisione, questo Collegio Sindacale esprime una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni;

- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta *"ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti"*, si è verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, in merito alla valutazione dei crediti, alle politiche di remunerazione e dei dividendi;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato a adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori;
- ha rilasciato i pareri richiesti in sede di Consiglio di Amministrazione;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio Sindacale ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che nel corso dell'esercizio 2021 è terminata la verifica da parte della Banca d'Italia come meglio indicato nelle Relazione sulla Gestione al bilancio;
- il Collegio dà atto che sulla base del DM 169/2020 è stata aggiornata la circolare 285 "disposizioni di vigilanza per le Banche in tema di governo societario" per cui si è proceduto ad adeguare il relativo regolamento;
- il Consiglio ha approvato il nuovo Regolamento sulle politiche di remunerazione che sarà presentato all'assemblea ordinaria dei Soci per l'approvazione.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Per quanto di propria competenza, questo Collegio ha esaminato il bilancio nelle sue diverse parti, ritenendo corretta la sua impostazione generale.

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Pec direzione.carifermo@legalmail.it - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5102 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

(S)
g



Conclusioni

Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla proposta dell'Organo Amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giancarlo Olivieri Presidente

Dott. Stefano Cominetti



6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Pec direzione.carifermo@legalmail.it - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5102 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

**Relazione DI CERTIFICAZIONE
REDATTA DALLA
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.**

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Manigoni, 47/
30123 Bolzano
Italia

Tel: +39 0471 508111
Fax: +39 0471 240079
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.238.230,00 i.v.

Codice Fiscale/Registo dell'impresa di Milano/Montebelluna/Brescia/Como: 0303650156 / S.p.A. n. r.l. 17/03/99 | Partita IVA/IT: 0404950156

Il nome **Deloitte** si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al network e in entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla costituzione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte

2

Classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa al 31 dicembre 2021 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.099,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 11,7 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.087,9 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari all'1,07%. Dei suddetti crediti, Euro 198,9 milioni lordi risultano classificati in *stage 2* con un grado di copertura pari al 2,92%.

Come riportato nella Nota Integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stage*). Come riportato nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili, la Banca, tenendo in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal perdurare della pandemia COVID-19 nonché il quadro normativo in essere, ha ritenuto di classificare i crediti in moratoria al 31 dicembre 2021 in *stage 2*.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca (*stage*), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, così come adeguati per tener conto anche degli impatti derivanti dal perdurare della pandemia COVID-19, in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;

Deloitte

3

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi informativi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dal perdurare della pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota Integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 111,3 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 64,7 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 46,6 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 58,1%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 18,3 milioni, con un coverage ratio pari al 69,4% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 27,7 milioni, con un coverage ratio pari al 45,4%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Deloitte

- 4 -

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;

Deloitte

5

- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Deloitte

6

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Deloitte.

7

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 13 aprile 2022

**RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
TENUTASI IL 29 APRILE 2022**

Sono presenti:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni
rappresentata dall'ing. Giorgio Girotti Pucci
- *Intesa Sanpaolo S.p.A.*, con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dalla dott. Maria Migliasso, all'uopo delegata

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

- 1)- approva il bilancio dell'esercizio 2021 portante un utile di € 15.023.164 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente:

- alla Riserva Legale	€ 1.502.316
- al fondo di riserva statutaria	€ 2.253.475
- agli azionisti quale dividendo (€ 8,00 per azione)	€ 6.078.000
- alla riserva statutaria per il residuo	€ 5.189.373
- 2)- nomina per i prossimi tre esercizi
Consiglieri di Amministrazione, i signori:
Amedeo Grilli – Giampaolo Brianza - Eleonora Cutrini - Emilio Lanciotti - Andrea Livio –
Giuseppe Malvetani- Lucia Montanini - Marchetto Morrone Mozzi - Silvano Sassetti –
Renato Torquati
Componenti del Collegio Sindacale i signori:
- Giancarlo Olivieri, Presidente — Stefano Cominetti - Elisa Bauchiero, *sindaci effettivi*
- Rosalba Andrenacci- Roberto Angeletti, *sindaci supplenti*,
e ne determina i relativi compensi;
- 4)- approva gli aggiornamenti al “Regolamento delle politiche di remunerazione”.

IL SEGRETARIO
(Franco Poggi)



IL PRESIDENTE
(Amedeo Grilli)



In copertina:

Moneta da 2,5 scudi d'oro, coniata nel 1857,
circolante nell'anno del primo deposito dell'entità di scudi 2,
effettuato nella Cassa di Risparmio di Fermo il 14 marzo 1858 da Costantini Rosa.

B I L A N C I O 2 0 2 1

